



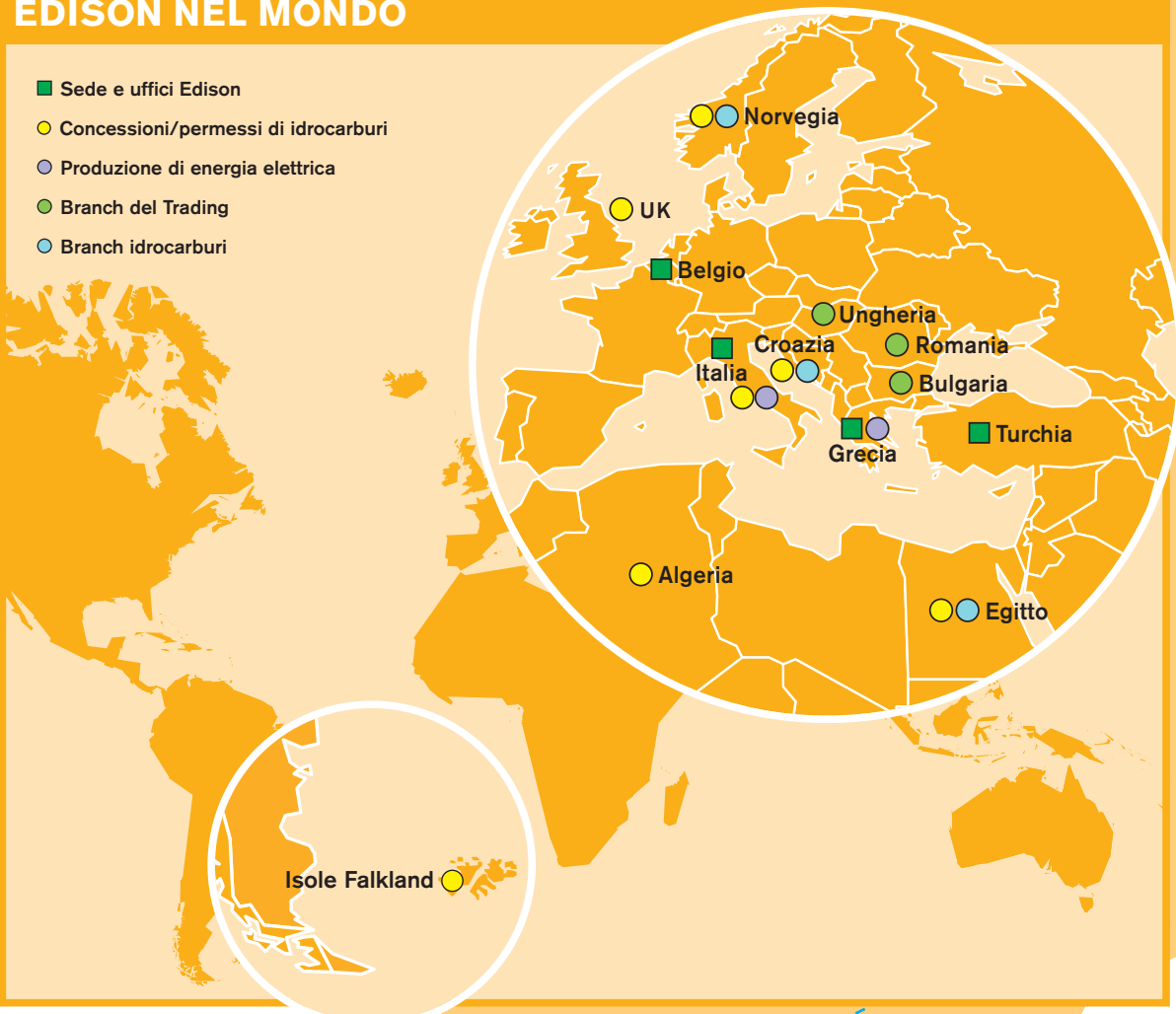
RELAZIONE FINANZIARIA 2012

RELAZIONE SULLA GESTIONE

EDISON IN ITALIA



EDISON NEL MONDO



INDICE

RELAZIONE FINANZIARIA 2012

LETTERA AGLI AZIONISTI	2
EDISON OGGI	4
I NUMERI DI EDISON	6
STRUTTURA SEMPLIFICATA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2012	8
ORGANI SOCIALI	11
NOTIZIE RELATIVE AI TITOLI	11

RELAZIONE SULLA GESTIONE 12

ANNO 2012. EVENTI DI RILIEVO	14
Sviluppo attività	15
Altri fatti di rilievo	16
Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2012	19

DATI SIGNIFICATIVI. FOCUS SUI RISULTATI	20
Andamento e risultati 2012 del Gruppo e prevedibile evoluzione nel 2013	23
Edison e i mercati finanziari	25

SCENARIO IN EVOLUZIONE. MERCATI E NORMATIVE	26
Quadro economico di riferimento	27
Andamento del mercato energetico italiano	30
Quadro normativo e regolamentare di riferimento	33

UN ANNO IN SINTESI. ANDAMENTO DEI SETTORI	44
Energia elettrica	45
Idrocarburi	47
Corporate e Altri Settori	50
Discontinued Operations	50
Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo	51

RESPONSABILITÀ SOCIALE. AREE DI INTERVENTO	52
Innovazione, ricerca e sviluppo	53
Salute, sicurezza e ambiente	54
Risorse umane e relazioni industriali	58

Rischi e incertezze	61
----------------------------	-----------

Altre informazioni	71
---------------------------	-----------

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE 73

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 76

RELAZIONE FINANZIARIA 2012

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Il 2012 è stato un anno di importanza storica per Edison, che si appresta a celebrare 130 anni di attività.

Dopo un decennio di collaborazione con gli Azionisti italiani, con la vendita della quota detenuta da Edison in Edipower e la successiva OPA in Borsa, oggi Electricité de France ha il controllo dell'azienda elettrica più antica d'Europa e di uno dei principali operatori del settore energetico italiano. Edison ora ha un Azionista stabile, solido, ed impegnato a sostenerne la crescita, sia in Italia sia all'estero.

Edison continuerà ad operare nel suo tradizionale business dell'elettricità, ma avrà un ruolo sempre più importante nel settore degli idrocarburi, dove negli anni ha costruito competenze di livello internazionale.

La missione che ora attende Edison è triplice: consolidare la propria presenza in Italia, in modo da rimanere il più credibile sfidante degli ex-monopoli; svilupparsi anche nella generazione elettrica nei Balcani e nel bacino del Mediterraneo; diventare la "piattaforma idrocarburi" del Gruppo.

In questo quadro, il ruolo che Edison giocherà sarà fondamentale, perché nonostante scenari energetici in continua evoluzione, il gas rimarrà per lungo tempo strategico per la sicurezza degli approvvigionamenti.

Più in dettaglio, Edison svilupperà il proprio portafoglio di idrocarburi e aumenterà gli investimenti in Esplorazione e Produzione sia in Italia sia all'estero, così incrementando le proprie riserve e produzioni. Inoltre, Edison potrà valorizzare attraverso progetti strategici infrastrutturali la posizione geografica unica dell'Italia, che si colloca al crocevia dei principali transiti europei di gas, in coerenza con la Strategia Energetica Nazionale, che prevede che l'Italia divenga l'hub sud europeo del gas.

In questa missione Edison sarà supportata da EDF ed avrà un ruolo complementare nello sviluppo di infrastrutture gas del Gruppo, quali ad esempio il terminale GNL di Dunkerque e il gasdotto South Stream.

In breve, Edison manterrà forti radici italiane e continuerà a rimanere un'azienda vicina agli Italiani. Investirà in Italia un miliardo di euro nei prossimi tre anni ma contemporaneamente diverrà più internazionale.

Per quanto riguarda i risultati 2012, va segnalato anzitutto che nel corso dell'anno gli scenari in Italia sono peggiorati persino oltre le attese, con un calo dei consumi elettrici del 3,1%, un calo ancor maggiore dei consumi di gas (- 4%) e persistenti fortissime pressioni sui margini di entrambi i settori.

Nonostante un contesto tanto difficile, Edison è ugualmente riuscita a chiudere l'anno 2012 con risultati positivi: ricavi in crescita del 5,6%, a 12,014 miliardi di euro e debito in calo del 32,7% (2.613 milioni di euro al 31 dicembre 2012), grazie sia al beneficio di circa 1,2 miliardi di euro derivante dalla cessione della quota detenuta in Edipower, sia ad una riduzione degli investimenti. L'EBITDA è cresciuto del 23,9% a 1.103 milioni di euro, in linea con gli obiettivi dell'Azienda, grazie alla revisione dei prezzi dei contratti di importazione di gas a lungo termine dalla Libia e dal Qatar, e grazie ad una importante performance negli idrocarburi, con un aumento del 20,2% delle vendite (salite a 6.571 milioni di euro), che hanno compensato un calo del 6,4% delle vendite di elettricità (scese a 6.961 milioni).

Alla fine di un anno tanto difficile, Edison ha comunque conseguito un utile netto di 81 milioni di euro, dovuto principalmente agli effetti positivi degli arbitrati ottenuti sui due contratti di importazione di gas a lungo termine sopra citati.

Le prospettive di ripresa del settore energetico per il triennio 2013-2015 non sono ottimistiche, specialmente per i margini nel settore del gas. È improbabile che Edison possa tornare alla profittabilità desiderata prima che sia terminato il prossimo ciclo di rinegoziazioni con i fornitori di gas a lungo termine.

Nel frattempo Edison è però già entrata nella nuova fase della sua storia. Nel settembre 2012 è stato nominato un nuovo Comitato Esecutivo e in novembre è stato approvato il Budget del 2013, che costituisce il punto di partenza per il ritorno di Edison alla crescita lungo le sue nuove linee strategiche.

In conclusione: il calo dei consumi energetici, da sempre considerati validi indicatori macroeconomici, dimostra quanto la crisi finanziaria iniziata nel 2008 ancora impatti l'economia reale, che mostra tuttora debolissimi segni di ripresa.

Gli operatori del settore elettrico e degli idrocarburi, abituati a crescita e profitti costanti, devono imparare a fronteggiare scenari radicalmente differenti e devono adattare il proprio modo di fare business: ricercare nuovi mercati, studiare nuove tecnologie, recuperare efficienza, se vogliono continuare a creare valore nel tempo e rimanere, come sono sempre stati, assi portanti dell' economia e dello sviluppo sostenibile della società.

Edison è consapevole di poterlo fare, continuando ad innovare e ad essere portatrice di progresso come ha sempre fatto nella propria storia centenaria. Edison può contare sulle persone e le competenze giuste per portare avanti e realizzare la propria missione con dedizione, professionalità ed impegno etico.

Edison oggi dispone di un'Azionista pronto a supportarla nel suo ritorno alla crescita e con la collaborazione di tutti, Azionisti, Manager, Dipendenti, siamo sicuri che avremo successo lungo questo percorso.



A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'B' followed by a horizontal line and a small flourish.

Bruno Lescoeur
Amministratore Delegato

EDISON OGGI

EDISON È UNO DEI PRINCIPALI OPERATORI ITALIANI DELL'ENERGIA. PRODUCE, IMPORTA E VENDE ENERGIA ELETTRICA E IDROCARBURI (GAS NATURALE E PETROLIO).



ENERGIA ELETTRICA

Mercato Italia 2012

Domanda totale lorda Italia	325,3	TWh
Vendite lorde Edison in Italia (*)	51,1	TWh
di cui: - Mercato libero (*)	48,5	TWh
- CIP 6/92	1,7	TWh
- Captive	0,9	TWh
Siti serviti al 31.12.2012	870	'000

Impianti e capacità produttiva 2012

Potenza disponibile gruppo Edison	7,7	'000 MW
Produzione netta di energia elettrica - Totale Italia	284,8	TWh
Produzione netta di energia elettrica gruppo Edison in Italia	22,5	TWh
Quota di produzione su totale Italia	7,9	%

(*) Include vendite su IPEX e a grossisti, non include export.
Fonti: preconsuntivi AU, Terna e stime Edison.

IDROCARBURI

Mercato Italia 2012

Fabbisogno totale Italia	74,2	Mld. mc
Vendite Edison Italia	15,8	Mld. mc
Vendite Edison/Fabbisogno totale Italia	21,3	%
Siti serviti al 31.12.2012	584	'000

Impianti e capacità produttiva 2012

Produzioni gas - Totale Italia	8,2	Mld. mc
Produzioni gas - Edison (Italia)	0,6	Mld. mc
Quota di produzione	7,4	%
Concessioni e permessi Italia	58	n.
Concessioni per centri stoccaggio in Italia (*)	3	n.
Produzione gas - Edison (estero)	1,9	Mld. mc
Concessioni e permessi all'estero	37	n.
Riserve idrocarburi	50,0	Mld. mc eq.
Rete gas (metanodotti b.p. + m.p.)	3,55	'000/Km
Rete gas (metanodotti a.p.)	0,08	'000/Km

(*) 2 centri di stoccaggio in esercizio e 1 in sviluppo.
Fonti: preconsuntivi Ministero Sviluppo Economico e stime Edison.

I NUMERI DI EDISON

7,7

GW potenza installata

47

centrali idroelettriche

1

centrale a biomassa

9

campi fotovoltaici

50,0

mld m³ eq. riserve di idrocarburi

1

terminale GNL
(8 mld m³/anno)*

1

HV merchant line
(150 MW)**

* utilizzo Edison 6,4 mld m³/anno

** quota Edison 48,45%

22,5

TWh produzione netta
di energia elettrica in Italia

22

centrali termoelettriche

32

campi eolici

15,8

mld m³ disponibilità gas

95

titoli minerari
(gas e olio)

3

centri di stoccaggio gas
(di cui 1 in sviluppo)

51,1

TWh vendite lorde
di energia elettrica
in Italia

STRUTTURA SEMPLIFICATA DEL GRUPPO AL 31.12.2012

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ DELLE DIVISIONI, BUSINESS UNITS E PRINCIPALI SOCIETÀ NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Power Assets

Gestione e sviluppo impianti di generazione di energia termoelettrica, idroelettrica e da fonti rinnovabili

- Edison Energie Speciali Spa
- Sistemi di Energia Spa
- Hydros Srl
- Dolomiti Edison Energy Srl

Power International

Sviluppo e gestione partnership internazionali di generazione - vendita energia termoelettrica e di interconnessione

- Elpedison Power Sa
- Elpedison Energy Sa
- Elite Spa

Energy Management

Dispacciamento, trading, acquisti e vendite di energia elettrica sui mercati all'ingrosso

- Edison Trading Spa

- Business Unit Filiera Elettrica
- Business Unit Filiera Idrocarburi
- Principali società nel perimetro di consolidamento

Exploration & Production

Esplorazione e produzione idrocarburi - oil & gas - in Italia e all'estero

- Edison International Spa
- Abu Qir Petroleum Co

Gas International & Management

Sviluppo infrastrutture internazionali gas
Gestione approvvigionamenti LT, logistica e trading gas
Forniture termoelettriche gas

- Igi-Poseidon Sa
- Galsi Spa

Gas Regulated Assets

Gestione attività di Stoccaggio, Trasporto e Distribuzione Gas in Italia

- Edison Stoccaggio Spa (*)
- Edison D.G. Spa (*)
- Infrastrutture Trasporto Gas Spa (**)

Marketing Sales & Energy Services

Vendita di energia elettrica e gas a clienti finali
Servizi e Soluzioni di Efficienza Energetica

- Edison Energia Spa
- AMG Gas Spa
- C.S.E. Srl

EDISON Spa ⁽¹⁾

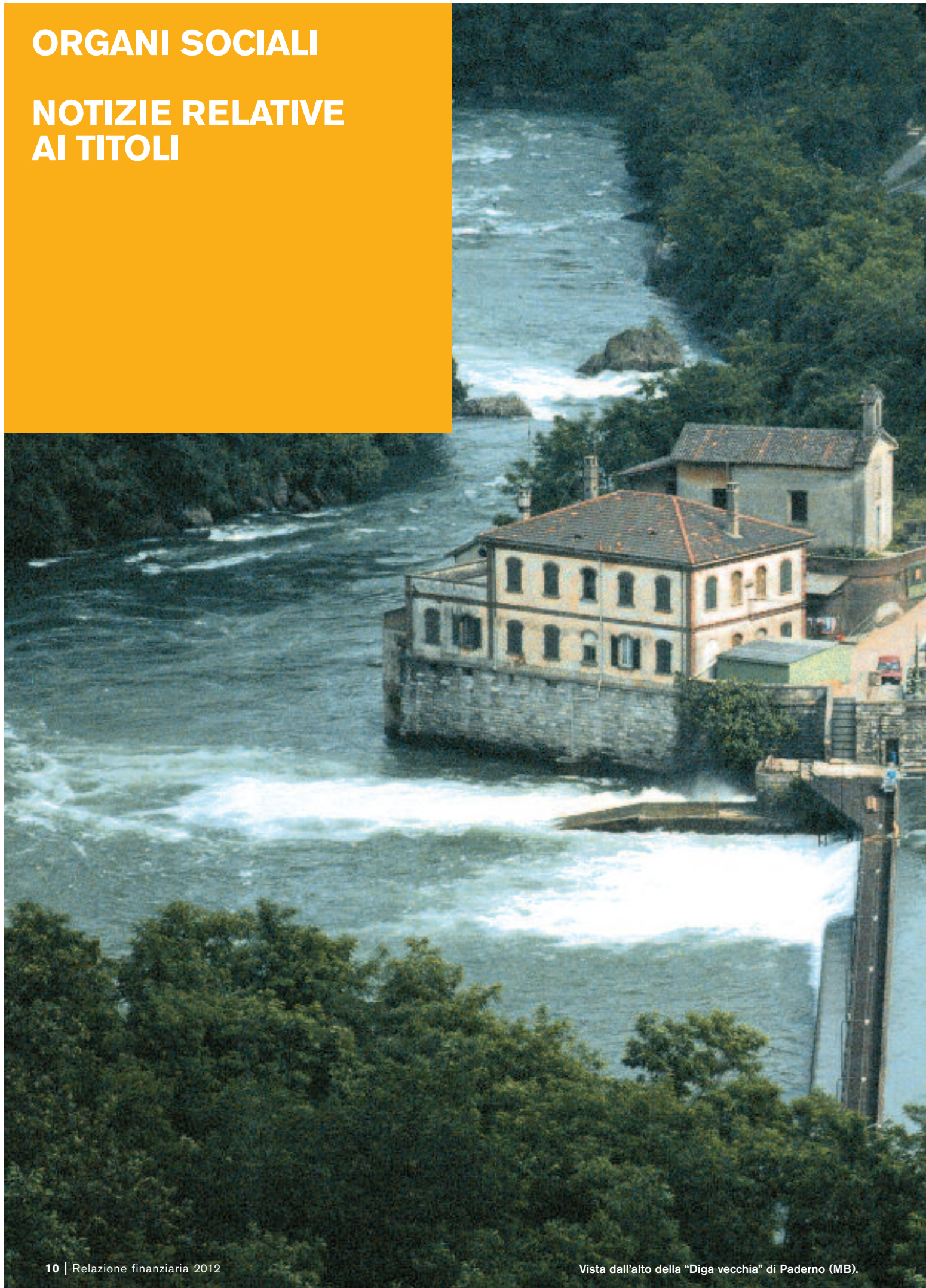
(*) Società soggette a una separazione funzionale.

(**) Independent Transmission Operator

(1) Edison Spa svolge direttamente attività nell'ambito delle diverse Divisioni, Business Units nonché attività corporate. In particolare: produzione di energia elettrica (idroelettrica e termoelettrica), produzione, import e vendita di idrocarburi.

ORGANI SOCIALI

**NOTIZIE RELATIVE
AI TITOLI**



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Henri Proglio ⁽¹⁾⁽²⁾	
Amministratore Delegato	Bruno Lescoeur ⁽¹⁾⁽³⁾	
Amministratori	Béatrice Bigois ⁽⁴⁾⁽⁵⁾	
	indipendente	Mario Cocchi ⁽¹⁾⁽⁶⁾⁽⁷⁾
	indipendente	Bruno D'Onghia ⁽⁴⁾
	indipendente	Gregorio Gitti ⁽¹⁾⁽⁶⁾⁽⁷⁾⁽⁸⁾
		Gian Maria Gros-Pietro ⁽¹⁾⁽⁵⁾⁽⁶⁾⁽⁷⁾⁽⁸⁾⁽⁹⁾
		Adrien Jami ⁽⁴⁾
		Pierre Lederer ⁽¹⁰⁾
		Jorge Mora ⁽⁴⁾
		Thomas Piquemal ⁽¹⁾⁽⁵⁾
		Nicole Verdier-Naves ⁽⁴⁾⁽⁶⁾
		Steven Wolfram ⁽¹⁾
Segretario del Consiglio	Lucrezia Geraci	

Collegio Sindacale

Presidente	Alfredo Fossati ⁽¹¹⁾
Sindaci Effettivi	Giuseppe Cagliero ⁽¹²⁾
	Leonello Schinasi ⁽¹¹⁾

Società di Revisione

Deloitte & Touche Spa ⁽¹³⁾

⁽¹⁾ Nominati dall'Assemblea del 24 aprile 2012 per un anno e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

⁽²⁾ Nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012.

⁽³⁾ Confermato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012.

⁽⁴⁾ Cooptati dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012 ed in carica sino alla prossima Assemblea, in sostituzione dei dimissionari Mauro Miglio, Giovanni Polonioli, Renato Ravanelli, Paolo Rossetti e Andrea Viero.

⁽⁵⁾ Membro del Comitato Controllo e Rischi.

⁽⁶⁾ Membro del Comitato di Remunerazione.

⁽⁷⁾ Membro del Comitato Indipendenti.

⁽⁸⁾ Membro dell'Organismo di Vigilanza.

⁽⁹⁾ Nominato *Lead Independent Director* dal Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2012.

⁽¹⁰⁾ Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2012 e in carica sino alla prossima Assemblea.

⁽¹¹⁾ Nominati dall'Assemblea del 26 aprile 2011 per un triennio e quindi sino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

⁽¹²⁾ Sindaco Supplente subentrato al dimissionario Angelomaria Palma, quale Sindaco Effettivo, a far data dal 24 maggio 2012 ed in carica sino alla prossima Assemblea.

⁽¹³⁾ Incarico conferito dall'Assemblea del 26 aprile 2011 per il novennio 2011 - 2019.

NOTIZIE RELATIVE AI TITOLI

Numero azioni al 31 dicembre 2012

Azioni ordinarie	5.181.545.824
Azioni di risparmio	110.154.847

Azionisti con partecipazioni rilevanti al 31 dicembre 2012

	% diritti di voto	% possesso
EDF Electricité de France Sa ⁽¹⁾	99,476%	97,405%

⁽¹⁾ Quota indiretta.

RELAZIONE SULLA GESTIONE





**ANNO 2012.
EVENTI DI RILIEVO**



SVILUPPO ATTIVITÀ

Accordo tra Edison e Confindustria Alessandria

In data 26 gennaio 2012, Edison e Confindustria Alessandria hanno sottoscritto un accordo per lo sviluppo di progetti di efficienza energetica per le imprese associate.

L'accordo prevede, da parte di Edison, la realizzazione a proprie spese di impianti fotovoltaici da costruirsi negli stabilimenti delle aziende associate a Confindustria Alessandria che siano interessate e che posseggano determinati requisiti. L'impianto resta di proprietà di Edison e restano a favore di Edison i benefici economici derivanti dal "Conto Energia" (incentivi nazionali del GSE). Le imprese traggono beneficio dalla riduzione del costo dell'energia elettrica che useranno per il proprio fabbisogno e dal riconoscimento economico del diritto di superficie concesso. Le imprese diventeranno proprietarie dell'impianto alla scadenza del "Conto Energia" (dopo 20 anni), o prima, a determinate condizioni. Sulla base dell'accordo, Confindustria Alessandria si impegna a divulgare il progetto presso le aziende associate e segnalerà ad Edison le imprese interessate all'impianto.

Accordo tra Edison e Consorzio Multienergia per promuovere l'efficienza energetica nelle imprese aderenti al Consorzio

In data 17 febbraio 2012, Edison e il Consorzio Multienergia (emanazione del sistema di Confartigianato a cui aderiscono le Associazioni di Arezzo, Firenze, Lucca, Massa-Carrara, Pistoia, Pisa, Siena e Prato), hanno sottoscritto un accordo per lo sviluppo di progetti di efficienza energetica per le imprese associate. L'accordo prevede, da parte di Edison, la realizzazione a proprie spese di impianti di autoproduzione di energia a basso impatto ambientale quali fotovoltaico e cogenerazione e di interventi per l'ottimizzazione dell'efficienza energetica negli stabilimenti delle aziende associate al Consorzio Multienergia che siano interessate e che posseggano determinati requisiti di consumi. Edison ne curerà la realizzazione così come l'esercizio e la manutenzione.

In base all'accordo, il Consorzio Multienergia, già cliente storico di Edison per la fornitura di energia elettrica, si impegna a divulgare e a promuovere il progetto presso le proprie aziende aderenti e segnalerà a Edison le imprese interessate al conseguimento degli obiettivi dell'accordo stesso.

Edison si aggiudica 3 nuove licenze di esplorazione di idrocarburi in Norvegia: nel Mare del Nord e nel Mare di Norvegia

In data 21 marzo 2012, Edison, attraverso la controllata Edison International Spa, si è aggiudicata 3 nuove licenze di esplorazione di idrocarburi nella piattaforma continentale norvegese messe in gara dal Ministero del Petrolio e dell'Energia della Norvegia. Le assegnazioni riguardano il blocco PL 616 nel Mare del Nord con Edison nel ruolo di operatore al 25% in una *Joint Venture* con North Energy al 20%, Concedo al 20%, Noreco al 20% e Skagen 44 al 15%, il blocco PL 620 nel Mare del Nord con Edison al 25% in una *Joint Venture* con Faroe Petroleum Norge nel ruolo di operatore al 50% e Noreco al 25%, e il blocco PL 643 nel Mare di Norvegia con Edison al 30% in una *Joint Venture* con VNG Norge nel ruolo di operatore al 40% e Lotos al 30%.

Le licenze prevedono un periodo di tre anni per gli studi, al termine dei quali i consorzi decidono se procedere alla perforazione o abbandonare la licenza, il cosiddetto *drill or drop*.

Edison acquisisce nuove licenze nell'offshore delle isole Falkland

In data 26 giugno 2012 Edison, attraverso la controllata Edison International Spa, ha siglato un accordo di *partnership* con la Falkland Oil and Gas Ltd (Fogl) per partecipare alle attività di ricerca di idrocarburi in fondali ad alta profondità al largo delle isole Falkland. L'accordo prevede che Edison partecipi al 25% nell'area nord, dove verranno perforati due pozzi esplorativi a partire da luglio, e al 12,5% nell'area sud, per un investimento complessivo pari a circa 100 milioni di dollari nel biennio 2012-2013.

Edison: concluso positivamente l'arbitrato per la revisione del prezzo del contratto con Rasgas per la fornitura di gas dal Qatar

In data 11 settembre 2012 l'International Chamber of Commerce di Londra ha notificato il lodo dell'arbitrato tra Edison e Rasgas in merito alla revisione del prezzo del contratto *long term* di fornitura di gas naturale liquido (LNG) dal Qatar.

La decisione della Corte ha accolto nel merito le domande di Edison. L'impatto finanziario complessivo sull'esercizio 2012 è di circa 450 milioni di euro.

L'arbitrato con Rasgas era stato avviato nel marzo 2011 nell'ambito delle rinegoziazioni dei contratti gas a lungo termine del portafoglio.

Edison: concluso positivamente l'arbitrato per la revisione del prezzo del contratto con ENI per fornitura di gas dalla Libia

In data 1° ottobre 2012 l'International Chamber of Commerce di Parigi ha notificato il lodo dell'arbitrato tra Edison ed ENI in merito alla revisione del prezzo del contratto *long term* di fornitura di gas naturale dalla Libia.

Il Tribunale Arbitrale ha ritenuto la richiesta di revisione del prezzo formulata da Edison nel 2010 valida nella forma e nella sostanza, accogliendo in toto le domande della società. L'impatto finanziario complessivo sull'esercizio 2012 è di circa 250 milioni di euro.

ALTRI FATTI DI RILIEVO

Edison: concluso accordo per la vendita di Edipower e la fornitura di gas

In data 13 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione di Edison, tenuto conto del parere positivo espresso dal presidio alternativo equivalente al Comitato Indipendenti, composto dagli amministratori indipendenti Gregorio Gitti e Gian Maria Gros-Pietro, ha approvato gli accordi finali per il riassetto societario di Edison ed Edipower fra le società A2A, Delmi ed EDF per quanto di propria competenza, ossia la vendita a Delmi della partecipazione sociale in Edipower e il contratto per la fornitura di gas da Edison a Edipower, dando mandato all'Amministratore Delegato di finalizzare e concludere detti contratti.

Successivamente in data 15 febbraio 2012, Edison, unitamente ad Alpiq, ha concluso il contratto di vendita della propria partecipazione sociale in Edipower a Delmi al prezzo di 604,4 milioni di euro.

In data 16 marzo 2012, Edison ed Edipower hanno sottoscritto il contratto di somministrazione di gas, secondo quanto autorizzato dal Consiglio di Amministrazione di Edison il 13 febbraio 2012 e dopo aver sottoposto nuovamente il testo definitivo del contratto al presidio alternativo equivalente al Comitato Indipendenti, composto dagli amministratori indipendenti Gregorio Gitti e Gian Maria Gros-Pietro.

In particolare Edison ed Edipower hanno convenuto tutti gli elementi di dettaglio dei parametri necessari alle parti, ovvero all'esperto in caso di mancato accordo, per la revisione del prezzo di fornitura del gas, al fine di mantenerlo a condizioni di mercato.

Il contratto di somministrazione di gas da Edison ad Edipower, della durata di 6 anni (72 mesi), per un volume complessivo stimato di circa 1 miliardo di metri cubi standard di gas, corrispondenti al 50% del fabbisogno delle centrali termoelettriche di Edipower, consentirà a Edison di mantenere inalterato l'equilibrio fra le proprie fonti di approvvigionamento e i relativi impieghi.

Il 5 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione di Edison ha accettato l'offerta integrativa pervenuta da Delmi avente per oggetto la ridefinizione del prezzo di vendita della partecipazione di Edipower (50% del capitale sociale) detenuta da Edison dell'originario importo di 604,4 milioni di euro, previsto dal Contratto di Cessione, al complessivo importo di 684 milioni di euro.

L'operazione ha avuto esecuzione il 24 maggio 2012 e ha generato un beneficio economico di circa 80 milioni di euro avendo già allineato il valore di iscrizione nella Relazione Finanziaria 2011 della partecipazione a quello originariamente previsto nel contratto di cessione concluso lo scorso 15 febbraio. La cessione della partecipazione e il contestuale deconsolidamento di Edipower hanno migliorato la posizione finanziaria netta del gruppo Edison di circa 1,2 miliardi di euro.

Standard & Poor's modifica *rating* di Edison

In data 6 marzo 2012, l'agenzia di rating Standard & Poor's ha modificato il *rating* di lungo e breve termine di Edison da BBB-/A-3 a BB+/B con *Credit Watch* negativo.

Secondo l'agenzia di rating, la revisione rifletteva principalmente i ripetuti ritardi nel completamento del riassetto di Edison che avrebbero pregiudicato la capacità del Gruppo di soddisfare le necessità di rifinanziamento a breve termine.

Successivamente in data 14 maggio 2012, a seguito degli accordi definitivi per il riassetto di Edison, l'agenzia di rating ha rimosso il *Credit Watch* negativo ed ha attribuito ad Edison un *outlook* positivo. Infine il 20 dicembre 2012, l'agenzia di rating ha alzato il merito del credito di lungo e breve termine della società di due *notches*, rispettivamente a BBB/A-2 dal precedente BB+/B, con *outlook* positivo.

Secondo Standard & Poor's l'innalzamento del merito di credito è determinato dal positivo completamento del riassetto azionario di Edison. A seguito dell'operazione il gruppo EDF ha acquisito il pieno controllo della società, ha definito Edison come *hub* del gas per l'intero gruppo e ha integrato la gestione della tesoreria entro la capogruppo.

Il miglioramento del *rating* è legato anche alla positiva conclusione degli arbitrati con RasGas ed Eni per i contratti di fornitura di gas a lungo termine, grazie ai quali Edison ha ottenuto una *price review* che ha permesso di recuperare le perdite di marginalità riportate dall'attività di compravendita del gas di questi contratti nell'ultimo triennio.

L'*outlook* positivo riflette la possibilità che il *rating* di Edison possa essere ulteriormente incrementato entro i prossimi due anni, qualora EDF dimostri un sostegno prolungato e continuativo alle attività di Edison e, in particolare, alla sua strategia nel gas e ai piani di sviluppo di lungo termine.

Moody's conferma il *rating* di Edison e attribuisce un *outlook* negativo

In data 29 maggio 2012 l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito a lungo termine di Edison a Baa3, ha rimosso lo status di *on review for downgrade* ed ha attribuito a Edison un nuovo *outlook* negativo.

Transalpina di Energia promuove un'offerta pubblica di acquisto su Edison Spa

Come stabilito dall'accordo per la Riorganizzazione tra A2A, Electricité de France Sa (EDF), Delmi e Edison sottoscritto il 26 dicembre 2011, contestualmente alla cessione di Edipower a Delmi si è realizzata l'acquisizione da parte di EDF della partecipazione pari al 50% di Transalpina di Energia Srl (TdE) detenuta da Delmi. A seguito di tale acquisizione EDF detiene, tramite WGRM Holding 4 Spa (WGRM), che è interamente partecipata da EDF, il 100% del capitale di TdE.

L'acquisto del 50% del capitale di TdE ha comportato l'obbligo solidale, in capo a EDF, WGRM, MNTC Holding Srl (MNTC) e TdE di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria su tutte le azioni ordinarie di Edison Spa.

L'obbligo solidale è stato assolto da TdE, che in data 25 maggio 2012, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 102 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato ed integrato (il "Testo Unico della Finanza" o "TUF"), ha comunicato alla Consob la promozione di un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria su tutte le azioni ordinarie di Edison Spa aventi diritto di voto, non possedute dall'offerente e da MNTC, al prezzo di 0,89 euro per azione.

Il 27 giugno 2012 con delibera n. 18260 la Consob ha approvato il documento informativo relativo all'offerta; il periodo di adesione all'offerta concordato con Borsa Italiana Spa ha avuto inizio il 2 luglio ed è terminato il 3 agosto 2012.

Il comunicato che il Consiglio di Amministrazione di Edison era tenuto a pubblicare ai sensi degli articoli 103, terzo comma, del TUF e 39 del Regolamento Emittenti, contenente ogni dato utile per l'apprezzamento dell'Offerta nonché la propria valutazione motivata sull'Offerta, è stato approvato il 18 giugno 2012.

In particolare il Consiglio di Amministrazione di Edison, esaminato quanto illustrato nel Comunicato di TdE e nel Documento di Offerta, e dopo aver acquisito il parere degli amministratori indipendenti

redatto ai sensi dell'art. 39-bis del Regolamento Emittenti, ha approvato il Comunicato a maggioranza con il voto contrario dell'amministratore Mario Cocchi. Per quanto riguarda la valutazione sulla congruità del prezzo d'offerta di 0,89 euro per azione ordinaria, il Consiglio di Amministrazione non ha invece raggiunto la maggioranza richiesta dall'art.18 dello statuto sociale. Al riguardo, gli amministratori Bruno Lescoeur, Béatrice Bigois, Bruno D'Onghia, Adrien Jami, Jean-Luis Mathias, Jorge Mora e Nicole Verdier-Naves si sono astenuti dalla votazione onde evitare che potesse essere loro ascritto un interesse per conto di EDF e di TdE, tenuto conto dei loro rapporti con tali soggetti. Tale circostanza rendeva necessario il voto unanime degli altri amministratori, tutti indipendenti: mentre gli amministratori Gregorio Gitti e Gian Maria Gros-Pietro, tenuto conto delle *fairness opinion* rese loro da Goldman Sachs e Rothschild, hanno ritenuto congruo il corrispettivo di offerta conformemente al parere da essi rilasciato, l'amministratore Mario Cocchi è stato di avviso contrario. In ogni caso, il fatto che il Consiglio di Amministrazione non abbia raggiunto la maggioranza per esprimersi in merito alla congruità del prezzo d'offerta non è ostativo dello svolgimento dell'offerta.

Si conclude l'offerta pubblica di acquisto di Transalpina di Energia sulle azioni ordinarie Edison Spa che in data 10 settembre 2012 vengono ufficialmente revocate dalla quotazione

In data 3 agosto 2012 si è concluso il Periodo di Adesione relativo all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria (Offerta) promossa da Transalpina di Energia Srl (TdE) sulle azioni ordinarie emesse da Edison Spa, le azioni portate in adesione all'Offerta sono state complessivamente n. 904.822.259 azioni ordinarie che rappresentano il 90,208% delle azioni oggetto dell'Offerta ed il 17,464% del capitale con diritto di voto di Edison Spa (Edison).

In data 8 agosto 2012, TdE, a fronte del contestuale trasferimento in capo alla stessa della piena proprietà delle azioni ordinarie portate in adesione all'Offerta ha pagato in contanti il controvalore complessivo di euro 805.291.810,51.

Successivamente, TdE, avendo raggiunto e superato la soglia del 95% del capitale con diritto di voto di Edison, ha dato avvio alla procedura per l'adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, primo comma, del TUF, delle "Azioni rimanenti" relativa a n. 98.223.039 azioni ordinarie Edison rappresentanti l'1,896% del capitale con diritto di voto di Edison. Il prezzo di acquisto per ciascuna Azione rimanente dell'Obbligo di Acquisto è stato pari al corrispettivo pagato durante l'offerta pubblica di acquisto totalitaria su azioni ordinarie Edison, ossia 0,89 euro per azione; il periodo di presentazione delle richieste di vendita ha avuto inizio il 13 agosto 2012 ed è terminato il 4 settembre 2012.

Le richieste di vendita presentate dai titolari delle "Azioni rimanenti", sono state pari al 72,777% delle azioni soggette all'obbligo di acquisto e hanno riguardato n. 71.483.886 azioni ordinarie Edison; alla data di pagamento del prezzo dell'Obbligo di Acquisto, effettuato il 7 settembre 2012, TdE detiene complessive n. 4.151.359.972 azioni con diritto di voto di Edison, pari a circa l'80,124% del capitale sociale.

Conseguentemente, Electricité de France Sa detiene indirettamente complessive n. 5.154.369.098 azioni ordinarie di Edison, pari al 99,483% del capitale con diritto di voto (tenuto conto anche delle azioni ordinarie detenute da MNTC Holding Srl, società il cui capitale sociale è interamente detenuto da Electricité de France Sa).

Con provvedimento n. 7544 del 7 agosto 2012, Borsa Italiana Spa ha disposto la revoca delle azioni ordinarie di Edison dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito dalla stessa, a far data dal 10 settembre 2012.

Conversione volontaria delle azioni di risparmio Edison

Per effetto della revoca dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, ai sensi dell'articolo 6 dello statuto sociale di Edison, le azioni di risparmio possono essere convertite in azioni ordinarie alla pari, a semplice richiesta dell'azionista, nei termini e con le modalità definiti dal Consiglio di Amministrazione; pertanto il Consiglio di Amministrazione di Edison del 26 ottobre 2012 ha fissato il periodo di conversione facoltativa dal 2 al 30 novembre 2012. Al termine del periodo di esercizio di conversione

volontaria sono state presentate richieste di conversione per complessivo n. 437.573 azioni, pari allo 0,396% del capitale rappresentato da azioni di risparmio, le azioni ordinarie Edison Spa sono state messe a disposizione degli aventi diritto a far data dal 3 dicembre 2012.

Il capitale sociale dopo la conversione risulta composto da 5.181.545.824 azioni ordinarie non quotate e 110.154.847 azioni di risparmio quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA).

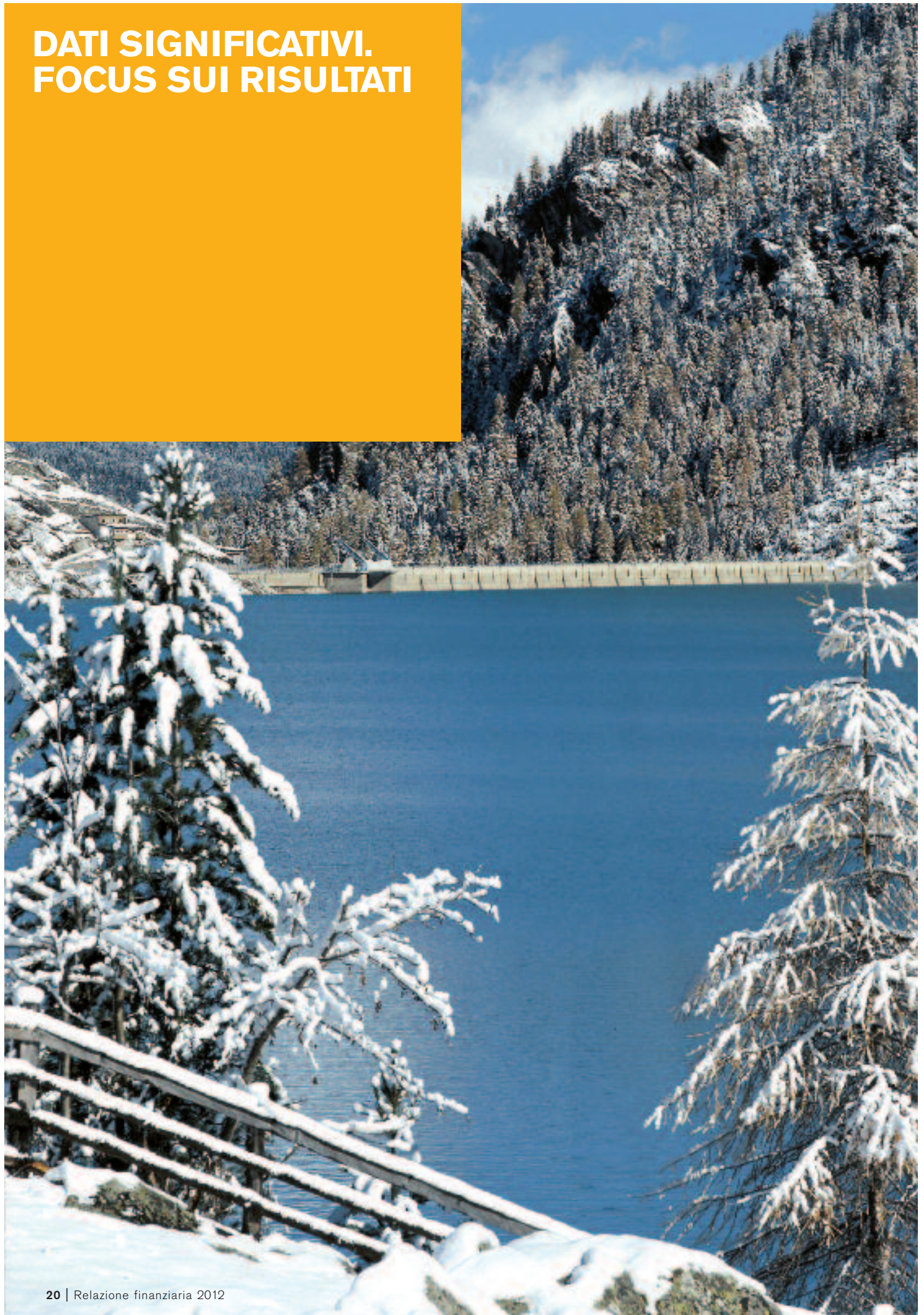
Edison e Sorgenia: insieme per combattere le pratiche commerciali scorrette

Il 4 dicembre 2012 Edison e Sorgenia hanno sottoscritto un Protocollo di Autoregolazione Volontaria per contrastare il fenomeno delle attivazioni e dei contratti non richiesti di forniture di energia elettrica e di gas naturale. Il documento, che sarà in vigore dall'inizio del 2013, rappresenta una vera novità per il settore e impegna le due società a garantire ulteriori misure rispetto agli obblighi già previsti dalla regolazione, in tutte le fasi del processo di acquisizione di un nuovo cliente e di attivazione di una nuova fornitura. L'obiettivo, condiviso con le Associazioni dei Consumatori del CNCU (Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti), che hanno contribuito alla stesura del documento, è assicurare la massima tutela dei consumatori.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2012

Per la descrizione di altri eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio cui il presente bilancio si riferisce, si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2012" contenuto nel Bilancio Consolidato.

**DATI SIGNIFICATIVI.
FOCUS SUI RISULTATI**



Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria le tabelle che seguono riportano alcuni "Indicatori alternativi di *performance*" non previsti dai principi contabili IFRS. In calce alle medesime si fornisce la metodologia di calcolo di tali indici in linea con le indicazioni del *Committee of European Securities Regulators* (CESR).

Gruppo Edison

(in milioni di euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011(*)	Variazione %
Ricavi di vendita	12.014	11.381	5,6%
Margine operativo lordo	1.103	890	23,9%
<i>% sui ricavi di vendita</i>	<i>9,2%</i>	<i>7,8%</i>	
Risultato operativo	229	2	n.s.
<i>% sui ricavi di vendita</i>	<i>1,9%</i>	<i>n.s.</i>	
Risultato netto da Continuing Operations	36	(273)	n.s.
Risultato netto da Discontinued Operations	50	(605)	n.s.
Risultato netto di competenza di Gruppo	81	(871)	n.s.
Investimenti in immobilizzazioni da Continuing Operations	343	482	(28,8%)
Investimenti in esplorazione	116	46	n.s.
Capitale investito netto (A + B)	9.800	11.030	(11,2%)
Indebitamento finanziario netto (A) ⁽¹⁾	2.613	3.884	(32,7%)
Patrimonio netto totale (B)	7.187	7.146	0,6%
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	7.055	6.988	1,0%
ROI ⁽²⁾	2,25%	n.s.	
ROE ⁽³⁾	1,15%	n.s.	
Debt/Equity (A/B)	0,36	0,54	
Gearing (A/A+B)	27%	35%	
Dipendenti (numero) ⁽⁴⁾	3.248	3.764	(13,7%)

(1) La composizione di questa voce è illustrata nel paragrafo "Indebitamento finanziario netto" delle Note illustrative al Bilancio Consolidato.

(2) Risultato operativo/capitale investito netto medio da *Continuing Operations*.

Il capitale investito netto da *Continuing Operations* è rettificato dal valore delle partecipazioni iscritte nelle attività non correnti ed è calcolato come media aritmetica del capitale investito netto a fine esercizio e di quello a fine dell'esercizio precedente.

(3) Risultato netto di competenza di Gruppo/Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante medio.

La media del Patrimonio netto è la media aritmetica del Patrimonio netto a fine esercizio e di quello a fine dell'esercizio precedente.

(4) Società consolidate integralmente e quota di spettanza delle società consolidate con il metodo proporzionale.

(*) I valori del 2011 riflettono la nuova esposizione della variazione netta di fair value su derivati (commodity e cambi).

Edison Spa

(in milioni di euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011(*)	Variazione %
Ricavi di vendita	6.433	5.833	10,3%
Margine operativo lordo	336	111	n.s.
<i>% sui ricavi di vendita</i>	<i>5,2%</i>	<i>1,9%</i>	
Risultato operativo	(108)	(486)	77,8%
<i>% sui ricavi di vendita</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	
Risultato netto da Continuing Operations	(25)	(372)	93,3%
Risultato netto da Discontinued Operations	81	(524)	n.s.
Risultato netto dell'esercizio	56	(896)	n.s.
Investimenti in immobilizzazioni	100	177	(43,5%)
Capitale investito netto	6.572	7.753	(15,2%)
Indebitamento finanziario netto	626	1.870	(66,5%)
Patrimonio netto	5.946	5.883	1,1%
Debt/equity	0,11	0,32	
Dipendenti	1.587	1.588	(0,1%)

(*) I valori del 2011 riflettono la nuova esposizione della variazione netta di fair value su derivati (commodity e cambi).

Ricavi di vendita e margine operativo lordo per settore

(in milioni di euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011(*)	Variazione %
Filiera Energia Elettrica ⁽¹⁾			
Ricavi di vendita	6.961	7.437	(6,4%)
Margine operativo lordo reported	605	509	18,9%
Margine operativo lordo adjusted (**)	583	704	(17,2%)
Filiera Idrocarburi ⁽¹⁾			
Ricavi di vendita	6.571	5.468	20,2%
Margine operativo lordo reported	608	487	24,8%
Margine operativo lordo adjusted (**)	630	292	n.s.
Corporate e Altri Settori ⁽²⁾			
Ricavi di vendita	48	50	(4,0%)
Margine operativo lordo	(110)	(106)	(3,8%)
<i>% sui ricavi di vendita</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	
Elisioni			
Ricavi di vendita	(1.566)	(1.574)	0,5%
Margine operativo lordo	-	-	-
Gruppo Edison			
Ricavi di vendita	12.014	11.381	5,6%
Margine operativo lordo	1.103	890	23,9%
<i>% sui ricavi di vendita</i>	<i>9,2%</i>	<i>7,8%</i>	

(1) Vedi Struttura semplificata del Gruppo a pagina 8.

(2) Include l'attività della Capogruppo Edison Spa non pertinente alla gestione industriale, talune società *holding* e immobiliari.

(*) I valori del 2011 riflettono la nuova esposizione della variazione netta di fair value su derivati (commodity e cambi).

(**) Il margine operativo lordo *adjusted* è il risultato della riclassificazione dei risultati delle coperture su *commodity* e su cambi associate ai contratti fisici del portafoglio Edison. Il risultato delle coperture poste in essere sui contratti d'importazione di gas naturale al fine di tutelare i margini delle vendite di energia elettrica, contabilizzato nella Filiera Idrocarburi, viene riclassificato nella Filiera Energia Elettrica. Tale riclassificazione viene effettuata al fine di consentire una lettura gestionale omogenea dei risultati industriali.

Il margine operativo lordo *adjusted* non è soggetto a verifica da parte della società di revisione.

ANDAMENTO E RISULTATI 2012 DEL GRUPPO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE NEL 2013

Andamento della gestione

Nel corso del 2012 il Gruppo registra ricavi di vendita pari a 12.014 milioni di euro, in aumento del 5,6% rispetto all'anno precedente. Nei singoli settori si osservano un incremento pari al 20,2% nella Filiera Idrocarburi, sostanzialmente guidato dall'aumento dei prezzi medi di vendita trainati dallo scenario di riferimento nonché dal un leggero incremento dei volumi venduti, e un decremento del 6,4% per la Filiera Energia Elettrica a causa della contrazione dei volumi venduti.

Il margine operativo lordo si attesta a 1.103 milioni di euro, in aumento di 213 milioni di euro (+23,9%) rispetto al 2011. Tale variazione è determinata:

- dall'attività di compravendita del gas naturale, segmento nel quale i proventi relativi alla positiva conclusione degli arbitrati per la revisione del prezzo dei contratti *long term* di fornitura di gas naturale dal Qatar e dalla Libia (680 milioni di euro inclusi gli effetti non ricorrenti relativi ai volumi ritirati negli anni precedenti) hanno più che compensato un ulteriore e drastico calo dei prezzi registrati sul mercato di riferimento nell'anno 2012;
- dall'incremento marcatamente positivo del margine operativo lordo *adjusted*⁽¹⁾ del segmento di attività *Exploration & Production* che ha decisamente beneficiato di uno scenario petrolifero favorevole e che, grazie ai recenti investimenti in Italia ed all'estero, ha realizzato una produzione maggiore di idrocarburi rispetto all'esercizio precedente contrastando anche il naturale e fisiologico declino delle concessioni di produzione;
- dalla variazione negativa del margine operativo lordo *adjusted*⁽¹⁾ della Filiera Energia Elettrica (-121 milioni di euro) imputabile alla minore idraulicità del periodo, alla ridotta redditività del segmento di vendite al mercato libero, in parte mitigata dagli effetti legati alla risoluzione anticipata della convenzione CIP 6/92 per la centrale di Piombino, nonché agli effetti perimetro riferibili alla cessione, nell'ottobre scorso, delle centrali termoelettriche site a Taranto.

Si rimanda al commento delle Filiere nel paragrafo "Andamento dei Settori" per un'analisi più approfondita dell'andamento dell'anno 2012.

Il risultato operativo netto è pari a 229 milioni di euro e risulta in deciso aumento rispetto ai 2 milioni di euro del 2011. Tale valore, oltre a quanto sopra menzionato, sconta ammortamenti e svalutazioni per un totale di 868 milioni di euro (885 milioni di euro nel 2011); gli ammortamenti netti pari a 629 milioni di euro (535 milioni di euro nel 2011) aumentano principalmente a seguito di maggiori costi di esplorazione.

Le svalutazioni nette pari a 239 milioni di euro (350 milioni di euro nel 2011) includono gli effetti del processo di *impairment test* annuale sulle immobilizzazioni il cui impatto, negativo per 230 milioni di euro, riflette principalmente la svalutazione di una centrale termoelettrica a causa della risoluzione anticipata di un contratto di somministrazione di vapore per 180 milioni di euro e la svalutazione della centrale termoelettrica di Piombino a seguito della risoluzione anticipata della convenzione CIP 6/92 per 21 milioni di euro. Inoltre tale importo include la svalutazione delle immobilizzazioni in Grecia per circa 18 milioni di euro.

Il risultato da *Continuing Operations* si attesta a 36 milioni di euro (negativo per 273 milioni di euro nel 2011) e recepisce altresì oneri finanziari netti per 121 milioni di euro, altri oneri netti connessi ad attività *non-core* per circa 37 milioni di euro, nonché imposte sul reddito per 41 milioni di euro.

Il risultato netto di competenza di Gruppo pari a 81 milioni di euro (-871 milioni di euro nel 2011) include altresì il risultato netto da *Discontinued Operations* per 50 milioni di euro. Tale risultato è riconducibile alla ridefinizione del prezzo di vendita della partecipazione in Edipower Spa al netto del margine negativo realizzato dal *toller* nell'ambito del *tolling agreement* in essere fino al 24 maggio

(1) Vedi nota pagina 22.

2012. Nel 2011 la perdita da *Discontinued Operations* di 605 milioni di euro era riferibile principalmente all'adeguamento delle attività di Edipower al presumibile valore di cessione.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2012 è risultato pari a 2.613 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 3.884 milioni rilevati a fine dicembre 2011 grazie alla cessione della partecipazione in Edipower Spa che ha inciso per 1,2 miliardi di euro.

Per un'analisi più dettagliata delle principali componenti si rimanda al capitolo "Indebitamento finanziario netto" contenuto all'interno delle Note illustrative al Bilancio Consolidato.

Nel prospetto che segue si fornisce l'analisi della variazione dell'indebitamento finanziario netto:

(in milioni di euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011(*)
A. (INDEBITAMENTO) FINANZIARIO NETTO INIZIALE	(3.884)	(3.708)
Margine operativo lordo	1.103	890
Variazione del capitale circolante operativo	(294)	(494)
Imposte dirette pagate (-)	(190)	(184)
Variazione altre attività (passività)	46	(4)
B. CASH FLOW OPERATIVO	665	208
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (-)	(459)	(528)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie (-)	-	(3)
Prezzo di acquisizione di business combinations (-)	(2)	-
Prezzo di cessione immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie	690	259
Rimborso finanziamento soci	550	-
Rimborsi di capitale da immobilizzazioni finanziarie	8	11
Dividendi incassati	3	5
C. CASH FLOW DISPONIBILE (Generazione di cassa)	1.455	(48)
Proventi (oneri) finanziari netti	(121)	(160)
Rimborso di capitale sociale e riserve	(14)	-
Dividendi pagati (-)	(14)	(22)
D. CASH FLOW DOPO LA GESTIONE FINANZIARIA	1.306	(230)
Discontinued Operations	(35)	54
E. CASH FLOW NETTO DELL'ESERCIZIO	1.271	(176)
F. (INDEBITAMENTO) FINANZIARIO NETTO FINALE	(2.613)	(3.884)

(*) I valori del 2011 riflettono la nuova esposizione della variazione netta di fair value su derivati (commodity e cambi).

Previsioni 2013

Il permanere di uno scenario di mercato fortemente negativo, soprattutto nel comparto gas, avrà per il gruppo Edison un impatto sui margini attesi dalla compravendita di gas che resteranno negativi fino alla chiusura del prossimo ciclo di *price review* dei contratti di approvvigionamento *long term*. In particolare, in futuro il margine operativo lordo tenderà a stabilizzarsi sui livelli del 2012 con possibili sensibili fluttuazioni nel 2013 e 2014 in funzione della tempistica della chiusura delle rinegoziazioni.

EDISON E I MERCATI FINANZIARI

Quotazioni e altri indicatori per azione

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Edison Spa		
Quotazione di Borsa (valore unitario in euro) ⁽¹⁾ :		
- azioni ordinarie ⁽²⁾	-	0,7954
- azioni di risparmio	0,8424	0,7701
Numero azioni (a fine periodo):		
- azioni ordinarie	5.181.545.824	5.181.108.251
- azioni di risparmio	110.154.847	110.592.420
Totale azioni	5.291.700.671	5.291.700.671
Gruppo Edison		
Utile (perdita) per azione ⁽³⁾ :		
risultato di base azioni ordinarie	0,0147	(0,1692)
risultato di base azioni di risparmio	0,0447	0,0500
risultato diluito azioni ordinarie	0,0147	(0,1692)
risultato diluito azioni di risparmio	0,0447	0,0500
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante per azione (in euro)	1,333	1,321

⁽¹⁾ Media aritmetica semplice dei prezzi nell'ultimo mese solare del periodo di riferimento.

⁽²⁾ Revocate dalla quotazione in data 10 settembre 2012.

⁽³⁾ Calcolato in base al principio IAS 33.

Altri indicatori finanziari

Rating

	Corrente	31 dicembre 2011
Standard & Poor's		
Rating M/L	BBB	BBB-
Outlook M/L termine	Positive	Credit Watch Negativo
Rating B/T	A-2	A-3
Moody's		
Rating	Baa3	Baa3
Outlook M/L termine	Negative	On review for downgrade

**SCENARIO
IN EVOLUZIONE.
MERCATI E NORMATIVE**



QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il 2012 si presenta come un anno difficile per il commercio mondiale, in chiaro rallentamento rispetto ai due anni precedenti, così come per la crescita globale, sulla quale pesano ancora molte incertezze, legate soprattutto all'instabile quadro economico americano e alla recessione in atto nella zona euro. In quest'ultima area, a fronte di un modesto tasso di crescita della Germania, la Grecia appare ancora dissestata, la Spagna è alle prese con forti problemi di disoccupazione e l'Italia si conferma in recessione nonostante le esportazioni continuino a restare su livelli elevati, in special modo nei Paesi extra-UE.

La simultaneità dei processi di aggiustamento dei conti pubblici nei Paesi europei aggrava la situazione di crisi dell'Area euro: nel mercato del lavoro la disoccupazione ha raggiunto livelli elevati e appare destinata a crescere ancora a causa della contrazione dell'attività economica; la domanda di famiglie e imprese si contrae, rispecchiando una discesa storica della fiducia di consumatori e imprese. A tutto ciò si aggiunge una diminuzione della domanda estera e degli scambi tra gli stessi Paesi UE e, come in un circolo vizioso, il crollo delle importazioni dell'area euro si ripercuote negativamente sul commercio globale. Sul fronte del mercato finanziario le decisioni della Banca Centrale Europea hanno tamponato gli attacchi speculativi, ma certamente non sono state così efficaci da riuscire ad eliminare i problemi. Quanto all'Italia, il 2012 si chiude negativamente: il PIL si contrae trascinato verso il basso da una diminuzione della domanda interna, già storicamente debole, e degli investimenti delle imprese. Sui consumi interni delle famiglie pesa soprattutto la riduzione del reddito, dovuta ad una maggiore pressione fiscale e alla perdita del posto di lavoro: sembra infatti non arrestarsi l'innalzamento del tasso di disoccupazione. A tutto ciò si aggiunge una ulteriore stretta creditizia non più legata ad una difficoltà di raccolta delle banche, ma ad un aggravamento delle condizioni e degli oneri di concessione dei prestiti motivate dalle banche con le previsioni negative sull'economia. Il governo tecnico in carica nel Paese dal novembre 2011 è riuscito a contenere lo *spread* tra titoli italiani e *bund* tedeschi il cui innalzamento, per un Paese come l'Italia con un elevato debito pubblico (ad ottobre ha superato quota 2.000 miliardi di euro), significa un aggravamento delle già troppo onerose spese per interessi sul debito; ciò è stato, tuttavia, ottenuto con manovre di austerità che hanno, come già sottolineato, depresso la domanda interna.

Sul fronte extra-UE si osserva un rallentamento della locomotiva cinese per tutti i primi nove mesi del 2012, frenata soprattutto dalla debolezza della domanda estera e del settore immobiliare, ma alla fine dell'anno si registra una ripresa della produzione industriale sotto lo stimolo di importanti misure prese dal governo di Pechino, tra cui il taglio dei tassi di interesse e l'approvazione di un forte piano di infrastrutture. Nonostante la minore *performance* economica della Cina (e dell'India), l'Asia emergente rappresenta nel 2012 ancora più della metà della crescita mondiale.

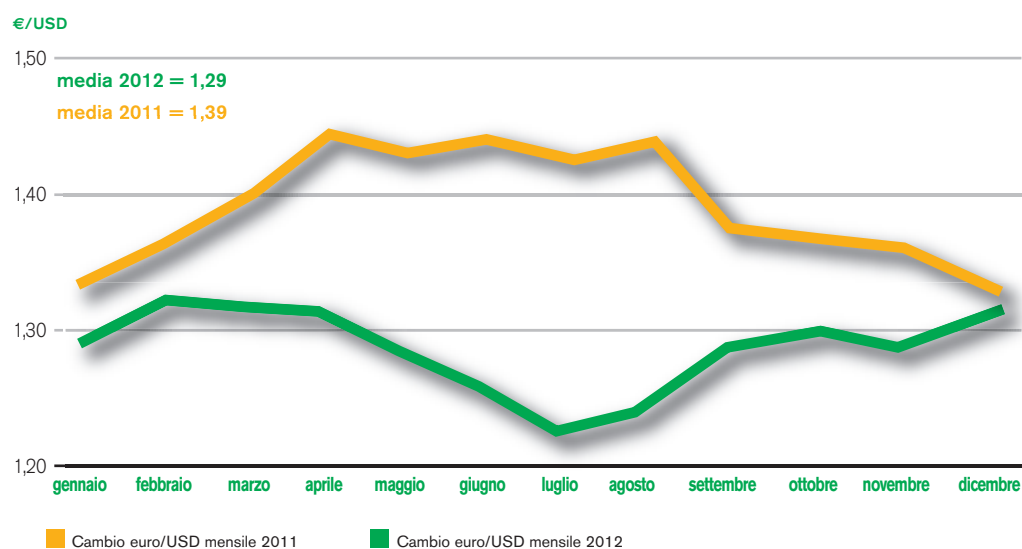
Nel 2012 considerato nel suo complesso rallentano anche gli altri Paesi emergenti (Russia, Indonesia, Turchia e Messico): solo nel quarto trimestre dell'anno le politiche espansive adottate hanno mostrato i loro primi effetti di stimolo ad un PIL in generale decelerazione, influenzato soprattutto nella componente dell'*export* dalla recessione in atto in Europa.

Gli Stati Uniti crescono trainati dalle esportazioni e dalla spesa pubblica, ma il quadro economico generale americano rimane caratterizzato da forti incertezze legate al "precipizio fiscale" in cui cadrebbe il Paese se le parti politiche non riuscissero a trovare un accordo per ridurre il deficit. Tale pericolo sembrerebbe scongiurato dall'accordo raggiunto, in extremis, all'inizio del nuovo anno tra il rieletto Presidente Obama e i repubblicani, evitando così l'innescarsi di un mix di nuove tasse e tagli alla spesa pubblica deleterio per la futura crescita dell'economia americana.

Il tasso di cambio euro/dollaro ha registrato nel 2012 un valore medio annuo di 1,29 USD per euro, in diminuzione del 7,6% rispetto alla media annuale del 2011, pari a 1,39 USD per euro.

Il deprezzamento della moneta unica, iniziato nella seconda metà del 2011 a causa della crisi di fiducia che ha coinvolto l'Area euro, ha visto una parziale inversione di tendenza nel primo trimestre 2012,

grazie alla messa in atto di politiche di pareggio di bilancio in molti Paesi, tra i quali l'Italia. Tale aumento è stato però vanificato dal peggiorare delle prospettive di crescita nell'Area euro e dal clima di perdurante incertezza sulla stabilità finanziaria del sistema Europa; ne è risultata una progressiva perdita di valore dell'euro sino al raggiungimento di 1,25 USD per euro, media che non si osservava dalla prima metà del 2006. L'entrata in vigore del Meccanismo Europeo di Stabilità (ESM), nato dalle iniziative della BCE sotto la guida di Mario Draghi, ha permesso un recupero di valore della moneta unica nel terzo trimestre 2012, mantenutasi stabile nell'ultimo periodo dell'anno. A tale stabilità hanno contribuito i dati altalenanti sull'economia statunitense: i segnali incoraggianti sul fronte del mercato immobiliare e su quello del lavoro e la stessa rielezione di Obama sono stati smorzati dall'incombere dei tagli alla spesa pubblica.



Sul fronte del mercato petrolifero i prezzi del petrolio, nel corso del 2012, hanno evidenziato un andamento simile a quello del tasso di cambio visto in precedenza. La crescita registrata nel primo trimestre dell'anno sino al raggiungimento del valore massimo pari a 124,5 dollari al barile è stata seguita da un trimestre con variazioni negative prima della nuova salita nel terzo trimestre e della stabilità dell'ultima parte dell'anno.

L'analogia nei movimenti tra prezzo del petrolio e tasso di cambio euro/dollaro conferma il forte legame della *commodity* con le variabili macroeconomiche e i mercati azionari, con il prezzo del petrolio che assume de facto la funzione di indicatore delle aspettative di crescita economica mondiale. Tale legame è però accompagnato da ragioni di natura geopolitica e dinamiche sui fondamentali. Nonostante il livello di prezzo sia comunque superiore a 110 dollari al barile, l'aumento dei prezzi dovuto all'acuirsi delle tensioni internazionali, soprattutto tra Stati Uniti ed Iran, è stato attenuato da elementi di natura ribassista prettamente di natura fisica. Tra questi, in ordine cronologico, si annoverano il leggero rallentamento della domanda asiatica, il pieno ripristino delle forniture dalla Libia, l'alta produzione dei paesi OPEC e l'aumento della produzione interna da parte degli Stati Uniti, tutti fattori che, nel quarto trimestre 2012, hanno smorzato il potenziale effetto rialzista delle tensioni in Siria.

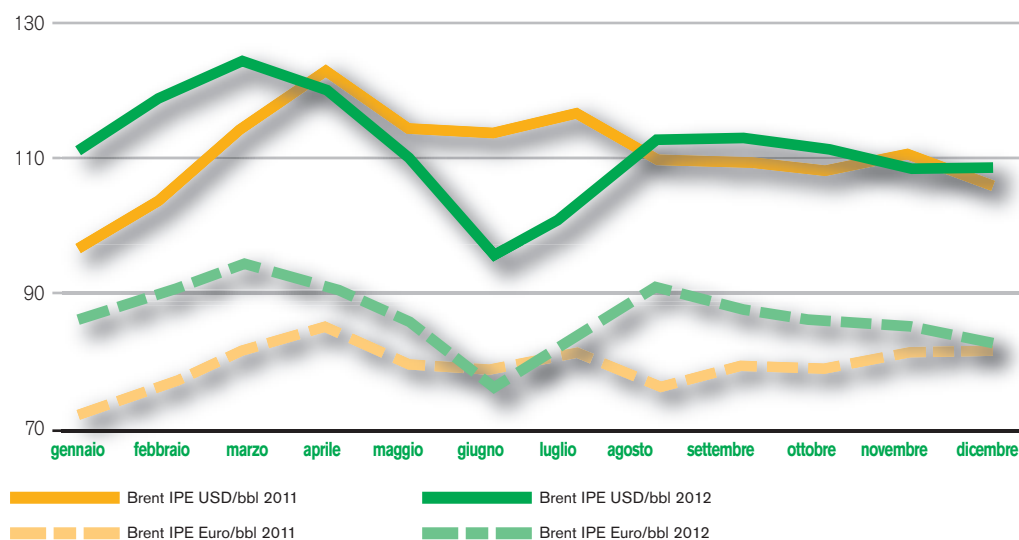
Rispetto al 2011 il prezzo del petrolio ha in ogni caso registrato un incremento dello 0,7% a livello annuo, portandosi su una media di 111,7 dollari al barile, la più elevata mai registrata in termini nominali. Anche nel 2008, a fronte dei massimi storici i quasi 150 dollari al barile, la media annua era infatti rimasta sotto quota 100 dollari al barile.

Nel 2012 il prezzo del petrolio in valuta europea ha registrato un incremento del 9,1% rispetto al 2011 portandosi a una media di 86,9 euro per barile, con un incremento superiore rispetto a quello in dollari a causa del deprezzamento dell'euro sul dollaro, superando in più mesi la soglia dei 90 euro per barile e, fatta eccezione per il mese di giugno, rimanendo sempre al di sopra dei livelli dell'anno precedente.

La tabella e il grafico che seguono, riportano rispettivamente i valori annuali medi e la dinamica mensile nel corso dell'anno corrente e dell'anno precedente:

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione %
Prezzo petrolio USD/bbl ⁽¹⁾	111,7	110,8	0,7%
Cambio USD/euro	1,29	1,39	(7,6%)
Prezzo petrolio euro/bbl	86,9	79,6	9,1%

⁽¹⁾ Brent IPE.



Lo scenario macroeconomico ha visto un rincaro delle materie prime anche per quanto riguarda altre *commodity*, in particolare per i prezzi degli olii combustibili, direttamente collegati al greggio, e per i prezzi gas europei. Mentre il prezzo del gas in Italia, al Punto Virtuale di Scambio, ha registrato un aumento dell'1,9%, il gas all'*hub* TTF, analogamente ai prezzi degli altri gas continentali, ha registrato un apprezzamento di circa dieci punti percentuali, con conseguente riduzione del differenziale tra gas nazionale ed estero.

Hanno invece registrato movimenti in controtendenza il prezzo del carbone API2, con una flessione del 23,8% rispetto all'esercizio precedente, e quello dei crediti per emissioni CO₂, che ha registrato una discesa pari al 44,4%. L'andamento di entrambi i mercati è stato nel complesso influenzato al ribasso da uno scenario di domanda debole e di aumento della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Ne è conseguita una diminuzione della generazione termoelettrica che ha ridotto sia le emissioni di CO₂ che i consumi di combustibile solido in primis. Sul prezzo del carbone ha influito anche la forte domanda asiatica dove, data la garanzia di margini più alti, sono stati dirottati i carboni più pregiati tipicamente fonte di approvvigionamento europeo.

ANDAMENTO DEL MERCATO ENERGETICO ITALIANO

Bilancio di energia elettrica in Italia e scenario di riferimento

TWh	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione %
Produzione netta:	284,8	291,4	(2,3%)
- Termoelettrica	204,8	218,5	(6,3%)
- Idroelettrica	43,3	47,2	(8,2%)
- Altre rinnovabili ⁽¹⁾	36,7	25,7	42,4%
Saldo netto import/export	43,1	45,7	(5,8%)
Consumo pompaggi	(2,6)	(2,5)	3,5%
Totale domanda	325,3	334,6	(2,8%)

Fonte: elaborazioni su dati ufficiali 2011 e preconsuntivi 2012 Terna, al lordo delle perdite di rete.

⁽¹⁾ Include produzione geotermoelettrica, eolica e fotovoltaica.

La domanda lorda di energia elettrica in Italia nell'esercizio 2012 è stata pari a 325,3 TWh (TWh = miliardi di kWh), in calo del 2,8% rispetto all'esercizio precedente; in termini decalendarizzati (i.e. depurando il dato dagli effetti derivanti da variazioni della temperatura media e del numero di giornate lavorative) il valore risulta in diminuzione del 3,1%.

Nel 2012 la produzione netta di energia elettrica si è ridotta di 6,6 TWh, a causa della riduzione della domanda elettrica di 9,3 TWh, del calo del saldo netto d'importazione di 2,6 TWh e dell'aumento del consumo dei pompaggi di 0,1 TWh.

La produzione nazionale, al netto dei pompaggi, ha coperto l'87% della domanda, valore leggermente superiore rispetto all'86% dell'esercizio 2011, mentre le importazioni nette hanno soddisfatto il restante 13% (rispetto al 14% del 2011).

Le importazioni nette di energia elettrica sono risultate pari a 43,1 TWh, in calo rispetto al 2011 (-5,8%). Tale riduzione è data dal saldo della diminuzione di 2,2 TWh delle importazioni e dell'aumento di 0,5 TWh delle esportazioni. In particolare si è verificata un calo dell'import netto di 3,3 TWh dalla frontiera nord (Svizzera, Francia, Austria e Slovenia) e un incremento di 0,7 TWh da quella sud (Grecia).

Nel 2012 la riduzione della produzione termoelettrica di 13,7 TWh (-6,3% verso il 2011) è da attribuirsi essenzialmente alla forte crescita di 11 TWh delle produzioni a fonte rinnovabile (+42,4%) e al calo della produzione nazionale netta di 6,6 TWh (-2,3%), malgrado una riduzione di circa 3,9 TWh delle produzioni idroelettriche (-8,2%).

In particolare, per quanto riguarda le principali fonti rinnovabili, oltre al già citato decremento delle produzioni idroelettriche (-3,9 TWh; -8,2%) per la minor idraulicità rispetto al 2011, si segnala un deciso incremento delle produzioni fotovoltaiche (+7,7 TWh; +72%) ed eoliche (+3,3 TWh; +34%) grazie al forte sviluppo della potenza installata nell'ultimo biennio; le produzioni geotermoelettriche (-0,1 TWh; -1,4%) risultano in leggera riduzione.

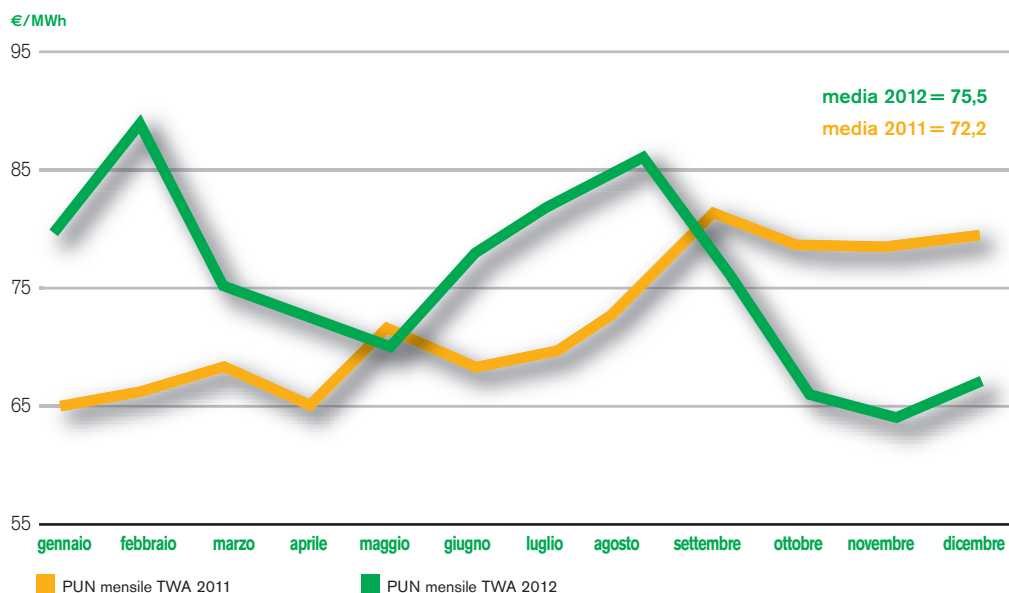
Con riferimento allo scenario prezzi, al 31 dicembre 2012 la quotazione media del PUN *TWA* (Prezzo Unico Nazionale *Time Weighted Average*), si è attestata ad un livello di 75,5 euro/MWh, registrando un incremento del 4,6% rispetto al 2011 (72,2 euro/MWh).

Il livello del PUN può essere in parte spiegato dall'aumento del prezzo del gas, sia *spot* che indicizzato; tale effetto è stato però smorzato dagli effetti della richiesta di energia elettrica, inferiore a quella dell'anno precedente. Osservando l'andamento mensile si osserva come il quarto trimestre 2012 sia più basso rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, per effetto congiunto di calo della domanda e dei costi di generazione, mentre significative variazioni positive si sono osservate nei primi otto mesi dell'anno, in particolar modo su febbraio, mese caratterizzato da temperature rigide in tutta Europa e da una situazione di "emergenza gas".

L'analisi per gruppi di ore evidenzia un aumento superiore in ore notturne e weekend (+5,0%) rispetto al periodo feriale diurno (+3,7%) rispetto all'esercizio precedente. I tre gruppi di ore F1, F2 e F3, hanno registrato un incremento rispettivamente pari a +3,0%, +10,4% e +2,3%. Tali variazioni evidenziano, per la prima volta, valori F2 mediamente superiori a quelli di F1, soprattutto nei mesi da marzo ad

ottobre. L'anomalia è spiegabile con la crescente produzione da fonti rinnovabili, soprattutto fotovoltaico, che ha contribuito ad abbassare i prezzi nelle ore centrali della giornata spostando la punta di prezzo nelle prime ore serali.

L'andamento mensile rispetto all'anno precedente è rappresentato dal grafico seguente:



I prezzi dell'energia elettrica negli altri mercati continentali hanno evidenziato una controtendenza rispetto ai prezzi italiani, influenzati da una generale stagnazione economica europea e, per quanto riguarda la Germania, da una discesa dei sopra citati costi di generazione da carbone e dall'aumento della capacità produttiva rinnovabile, che ha compensato la ridotta produzione nucleare. Ne risulta una diminuzione del prezzo in Borsa in Germania del 16,7% rispetto alla media 2011 mentre sul mercato francese la riduzione media è più contenuta (-4,0%) a causa degli alti prezzi registrati nel mese di febbraio. Si amplia pertanto il differenziale tra il PUN ed il prezzo dei mercati esteri: il differenziale Italia-Francia passa da 23,4 €/MWh a 28,5 €/MWh ed il differenziale Italia-Germania da 21,1 €/MWh a 32,9 €/MWh.

Bilancio di gas naturale in Italia e scenario di riferimento

Mld/mc	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione %
Servizi e usi civili	30,9	30,8	0,4%
Usi industriali	17,1	17,0	0,5%
Usi termoelettrici	24,6	27,8	(11,1%)
Consumi e perdite di sistema	1,6	1,8	(15,1%)
Totale domanda	74,2	77,4	(4,1%)

Fonte: dati consuntivi 2011 e preliminari 2012 Snam Rete gas, Ministero Sviluppo Economico e stime Edison.

La domanda di gas naturale in Italia nel 2012 ha fatto registrare un calo del 4,1% rispetto all'anno precedente attestandosi a circa 74,2 miliardi di metri cubi, con una riduzione complessiva di circa 3,2 miliardi di metri cubi.

Tale dinamica è da attribuirsi principalmente al forte calo degli usi termoelettrici in flessione di circa 3,1 miliardi di metri cubi verso il 2011 (-11,1%), mentre risultano in lieve aumento sia i consumi del settore civile (+0,1 miliardi di metri cubi; +0,4%) sia quelli del settore industriale (+0,5%).

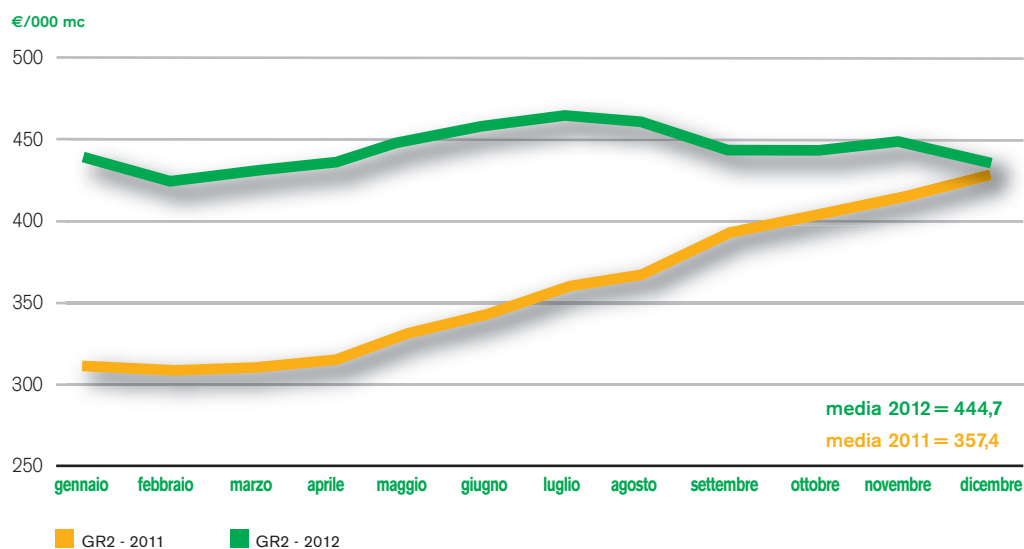
Il calo degli usi termoelettrici nel 2012 è imputabile al forte incremento delle produzioni elettriche da fonte rinnovabile e all'aumento delle produzioni a carbone; l'andamento dei consumi nei settori civile e industriale è da imputarsi principalmente alla congiuntura climatica, che ha registrato temperature mediamente maggiori nei mesi invernali del 2012 rispetto a quelle registrate nel 2011.

Le fonti di approvvigionamento hanno registrato nel corso del 2012:

- una produzione nazionale in leggero aumento rispetto al valore del 2011 (+0,1 miliardi di metri cubi; +1,7%);
- importazioni di gas in riduzione verso l'anno precedente (-2,7 miliardi di metri cubi; -3,8%), in linea con il calo dei consumi;
- un saldo a stoccaggio in immissione per circa 1,5 miliardi di metri cubi su base annua per l'aumento della capacità di stoccaggio nazionale nel corso del 2012 e per la dinamica dei prezzi gas.

Con riferimento all'andamento mensile dei prezzi del gas indicizzato (rappresentato nel grafico sottostante che prende a riferimento la formula della *Gas Release 2*) si riscontra l'effetto del livello del *brent* in euro/bbl significativamente superiore a quello dello scorso anno che, dato il ritardo temporale con cui agisce ha posto le quotazioni a livelli superiori.

Il confronto rispetto all'anno 2011 evidenzia quindi un tendenziale aumento della formula *Gas Release 2* su tutto il 2012 con un incremento pari al 24,4%.



Il generale aumento dei prezzi delle *commodity* si riflette anche nella componente tariffaria CCI (Corrispettivo di Commercializzazione all'Ingresso) rappresentativa dei livelli di prezzo praticati sul mercato residenziale. Con un aumento pari a circa il 22,5% rispetto all'anno precedente la CCI riflette un maggiore ritardo nel seguire il paniere di combustibili rispetto alla *Gas Release 2* per via della differente indicizzazione e anche l'intervento regolatorio dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas relativamente all'inserimento nella formula di una componente di gas *spot* in percentuale crescente a partire da aprile 2012.

La tabella sottostante riporta i valori annuali medi della *Gas Release 2* e della CCI:

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione %
Gas Release 2 - euro/000 mc ⁽¹⁾	444,7	357,4	24,4%
CCI - euro/000 mc ⁽²⁾	396,4	323,6	22,5%

⁽¹⁾ *Gas Release 2*: gas rivenduto da ENI ai competitors per delibera dell'Autorità Antitrust del 2007, rappresentativo dei costi del gas per forniture long term. Il prezzo è espresso al PSV.

⁽²⁾ CCI (Corrispettivo di Commercializzazione all'Ingresso) fissato dalla delibera 134/06 ed aggiornato in accordo alle delibere ARG/gas 192/08, 40/09, 64/09, 89/10, 77/11, 117/2012/R/gas e 263/2012/R/gas. Il prezzo è espresso al confine.

QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO

Nel seguito si evidenziano i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa relativa al 2012 per i diversi ambiti del business aziendale.

Energia elettrica

Produzione

Concessioni idroelettriche: è stata pubblicata (G.U. 11 agosto 2012 n. 187) la legge n. 134 del 7 agosto 2012 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese".

Si modificano la tempistica ed i criteri di aggiudicazione delle gare, in particolare l'articolo 37 prevede:

- attribuzione a titolo oneroso della concessione per un periodo di durata compresa tra 20 e 30 anni, rapportato all'entità degli investimenti ritenuti necessari avendo riguardo, prevalentemente, all'offerta economica per l'acquisizione dell'uso della risorsa idrica e all'aumento dell'energia prodotta o della potenza installata;
- per le concessioni già scadute e per quelle in scadenza entro il 31 dicembre 2017, la nuova concessione decorre dal 1° gennaio 2016 e comunque non oltre il 31 dicembre 2017;
- il bando di gara prevede, per garantire la continuità gestionale, il trasferimento dal concessionario uscente al nuovo concessionario della titolarità del ramo d'azienda relativo all'esercizio della concessione;
- al concessionario uscente spetta un corrispettivo per il trasferimento del ramo d'azienda. Il corrispettivo è determinato sulla base del valore di mercato, inteso come valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado con riferimento alle cosiddette "opere asciutte" mentre per le cosiddette "opere bagnate" sarà riconosciuto un importo determinato sulla base del metodo del costo storico rivalutato, calcolato al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura dell'ordinario degrado;
- con decreto ministeriale del Ministro dello Sviluppo Economico saranno stabiliti i criteri generali per la determinazione, secondo principi di economicità e ragionevolezza, da parte delle regioni, di valori massimi dei canoni delle concessioni ad uso idroelettrico.

Costo Evitato Combustibile (CEC): è stata pubblicato (G.U. 30 novembre 2012 n. 280) il Decreto Ministeriale 20 novembre 2012, recante "Nuove modalità per la determinazione della componente CEC, di cui al provvedimento CIP 6/92, e determinazione del valore di conguaglio del CEC per il 2011".

Il decreto disciplina l'applicazione del parametro di efficienza energetica, la valorizzazione del CEC e definisce il conguaglio CEC per l'anno 2011. In sintesi, per il 2009 si prevede la non applicazione del parametro di efficienza tecnologica e si conferma il prezzo/conguaglio CEC già riconosciuto per quell'anno; per il 2010, l'applicazione della deliberazione PAS 09/2010 (per Edison conguaglio già riconosciuto con applicazione del parametro di efficienza tecnologica) e per il 2011 l'applicazione della deliberazione PAS 09/2010.

Ambiente

Decreto ministeriale *Burden sharing*: è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 78 del 2 aprile 2012 il decreto ministeriale 15 marzo 2012. Il Decreto, relativo alla ripartizione in ambito regionale dell'obiettivo nazionale sulle fonti rinnovabili fissato al 17% dei consumi finali lordi entro il 2020, individua gli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e la definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle Province autonome.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2012, Supplemento Ordinario n. 143, sono stati pubblicati due rilevanti decreti sulle Rinnovabili:

V Conto Energia - Decreto 5 luglio 2012 - Attuazione dell'articolo 25 del decreto legge 3 marzo



La centrale termoelettrica di Simeri Crichi (CZ).

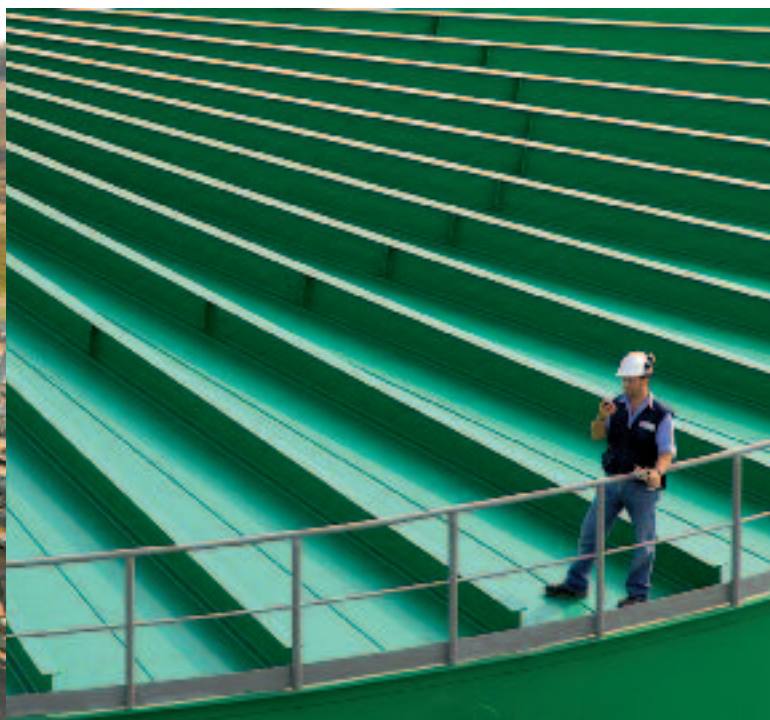
2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici, sottoscritto dal Ministro dello Sviluppo Economico unitamente al Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, che definisce gli incentivi per il Fotovoltaico. Gli incentivi prevedono uno stanziamento complessivo di 6,7 miliardi di euro l'anno.

Tra le novità, rilevano:

- istituzione del **registro degli impianti**, strumento attraverso il quale si controlla lo sviluppo degli impianti ai fini della graduatoria redatta dal GSE in base alle regole del Conto Energia. Le nuove regole per le graduatorie danno priorità agli impianti su edifici che siano contemporaneamente realizzati su immobili dotati della classe energetica migliore ovvero installati in sostituzione di coperture in amianto. Altri criteri di priorità sono: impianti realizzati con componenti UE/SEE, impianti ubicati in siti contaminati, in siti del demanio militare, in discariche esaurite, in cave dismesse, in miniere esaurite, impianti fino a 200 kW asserviti a siti produttivi, impianti su edifici, serre, pergole, tettoie, pensiline, barriere acustiche. I registri hanno a disposizione una cifra prestabilita per il budget (il primo registro 140 milioni di euro, il secondo 120 milioni di euro e 80 milioni di euro per i successivi);
- **esenzione dell'inserimento nel registro** per tutti gli impianti fino a 12 kW di potenza. Sono esenti dall'inserimento nel registro gli impianti considerati "innovativi" e quelli realizzati dalle Pubbliche Amministrazioni, oltre a quelli fino a 50 kW in sostituzione di coperture di amianto ed eternit (per cui sono previsti premi tariffari progressivamente decrescenti per il 2013, 2014 e 2015) e quelli tra 12 e 20 kW che accetteranno un incentivo ridotto del 20%;
- **tariffa onnicomprensiva** che sostituisce la precedente modalità di incentivazione. Il tempo di ammortamento di un impianto non dipenderà più unicamente dall'energia prodotta dall'impianto stesso, ma anche dalla frazione di energia autoconsumata. Con la riduzione degli incentivi e con il contemporaneo aumento del costo lordo dell'energia elettrica prelevata dalla rete, risultano convenienti - indipendentemente dalla taglia - gli impianti realizzati per autoconsumo.

Decreto Ministeriale 6 luglio 2012 - Attuazione dell'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici, sottoscritto dal Ministro dello Sviluppo Economico, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministro dell'Agricoltura, che definisce le tariffe e le modalità di accesso agli incentivi per le fonti rinnovabili di energia diverse dal fotovoltaico.

Tale decreto prevede un costo indicativo cumulato annuo per tutti i regimi di incentivazione delle Rinnovabili (escluso il fotovoltaico) di 5,8 miliardi di euro. Sul sito del GSE sono stati pubblicati l'8 settembre 2012 i bandi e le aste per l'iscrizione ai registri (impianti nuovi e rifacimenti) degli eventuali progetti da fonti rinnovabili.



Il decreto legge Sviluppo n. 83 del 22 giugno 2012, convertito con legge n. 134 del 7 agosto 2012, introduce alcune disposizioni rilevanti in materia ambientale:

- per gli interventi di efficienza energetica, la proroga per la detrazione fiscale al 55% fino al 30 giugno 2013;
- modifica del comma 4 dell'articolo 33 del decreto legislativo 28/2011, al fine di permettere ai produttori di biocarburanti nazionali e dell'UE di attuare le modificazioni tecnologiche necessarie alla produzione dei biocarburanti di seconda generazione per un periodo di tempo limitato al 31 dicembre 2014, in correlazione alla prevista revisione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- sospensione fino al 30 giugno 2013 del termine per l'entrata in vigore del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR).

La Delibera Comitato nazionale ETS del 13 novembre 2012 n. 27 (Monitoraggio e Comunicazione delle emissioni), è stata pubblicata sulla G.U. del 23 novembre 2012 in attuazione del Regolamento 601/2012/UE con cui la Commissione ha recentemente stabilito le modalità per monitorare e comunicare le emissioni di gas serra nel terzo periodo del mercato europeo delle quote di emissione (2013-2020).

Le modalità dovranno essere effettuate nel rispetto di un Piano di monitoraggio che dovrà essere firmato elettronicamente dai gestori e presentato al Comitato nazionale entro il 31 gennaio 2013. Il Comitato nazionale avrà 90 giorni di tempo per decidere se accogliere - eventualmente con prescrizioni - o respingere il Piano presentato.

È prevista una disciplina di deroga per gli impianti a basse emissioni. I gestori degli impianti che hanno chiesto di essere autorizzati a emettere gas serra per il periodo 2013-2020 dovranno presentare il Piano di monitoraggio delle emissioni conforme alle ultime indicazioni dell'UE entro il 31 gennaio 2013.

Mercato all'ingrosso

Riforma del mercato elettrico: l'articolo 21 del decreto legge 1/2012 (convertito dalla legge 27/2012) ha dato mandato al Ministero dello Sviluppo Economico di emanare nuovi indirizzi e modificare le disposizioni attuative di cui alla legge 2/09 al fine di contenere i costi e garantire sicurezza e qualità delle forniture di energia elettrica, nel rispetto dei criteri e dei principi di mercato. Per il momento l'applicazione del *pay as bid*, previsto dalla legge n. 2/09 per aprile 2012 non ha trovato attuazione; l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG), che si è sempre mostrata scettica su tale meccanismo, ne ha suggerito al Parlamento la totale abrogazione nell'ambito della segnalazione sulle modifiche da apportare al decreto legislativo n. 93/11.

Impianti essenziali per la sicurezza del sistema (IESS): per il 2012 sono stati dichiarati essenziali gli impianti di San Quirico, Porcari e Milazzo; per San Quirico Edison ha aderito alle modalità alternativa (riserva a salire offerta su MSD a prezzi amministrati con versamento da parte di Terna di un premio), mentre Porcari e Milazzo usufruiscono del regime ordinario (reintegro dei costi variabili nelle sole ore *must run*). L'essenzialità degli impianti suddetti è stata confermata anche per il 2013: Edison ha scelto la medesima forma di remunerazione già attuata per il 2012 (regime ordinario per Porcari e Milazzo, modalità alternative per San Quirico); in aggiunta Terna ha incluso fra gli impianti essenziali 2013 anche la centrale di Torviscosa, per la quale Edison ha aderito alle modalità alternative.

Dispacciamento fonti rinnovabili: l'anno 2012 ha visto una serie di interventi che hanno modificato la redditività e le regole di dispacciamento per gli impianti rinnovabili. Dal 1° gennaio è stato abrogato il CTR mentre dal 1° luglio sono state significativamente ridotte le perdite evitate riconosciute ai produttori connessi in media e bassa tensione. Inoltre con la delibera 281/12/r/efr sono stati rivisti con decorrenza 1° gennaio 2013 i corrispettivi di sbilanciamento per gli impianti a fonte rinnovabile (ad esclusione di scambio sul posto, CIP 6/92 e tariffe onnicomprensive ad eccezione di quelle previste nel decreto legislativo 28/11) introducendo delle penalità a titolo oneroso per sbilanciamenti eccedenti la franchigia del 10% del programma finale cumulato (20% fino a giugno 2013).

Prenotazione di capacità per la connessione di impianti di produzione: nel corso del 2012 ha trovato stabilizzazione la normativa in materia di prenotazione della capacità per la connessione degli impianti di produzione. Dopo un contenzioso avviato da diversi produttori nei confronti della disciplina delle garanzie introdotta con le delibere ARG/elt 125/10 e 187/11, l'Autorità con la delibera 328/12/R/eel ha optato per riservare la capacità all'atto del preventivo per le connessioni in MT e BT e all'atto dell'autorizzazione per le connessioni in AT e AAT. Con il medesimo provvedimento sono altresì state specificate le responsabilità dei vari soggetti coinvolti e i tempi massimi impiegabili dai gestori di rete per presentare le nuove soluzioni di connessione nell'ambito dell'iter autorizzativo.

Servizi di flessibilità: con la legge 134/2012, articolo 34, (di conversione del decreto legge n. 83/2012) il Parlamento ha dato mandato all'AEEG di introdurre una remunerazione specifica per i servizi di flessibilità. L'Autorità a dicembre 2012 ha avviato una consultazione pubblica, rendendo nota la propria intenzione di remunerare detti servizi nell'ambito del MSD.

Remunerazione della capacità produttiva: a novembre 2012 Terna ha avviato una consultazione pubblica finalizzata alla definizione della disciplina di dettaglio del nuovo meccanismo per la remunerazione della capacità produttiva, sulla base dei criteri pubblicati dall'AEEG con la delibera ARG/elt 98/11. Nel frattempo l'AEEG ha modificato i criteri per la ripartizione del gettito relativo all'attuale *capacity payment*, sottolineando ulteriormente la differenziazione della remunerazione su base zonale.

Mercato retail

Sistema Indennitario: in seguito al ricorso presso il TAR Lombardia presentato da Edison nel 2011 verso la delibera ARG/elt 219/10 (Disposizioni per il funzionamento del Sistema Indennitario), l'AEEG ha emanato le delibere 99/2012/R/eel e 195/2012/R/eel definite "mitigatorie" con l'obiettivo di diminuire le criticità evidenziate e riscontrate da alcuni operatori anche attraverso i ricorsi presentati. Contrariamente alle attese, queste ultime hanno aumentato ulteriormente gli oneri gestionali ed economici in capo all'esercente entrante.

Pertanto, con riferimento alle ultime disposizioni, sono stati presentati motivi aggiunti al ricorso principale pendente. L'udienza si è svolta il 4 ottobre 2012, al momento non è ancora noto l'esito della sentenza.

Pratiche commerciali scorrette: l'AEEG, in data 20 settembre 2012, ha fornito i chiarimenti sui quesiti richiesti da parte degli operatori con riferimento alla delibera 153/2012/R/com, entrata in vigore il 1° giugno 2012 (adozione volontaria di un Protocollo di Autoregolazione, specifica identificazione del personale di vendita, nuove modalità di conferma di adesione al contratto) rispondendo in modo quasi

esaustivo alle richieste di Edison. Inoltre la stessa Delibera 153/2012/R/com prevede la possibilità per le aziende di dotarsi, singolarmente o collettivamente, di un Protocollo di Autoregolazione Volontaria in materia di contratti non richiesti. Il protocollo deve contenere obbligatoriamente: procedure per la prevenzione del fenomeno ulteriori rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione; un soggetto o funzione aziendale responsabile del controllo e monitoraggio dell'attuazione del protocollo; misure da adottare in caso di mancato rispetto del protocollo. Il Protocollo dovrà essere pubblicato sul sito internet del venditore e comunicato ai clienti nella fase precontrattuale.

Edison, si è adeguata alla delibera sottoscrivendo nel dicembre del 2012 un Protocollo di Autoregolamentazione, con Sorgenia e con le Associazioni dei Consumatori del Consiglio Nazionale Consumatori ed Utenti (CNCU), che la impegna a garantire ulteriori misure rispetto agli obblighi già previsti dalla regolazione, in tutte le fasi del processo di acquisizione di un nuovo cliente e di attivazione di una nuova fornitura, implementando e rafforzando le norme della delibera stessa e creandone di nuove. Tra tutte, Edison ha istituito un osservatorio congiunto, Società e Associazioni dei Consumatori, che garantirà il rispetto del protocollo; un indirizzo di posta elettronica dedicato ai referenti delle Associazioni dei Consumatori sul tema delle Pratiche Commerciali scorrette e misure in caso di mancato rispetto del Protocollo come una "compensazione economica" per il disagio subito che sarà corrisposta in riferimento ai mesi di fornitura. Il protocollo è entrato in vigore il 1° febbraio 2013.

Sistema Informativo Integrato (SII): Acquirente Unico sta proseguendo il proprio lavoro di implementazione della piattaforma di scambio tra operatori. Dopo aver pubblicato le specifiche tecniche di popolamento delle anagrafiche da parte dei distributori elettrici e gas, ha pubblicato a novembre 2012 un documento di consultazione, cui Edison ha risposto, volto a implementare entro giugno 2013 i seguenti processi: informazioni sui clienti e i punti di fornitura serviti da ogni utente del dispacciamento; sistema Indennitario e controllo dei dati dei clienti prima di avviare il processo di *switching*.

Morosità gas: con delibera 540/2012/R/gas, l'AEEG sposta i termini di entrata in vigore del Servizio di *Default* a partire dal 1° febbraio 2013. Tale provvedimento stabilisce anche che ai fini dell'erogazione del Servizio di *Default* (SdD) l'impresa di distribuzione è libera di adottare le modalità organizzative ritenute più opportune, potendo ricorrere a qualsiasi forma di *outsourcing* in merito alle varie attività rientranti nel SdD (approvvigionamento, fatturazione), compresa la possibilità di avvalersi di una società di vendita del medesimo gruppo societario o di un Fornitore Transitorio (FTD) per un periodo massimo di sei mesi selezionato con procedure concorsuali gestite autonomamente o con le procedure all'uopo organizzate dall'Acquirente Unico.

Il 29 dicembre 2012, il TAR Lombardia ha dichiarato l'illegittimità del SdD approvato con la Delibera ARG/gas 99/11 e successive modifiche ed integrazioni. Salvo un'eventuale pronuncia in senso contrario da parte del Consiglio di Stato, il SdD deve ritenersi illegittimo con la conseguenza che i Distributori allo stato attuale non sono tenuti ad attivare tale Servizio. Il TAR non ha preso in considerazione la Delibera 540/2012/R/gas in quanto è stata emanata successivamente (14 dicembre 2012) rispetto all'udienza dei ricorsi proposti dai Distributori (31 ottobre 2012). Stante il quadro delineato, in mancanza di eventuale pronuncia contraria da parte del Consiglio di Stato, il SdD non dovrebbe entrare in vigore il 1° febbraio 2013.

Idrocarburi

Tariffe e mercato

Con delibera 263/2012/R/gas l'AEEG ha definito le nuove modalità di determinazione della materia prima gas (CCI) a partire dal 1° ottobre 2012. Il provvedimento prevede:

- la determinazione della CCI come somma della componente a copertura dei costi di approvvigionamento del gas naturale (QEt) e del corrispettivo fisso a copertura degli oneri di commercializzazione all'ingrosso (QCI);
- l'aggiornamento trimestrale dalla componente QEt determinata sulla base di un criterio di ponderazione tra l'indice *Take or Pay* (95%) e l'indice mercato PMKT (5%);
- la componente commercializzazione all'ingrosso QCI viene confermata a 0,930484 €/GJ ma viene suddivisa in due voci, una legata all'utilizzo delle infrastrutture (0,461667 €/GJ) e un'altra ai restanti costi di commercializzazione (0,468817 €/GJ);
- l'avvio di un'istruttoria finalizzata a valutare le condizioni di approvvigionamento sul mercato all'ingrosso delle società di vendita. AEEG evidenzia che da segnalazioni pervenute in risposta alla consultazione è emerso che la situazione di eccesso di offerta di gas sul mercato all'ingrosso italiano "produrrebbe forti pressioni competitive nel mercato all'ingrosso e sulle condizioni di approvvigionamento delle società di vendita al dettaglio, anche per il gas destinato alla fornitura dei clienti nel servizio di tutela" e che "tali condizioni risulterebbero su livelli di prezzo, in molti casi, anche sensibilmente inferiori alla componente CCI". L'istruttoria è volta a "riconoscere ai venditori al dettaglio corrispettivi allineati alle condizioni cui gli stessi possono approvvigionarsi nel mercato all'ingrosso, evitando possibili ingiustificati extraprofiti e consentendo il trasferimento ai clienti finali di ulteriori benefici derivanti dai corsi favorevoli del mercato *spot*". A valle del processo di indagine l'Autorità con delibera 456/2012/R/gas ha sancito la chiusura dell'istruttoria ed ha contestualmente avviato un procedimento volto a determinare interventi a correzione della CCI già a partire dalla prima metà del 2013.

Mercato del bilanciamento:

- **Emergenza gas:** il 7 febbraio 2012, con delibera 32/12/R/gas, l'AEEG ha modificato la disciplina del mercato del bilanciamento di merito economico, prevedendo che, in situazioni di emergenza del sistema per carenza di gas, gli sbilanciamenti degli operatori siano valorizzati al prezzo massimo di mercato, corrispondente all'accesso non autorizzato alla riserva strategica. L'emergenza gas verificatasi nel sistema Italia nel corso del mese di febbraio 2012 ha determinato per Edison rilevanti oneri di sbilanciamento, causati principalmente dall'assenza di gas proveniente dal terminale Adriatic LNG.

Il Ministero per lo Sviluppo Economico ha rilasciato autorizzazione all'accesso alla riserva strategica in relazione al *default* del terminale nel corso del mese di febbraio; attualmente sono in corso azioni presso AEEG e Snam Rete Gas volte a definire le modalità di gestione dell'autorizzazione all'uso della riserva strategica.

- **Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (*settlement*):** la delibera 229/2012/R/gas riforma, a partire dal mese di gennaio 2013, l'attuale disciplina dell'allocazione del gas, rivedendone integralmente il processo e attribuendo in maniera univoca obblighi e responsabilità agli operatori coinvolti.

La procedura si articola in dodici sessioni di bilanciamento, una per ciascun mese dell'anno, e in sessioni di aggiustamento annuali, relative ai conguagli di competenza dell'anno che si tengono negli anni successivi; il prezzo di regolazione di tali partite sarà il prezzo di bilanciamento. Importanti novità riguardano le modalità di trattamento dei punti di riconsegna, per i quali si prevede, laddove disponibili, l'utilizzo di misure giornaliere e mensili.

I punti di riconsegna per i quali le misure sono raccolte con periodicità diversa saranno invece soggetti a profilazione convenzionale (*load profiling*), secondo nuovi criteri che prevedono modalità univoche di determinazione del prelievo annuo a cui applicare profili di prelievo standard semplificati.

Maggiore ordine e trasparenza anche nella definizione dei rapporti che consentono la corretta attribuzione dei prelievi a ciascun utente del bilanciamento, con la determinazione di un legame diretto

tra utente del bilanciamento e singolo punto di riconsegna. Ciascun utente del bilanciamento potrà prioritariamente identificare gli utenti della distribuzione i cui prelievi possono essere ad esso ricondotti, nell'ambito di una matrice di corrispondenza fra gli utenti del sistema definita ed aggiornata mensilmente dagli stessi utenti della distribuzione.

Per consentire un periodo di assestamento della attività connesse all'attività di bilanciamento AEEG ha pubblicato il 20 dicembre 2012 un nuovo provvedimento (delibera 555/2012/R/gas) che prevede lo slittamento di alcune scadenze di comunicazione dati tra Snam e gli altri attori coinvolti (utenti del bilanciamento, utenti della distribuzione, distributori) per i primi tre mesi del 2013.

Infrastrutture

Stoccaggio Gas: con il decreto legislativo n. 93/2011, che aveva introdotto importanti novità in materia di stoccaggio strategico e di stoccaggio di modulazione, il Ministero dello Sviluppo Economico aveva anche definito delle nuove modalità per il calcolo annuale del volume complessivo della riserva strategica. Per l'anno termico dello stoccaggio 2012-2013 la riserva strategica è stata ridotta a 4,6 miliardi di metri cubi rispetto ai 5,1 miliardi di metri cubi del precedente anno.

Il decreto c.d. "liberalizzazioni" (convertito con legge 24 marzo 2012 n. 27) ha stabilito che le capacità di stoccaggio disponibili a seguito delle rideterminazioni del volume di stoccaggio strategico (0,5 miliardi di metri cubi), nonché delle nuove modalità di calcolo degli obblighi di modulazione, saranno assegnate, per uno spazio stabilito e aggiornato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, alle imprese industriali, per mezzo di servizi integrati di trasporto a mezzo gasdotti esteri e di rigassificazione, comprensivi dello stoccaggio di gas naturale, nonché alle imprese di rigassificazione, a garanzia del rispetto dei programmi di rigassificazione dei propri utenti in presenza di eventi imprevedibili.

Nel decreto legge "Crescita" (22 giugno 2012 n. 83, convertito con legge 7 agosto 2012 n.134) viene determinata la parte dello spazio di stoccaggio di modulazione da assegnare con procedure di asta competitiva e la parte dello stesso spazio di stoccaggio di modulazione da assegnare con le procedure di allocazione vigenti. Le stesse procedure (di asta competitiva) sono utilizzate anche per ulteriori capacità di stoccaggio di gas naturale disponibili per altre tipologie di servizio, incluse quelle suddette eventualmente non assegnate. Le maggiori entrate rispetto alla remunerazione tariffaria dei servizi di modulazione derivanti dall'espletamento delle procedure competitive sono destinate dall'AEEG alla riduzione delle tariffe di distribuzione, mentre quelle relative all'offerta dello spazio di stoccaggio che si rende fisicamente disponibile a seguito dei potenziamenti realizzati ai sensi del decreto legislativo 130/2010 sono destinate alla riduzione della tariffa di trasporto.

Trasporto Gas: in relazione agli obblighi di separazione di Edison Stoccaggio - Ramo Trasporto di cui al decreto legislativo n. 93/2011, il CdA di Edison Stoccaggio - Ramo Trasporto ha approvato il progetto di scissione del ramo d'azienda Trasporto della società Edison Stoccaggio con la contestuale costituzione della nuova società Infrastrutture Trasporto Gas Spa (in realtà si concretizza il trasferimento del suddetto ramo d'azienda alla società "beneficiaria" EDENS Calabria Spa che assume il nuovo statuto approvato per l'attività di trasporto). L'atto di costituzione della nuova società ha efficacia verso terzi dal 1° ottobre 2012. La nuova società ha come oggetto sociale l'attività di trasporto e dispacciamento del gas naturale e di tutte le attività strumentali ed accessorie.

Il modello di *Governance*, adottato è il modello cosiddetto dualistico previsto dal Codice Civile, con un Consiglio di Sorveglianza composto da un minimo di 3 membri ed un massimo di 5 (di cui la metà meno uno con requisiti di indipendenza dalla Capogruppo) e un Consiglio di Gestione costituito da un minimo di 2 membri ad un massimo di 5 titolari dei requisiti di indipendenza.

Il sistema dualistico prevede anche la nomina del Presidente del Consiglio di Gestione, del Consigliere Delegato e del Direttore Generale (possono essere riunite tutte e tre le cariche).

In ambito nazionale, Snam Rete Gas e Società Gasdotti Italia (SGI) hanno già ottenuto, seppur con prescrizioni, rispettivamente la decisione finale di certificazione e la certificazione preliminare di Gestore Indipendente di Trasporto. L'istanza di certificazione inoltrata da Infrastrutture Trasporto Gas è, invece, tuttora in fase di valutazione presso l'AEEG.

Tematiche trasversali

Legge n. 35/2012 di conversione del decreto legge n. 5/2012 (decreto “Semplificazioni”): con legge 4 aprile 2012 n. 35 (pubblicata nella G.U. n. 82 del 6 aprile 2012) è stato convertito il decreto legge n. 5/2012 (pubblicato nella G.U. n. 33 del 9 febbraio 2012) recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo. Come misure di principale interesse aziendale si segnalano:

- E&P (art. 24): viene prevista la possibilità di ulteriori proroghe dei titoli abilitativi già rilasciati relativamente alle attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare;
- poteri AEEG (art. 58): si prevedono modifiche ai poteri dell'AEEG che, nei casi di particolare urgenza, può deliberare d'ufficio, con atto motivato, l'adozione di misure cautelari anche prima dell'avvio del procedimento sanzionatorio.

Legge n. 56/2012 (“Poteri speciali nei settori strategici”): è stata pubblicata (G.U. 14 maggio 2012, n. 111) la legge 11 maggio 2012 n. 56 recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 15 marzo 2012, n. 21, recante norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni.

In particolare, l'articolo 2 del decreto disciplina i poteri speciali inerenti agli attivi strategici nei settori dell'energia; con uno o più regolamenti saranno individuate le reti e gli impianti, i beni e i rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale nel settore dell'energia, nonché la tipologia di atti o operazioni all'interno di un medesimo gruppo ai quali non si applica la nuova disciplina. In breve, è prevista, in relazione a qualsiasi delibera, atto o operazione di società che detengono uno o più attivi strategici, suscettibile di compromettere gli interessi pubblici relativi agli approvvigionamenti e alla sicurezza e funzionamento delle reti e degli impianti, la possibilità per il Governo di esercitare, in situazioni eccezionali di minaccia effettiva di grave pregiudizio per tali interessi, poteri di veto o di autorizzazione condizionata alla delibera, atto o operazione.

Legge n. 134/2012 (decreto legge Sviluppo): è stata pubblicata (G.U. 11 agosto 2012 n. 187) la legge 7 agosto 2012 n. 134 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese. Oltre alle già citate disposizioni sulle concessioni idroelettriche (art. 37) e Servizi di flessibilità (art. 34), si segnalano anche le seguenti misure d'interesse:

- **Ricerca ed estrazione di idrocarburi (art. 35):** stabilisce per olio e per gas un'unica e più rigida fascia di rispetto, passando dal minimo di 5 miglia alle 12 miglia dalle linee di costa e dal perimetro esterno delle aree marine e costiere protette, per qualunque nuova attività di prospezione, ricerca e coltivazione. Sono fatti salvi i procedimenti autorizzatori in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 128/2010, nonché dei procedimenti ad essi conseguenti e connessi. Infine, si finanziano le attività di salvaguardia del mare e di sicurezza delle operazioni *offshore* attraverso l'aumento per una percentuale superiore al 40% delle *royalties* in mare (dal 7% al 10% per il gas e dal 4% al 7% per l'olio).
- **Gare per la distribuzione di gas naturale (art. 37):** con riferimento alla distribuzione gas, si chiarisce che alle gare per ambito territoriale sono ammessi tutti i soggetti, salvo quelli che, a livello di gruppo societario, gestiscono al momento della gara servizi pubblici locali in virtù di affidamento diretto o di una procedura non ad evidenza pubblica, specificando al contempo che tale divieto non vale per le società quotate in mercati regolamentati e per le società da queste direttamente o indirettamente controllate.
- **Infrastrutture energetiche e mercato del gas naturale (art. 38):**
 - 1) ai fini della realizzazione di infrastrutture energetiche strategiche, nel caso di mancata espressione da parte delle amministrazioni regionali degli atti di assenso o di intesa entro il termine di 150 giorni dalla richiesta, il Ministero dello Sviluppo Economico invita le medesime a provvedere entro un termine non superiore a 30 giorni. In caso di ulteriore inerzia da parte delle amministrazioni regionali interessate, lo stesso Ministero rimette gli atti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale, entro 60 giorni dalla rimessione, provvede in merito con la partecipazione della regione interessata. La procedura d'intervento statale di sblocco dei procedimenti autorizzativi delle infrastrutture energetiche si applica anche qualora manchino gli atti di competenza delle amministrazioni regionali;

- 2) il conseguimento dell'autorizzazione alla costruzione e alla gestione di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto in area demaniale, portuale o limitrofa costituisce titolo per il rilascio della relativa concessione;
 - 3) in ordine alle modalità per l'allocazione dei servizi di stoccaggio destinati alla flessibilità del sistema di importazione, al servizio di modulazione per i clienti civili, al servizio di stoccaggio per utenti industriali e termoelettrici, è previsto il passaggio da un sistema pro quota e con volumi segmentati per tipologia di utenza, a un sistema di asta competitiva sul complesso delle capacità disponibili. Con decreto ministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico sarà determinata, oltre alla parte dello spazio di stoccaggio di modulazione destinato alle esigenze dei clienti civili e ai clienti non civili con consumi non superiori a 50.000 metri cubi annui, anche la parte dello stesso spazio di stoccaggio di modulazione da assegnare con le procedure di allocazione vigenti. Inoltre, l'offerta, mediante procedure di asta competitiva, dello spazio di stoccaggio va fatta ai soli produttori di energia elettrica limitatamente ai loro impianti alimentati unicamente a gas naturale. L'AEEG adeguerà il sistema delle tariffe di trasporto del gas naturale a vantaggio dei soggetti a maggiore consumo;
 - 4) introduzione della possibilità di determinare limiti per l'acquisizione da parte di un singolo operatore o gruppo societario delle capacità di stoccaggio, al fine di consentire un più concorrenziale accesso alle stesse. Ciò avverrà con decreti del Ministro dello Sviluppo Economico, sentita l'AEEG.
- **Impianti di produzione di energia elettrica necessari per situazioni di emergenza (art. 38-bis):** è demandata al Ministero dello Sviluppo Economico la funzione di individuare annualmente le esigenze di potenza produttiva, alimentabile ad olio combustibile e altri combustibili diversi dal gas, di cui garantire la disponibilità. Per tali impianti sono previste normative meno restrittive in termini di valori limite di emissione, l'AEEG definisce le modalità per il dispacciamento e per il riconoscimento dei costi sostenuti, quali oneri generali di sistema.
 - **Inserimento dell'energia geotermica tra le fonti energetiche strategiche (art. 38-ter):** gli impianti per l'estrazione di energia geotermica sono inseriti tra le infrastrutture e gli insediamenti strategici.
 - **Revisione del sistema delle accise sull'elettricità e sui prodotti energetici (art. 39):** è prevista una nuova definizione delle imprese *energy intensive* basata sulla normativa europea e finalizzata alla revisione delle accise sull'energia e sugli oneri generali di sistema gravanti su tali imprese.

Legge n. 95/2012 (Spending Review): è stata pubblicata (G.U. 14 agosto 2012 n. 189) la legge 7 agosto 2012 n. 135 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. Ai fini della riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure:

- I contratti stipulati in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip Spa (Consip) sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa. Vengono escluse da questa disposizione le centrali di acquisto regionali, pur tenendo conto dei parametri di qualità e di prezzo degli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip.
- Le amministrazioni pubbliche e le società a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, anche relativamente ad energia elettrica e gas, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip e dalle centrali di committenza regionali di riferimento ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione sul mercato elettronico. È fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip e dalle centrali di committenza regionali.
- Le amministrazioni pubbliche che abbiano validamente stipulato un contratto di fornitura o di servizi hanno diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite. Ogni patto contrario alla presente disposizione è nullo.

Legge 221/2012 (Crescita bis): è stata pubblicata (G.U. del 18 dicembre 2012 n. 294) la legge 17 dicembre 2012 n. 221 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese (G.U. 19 ottobre 2012 n. 245). Tra le disposizioni di interesse si segnala quella in tema di durata delle concessioni di stoccaggio gas. In particolare, si prevede che le concessioni di stoccaggio di gas naturale rilasciate a partire dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, abbiano una durata trentennale prorogabile per dieci anni e una sola volta, ad eccezione delle concessioni rilasciate prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 23 maggio 2000, per le quali restano valide l'originaria scadenza e le due proroghe di dieci anni.

Legge 228/2012 (Legge di stabilità 2013): è stata pubblicata sulla G.U. n. 302 del 29 dicembre 2012 la legge 24 dicembre 2012 n. 228 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato". Tra le disposizioni di interesse contenute nel provvedimento si segnalano:

- Sovracanoni bacini imbriferi montani (comma 137): dal primo gennaio 2013, estensione dei sovracanoni idroelettrici a tutti gli impianti di produzione idroelettrica con potenza nominale media superiore ai 220 kw di potenza nominale media le cui opere di presa rientrano in tutto o in parte nei territori dei comuni compresi in un bacino imbrifero montano già delimitato.
- Fotovoltaico (comma 425): prorogato dal 31 dicembre 2012 fino al 31 marzo 2013 l'efficacia del IV conto energia in relazione agli incentivi da riconoscere agli impianti realizzati su edifici pubblici e su aree delle amministrazioni pubbliche. Questi ultimi accederanno quindi agli incentivi previsti dal IV conto energia se entreranno in esercizio entro il 31 marzo 2013. Il termine è ulteriormente prorogato, se è richiesta la valutazione di impatto ambientale, al 30 giugno 2013 o, se l'autorizzazione è stata rilasciata successivamente al 31 marzo 2013, al 30 ottobre 2013.

Regolazione Europea

European Emission Trading Scheme (ETS) - Schema per lo scambio di quote di emissioni EU Emission Trading - Proposte di riforma del funzionamento del mercato (back-loading) da parte della Commissione Europea:

la seconda fase dell'*ETS* (2008-2012), per effetto della crisi economica è stata caratterizzata da una forte eccedenza di quote. Nel luglio 2012 la Commissione Europea (DG CLIMA) ha presentato proposte legislative volte a modificare la Direttiva *ETS* rispetto alla tempistica di immissione dei permessi sul mercato tramite asta nella terza fase dello schema (2013-2020), con l'obiettivo di spostare a fine periodo 900 milioni di quote. Sono attualmente in discussione da parte dei Governi e del Parlamento Europeo la Decisione, che modifica la Direttiva *ETS* per attribuire alla Commissione Europea i poteri necessari per intervenire sullo schema, ed il Regolamento che modifica il calendario per le aste dell'EU *ETS* spostando a fine periodo i 900 milioni di quote oggetto della manovra. L'impatto atteso sul mercato è limitato, mentre risulta più avversata sul piano politico la possibilità da parte della Commissione di intervenire in maniera discrezionale sul funzionamento del mercato.

La finalizzazione dell'iter non è prevista prima di marzo-aprile 2013, quando il Parlamento Europeo si esprimerà sulle proposte legislative della Commissione.

Nuova Direttiva Efficienza Energetica 27/2012/CE: il 14 novembre 2012 è stata adottata e pubblicata in Gazzetta Ufficiale la nuova Direttiva Europea n. 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE, stabilendo un quadro comune di misure ed obblighi a livello europeo per garantire il conseguimento dell'obiettivo UE del 20% di efficienza energetica al 2020 come previsto nel "Pacchetto 20 20 20".

La Commissione Europea valuterà i progressi compiuti dagli Stati membri entro il 30 giugno 2014, insieme al progresso a livello UE verso il raggiungimento di un consumo energetico non superiore a 1.474 MTEP di energia primaria e/o non superiore a 1.078 MTEP di energia finale, sulla base della valutazione degli obiettivi indicativi nazionali comunicati dagli Stati membri.

Tra le novità si segnalano le misure sulla ristrutturazione energetica nell'edilizia pubblica, con requisiti minimi di prestazione energetica che gli edifici di proprietà del Governo Centrale e da esso occupati dovranno rispettare dal 1° gennaio 2014 (per il 3% della superficie coperta utile totale).

La Direttiva stabilisce regimi obbligatori di efficienza energetica a livello nazionale, nuovi obblighi in tema di misura, fatturazione e informazione dei consumatori, norme per la promozione dell'efficienza energetica tramite infrastrutture per il riscaldamento e il raffreddamento ed una nuova regolazione tariffaria della trasmissione e della distribuzione elettrica per favorire l'efficienza energetica.

Sulla base degli schemi obbligatori di efficienza energetica i distributori e/o i venditori di energia dovranno realizzare risparmi annuali pari almeno all'1,5% delle vendite annuali di energia ai clienti finali (1% nel 2014/2015; 1,25% nel 2016/2017; 1,5% nel 2018/2019/2020).

Gli Stati membri dovranno adottare politiche che incoraggino lo sviluppo di sistemi efficienti di riscaldamento e raffrescamento con particolare riferimento alla cogenerazione ad alto rendimento (CAR), verificando entro il 31 dicembre 2015 il potenziale di applicazione della CAR e *district heating and cooling*. In via obbligatoria ogni Stato membro dovrà infine definire una strategia a lungo termine per mobilitare investimenti nella ristrutturazione degli edifici residenziali e commerciali, sia pubblici sia privati ed adottare misure per promuovere "la disponibilità, per tutti i clienti finali, di *audit* energetici (con modalità definite in direttiva) di elevata qualità, efficaci in rapporto ai costi".

Edison ha attivamente partecipato al processo di redazione ed adozione della Direttiva con *input* recepiti nelle disposizioni che riguardano il ruolo delle Energy Service Company (ESCO), la predisposizione di strumenti finanziari adeguati a supporto delle attività di efficienza energetica e a sostegno dell'apertura del mercato dei servizi energetici, il ruolo degli accordi volontari ed i requisiti sulla cogenerazione ad alto rendimento.

Il pacchetto per le infrastrutture energetiche: la Commissione Europea ha presentato nel 2011 un Regolamento sulle infrastrutture energetiche - oleodotti, gasdotti e reti elettriche - essenziali per il raggiungimento degli obiettivi in materia di clima e energia. Per poter aumentare la quota delle energie rinnovabili al 20% del consumo finale di energia entro il 2020, occorre portare ai consumatori l'energia prodotta e per questo una rete più potente e integrata di quella attualmente esistente. Per garantire l'approvvigionamento di gas anche nell'eventualità di una crisi, è necessario diversificare le fonti e costruire nuovi gasdotti per trasportare il gas da nuove regioni direttamente in Europa. Per poter avere un mercato interno funzionante e competitivo, con prezzi equi e concorrenziali, occorrono interconnessioni tra gli Stati membri che consentano alle società di distribuzione di fornire energia in tutti gli Stati membri dell'UE. Rispetto al decennio 2000-2010 sarebbe necessario un incremento del 30% degli investimenti nel settore del gas e del 100% nel settore dell'elettricità. La Commissione propone di selezionare un certo numero di progetti "di interesse comune" che sono importanti per il conseguimento degli obiettivi energetici e climatici. I progetti che, a valle di una selezione in più fasi, avranno ottenuto questa qualifica godranno di un duplice vantaggio:

- beneficeranno di una speciale procedura per la concessione delle licenze, che sarà più semplice, rapida e trasparente delle procedure normali: ciascuno Stato membro designerà un'unica autorità competente - uno "sportello unico" - incaricata di gestire l'iter di concessione della licenza dall'inizio alla fine. L'intera procedura per l'ottenimento della licenza non durerà più di tre anni;
- potranno beneficiare di finanziamenti dell'UE sotto forma di sovvenzioni, obbligazioni per progetti o garanzie. Per il periodo 2014-2020 è stato proposto uno stanziamento di 9,1 miliardi di euro per infrastrutture energetiche nel quadro del Meccanismo per collegare l'Europa (*Connecting Europe Facility - CEF*).

I progetti sostenuti da Edison relativi ai gasdotti ITGI, IGB e Galsi sono parte della valutazione che la Commissione Europea sta portando avanti, insieme ai promotori dei progetti ed agli attori istituzionali preposti. L'approvazione definitiva del Regolamento "Pacchetto infrastrutture" è prevista per il primo quadrimestre del 2013.

**UN ANNO IN SINTESI.
ANDAMENTO
DEI SETTORI**



ENERGIA ELETTRICA

Dati quantitativi

Fonti

GWh (*)	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione %
Produzione Edison:	22.463	26.416	(15,0%)
- termoelettrica	17.657	21.578	(18,2%)
- idroelettrica	3.881	4.128	(6,0%)
- eolica e altre rinnovabili	925	710	30,3%
Altre fonti:	28.626	45.737	(37,4%)
- Edipower (fino al 24/5/2012)	2.391	6.747	(64,6%)
- altri acquisti ⁽¹⁾	26.235	38.990	(32,7%)
Totale fonti Italia	51.089	72.153	(29,2%)
Produzione estero	1.892	2.172	(12,9%)

(*) Un GWh è pari a un milione di kWh; riferito a volumi fisici.

⁽¹⁾ Al lordo delle perdite ed escluso portafoglio di trading.

Impieghi

GWh (*)	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione %
Dedicata CIP 6/92	1.673	4.738	(64,7%)
Clients captive e altro	945	3.321	(71,6%)
Mercato libero:	48.471	64.094	(24,4%)
- Clienti finali ⁽¹⁾	18.102	23.522	(23,0%)
- IPEX e mandati	6.750	2.807	n.s.
- Grossisti e portafoglio industriale	14.528	28.204	(48,5%)
- Altre vendite ⁽²⁾	9.091	9.561	(4,9%)
Totale impieghi Italia	51.089	72.153	(29,2%)
Vendite produzione estero	1.892	2.172	(12,9%)

(*) Un GWh è pari a un milione di kWh.

⁽¹⁾ Al lordo delle perdite.

⁽²⁾ Escluso portafoglio di trading.

Dati economici

(in milioni di euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011 (*)	Variazione %
Ricavi di vendita	6.961	7.437	(6,4%)
Margine operativo lordo reported	605	509	18,9%
Margine operativo lordo adjusted ⁽¹⁾	583	704	(17,2%)
Investimenti in immobilizzazioni	96	168	(42,9%)
Dipendenti (numero) ⁽²⁾	1.229	1.275	(3,6%)

⁽¹⁾ Vedi nota pagina 22.

⁽²⁾ Valori di fine periodo.

(*) I valori del 2011 riflettono la nuova esposizione della variazione netta di fair value su derivati (commodity e cambi).

Produzioni ed Approvvigionamenti

Nel corso del 2012 il portafoglio Edison si è profondamente modificato rispetto all'anno precedente sia in conseguenza di effetti perimetro che impattano sulle produzioni che di una differente strategia di ottimizzazione dei fonti/impieghi.

Le produzioni del Gruppo in Italia si attestano a 22.463 GWh, in diminuzione del 15% rispetto al 2011; in particolare la produzione termoelettrica evidenzia una riduzione del 18,2% imputabile principalmente al contesto di generale riduzione della domanda elettrica nazionale che ha interessato in particolar modo gli impianti di produzione a combustibile fossile nonché alla cessione, realizzata nell'ottobre 2011, delle centrali termoelettriche asservite allo stabilimento ILVA di Taranto.

Per quanto riguarda la produzione da fonti rinnovabili l'andamento del 2012 ha visto da un lato, una riduzione della produzione idroelettrica (-6%) in linea con la dinamica nazionale e frutto della minore idraulicità, e dall'altro un incremento della produzione eolica e altre rinnovabili (+30,3%) grazie alla conclusione degli interventi di *repowering* e ampliamento dei parchi eolici di San Giorgio e di Foiano (BN) nonché di una maggiore ventosità nel periodo.

Gli altri acquisti ad integrazione del portafoglio fonti si riducono del 37,4% rispetto al 2011 riflettendo sia la cessazione del contratto di *tolling* con Edipower, efficace dal 24 maggio 2012, che un minor ricorso agli acquisti da terzi e in particolare da *IPEX*, segmento nel quale nel corso del 2012 il Gruppo ha assunto una posizione in vendita.

Si sottolinea peraltro come in questa voce siano anche inclusi acquisti legati alle modalità operative di *bidding* degli impianti e altri volumi caratterizzati da una minore marginalità unitaria.

Le produzioni estere si riferiscono agli impianti di Elpedison Power in Grecia e nel periodo evidenziano un decremento del 12,9% a causa della contrazione della domanda nazionale del Paese oltre che dell'ingresso di nuova capacità produttiva.

Vendite ed Attività commerciali

Nell'esercizio 2012 le vendite di energia elettrica sono risultate pari a 51.089 GWh, in diminuzione del 29,2% rispetto all'anno precedente (72.153 GWh), con una riduzione su tutti i segmenti di vendita e confermando sostanzialmente il *trend* già evidenziato nei primi nove mesi del 2012.

I segmenti CIP 6/92 e Clienti *captive* registrano una pesante flessione (-64,7% e -71,6% rispettivamente) a seguito della richiamata cessione delle centrali termoelettriche site a Taranto.

Anche il segmento mercato libero evidenzia una contrazione dei volumi venduti (-24,4%) che tuttavia risente del mancato contributo di Edipower a partire dal 24 maggio 2012; tale risultato è frutto di dinamiche differenti dei singoli portafogli considerati, infatti se da un lato si registra una flessione delle vendite ai clienti finali *business* e ai grossisti, per il calo della marginalità di questi portafogli esposti a forte pressione competitiva, dall'altro si evidenzia un incremento delle vendite a clienti finali residenziali e delle transazioni su *IPEX*.

Le altre vendite al mercato libero, come commentato in precedenza sugli altri acquisti, includono i volumi legati a modalità operative di *bidding* degli impianti.

Dati economici

I ricavi di vendita del 2012 risultano pari a 6.961 milioni di euro, in calo del 6,4% rispetto al 2011 a causa dei minori volumi venduti e nonostante l'incremento dei prezzi medi di vendita che ne ha parzialmente attenuato gli effetti.

Il margine operativo lordo *adjusted*, che si attesta a 583 milioni di euro (704 milioni di euro nel 2011), registra una diminuzione del 17,2% imputabile al segmento di vendite al mercato libero nel quale si registra una sensibile riduzione di marginalità, legata alle minori produzioni idroelettriche conseguenti la minore idraulicità del periodo, e nel quale perdura la compressione dei margini di generazione termoelettrica e di commercializzazione frutto del protrarsi della forte pressione competitiva che caratterizza il mercato elettrico nazionale.

Il margine operativo lordo beneficia altresì del contributo netto positivo della risoluzione anticipata volontaria della convenzione CIP 6/92, relativa all'impianto CET 3 di Piombino, che sarà efficace dal 1° gennaio 2013 nonché del provento non ricorrente relativo alla definizione del conguaglio CEC per gli anni dal 2009 al 2011 come precedentemente descritto nel "Quadro Normativo e Regolamentare di riferimento".

Investimenti

Nel 2012 sono stati contabilizzati investimenti per 96 milioni di euro relativi al completamento degli investimenti iniziati negli anni precedenti nel settore eolico (15 milioni di euro), al rifacimento di alcuni parchi eolici per circa 40 MW di potenza (32,5 milioni di euro), all'ampliamento dell'impianto di teleriscaldamento asservito ad un complesso serricolo adiacente alla centrale termoelettrica di Candela (FG) (circa 13 milioni di euro), e per la restante parte agli investimenti minori e alla manutenzione incrementativa del parco produttivo sia nel settore termoelettrico che idroelettrico.

IDROCARBURI

Dati quantitativi

Fonti Gas

Gas in milioni di mc	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione %
Produzioni Italia ⁽¹⁾	611	520	17,6%
Import (pipe + GNL)	12.285	11.812	4,0%
Acquisti nazionali	3.328	2.749	21,1%
Variazione stoccaggi ⁽²⁾	(449)	124	n.s.
Totale fonti Italia	15.775	15.205	3,8%
Produzione estero ⁽³⁾	1.906	1.726	10,4%

⁽¹⁾ Al netto degli autoconsumi e a Potere Calorifico Standard.

⁽²⁾ Include le perdite di rete; la variazione negativa indica immissione a stoccaggio.

⁽³⁾ Al lordo delle quantità trattenute come imposta sulle produzioni.

Impieghi Gas

Gas in milioni di mc	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione %
Usi civili	2.346	2.152	9,0%
Usi industriali	1.725	1.484	16,2%
Usi termoelettrici	8.770	9.117	(3,8%)
Altre vendite	2.934	2.452	19,7%
Totale impieghi Italia	15.775	15.205	3,8%
Vendite produzione estero ⁽¹⁾	1.906	1.726	10,4%

⁽¹⁾ Al lordo delle quantità trattenute come imposta sulle produzioni.

Produzioni olio

Migliaia di barili	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione %
Produzione Italia	1.809	2.142	(15,6%)
Produzione estero ⁽¹⁾	1.737	1.366	27,2%
Totale produzioni	3.546	3.508	1,1%

⁽¹⁾ Al lordo delle quantità trattenute come imposta sulle produzioni.

Dati economici

(in milioni di euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011 (*)	Variazione %
Ricavi di vendita	6.571	5.468	20,2%
Margine operativo lordo reported	608	487	24,8%
Margine operativo lordo adjusted ⁽¹⁾	630	292	n.s.
Investimenti in immobilizzazioni	245	311	(21,2%)
Investimenti in esplorazione	116	46	n.s.
Dipendenti (numero) ⁽²⁾	1.369	1.319	3,8%

⁽¹⁾ Vedi nota pagina 22.

⁽²⁾ Valori di fine periodo.

(*) I valori del 2011 riflettono la nuova esposizione della variazione netta di fair value su derivati (commodity e cambi).

Produzioni ed Approvvigionamenti

Nel corso del 2012 la produzione di gas, totalizzando Italia ed estero, passa da 2.246 milioni di metri cubi a 2.518 milioni di metri cubi, facendo registrare un aumento del 12,1%. Le produzioni in Italia sono in aumento del 17,6% grazie alle attività di *side-track* realizzate su alcuni pozzi nel 2011, mentre quelle estere risultano in crescita del 10,4% grazie al pieno contributo dei pozzi della concessione egiziana di Abu Qir entrati in esercizio nel corso del 2011.

Sostanzialmente stabili le produzioni di olio del Gruppo che registrano un aumento delle produzioni estere (+27,2%) nella concessione di Abu Qir, che compensano le minori produzioni in Italia (-15,6%)



Edison diventa il centro di competenza mondiale per il gas del gruppo Edf ed è presente in Italia e all'estero con attività di esplorazione, produzione e importazione, distribuzione e vendita sia di gas che di olio.

ascrivibili all'interruzione della produzione del campo di Rospo per consentire le operazioni di sostituzione della nave serbatoio Alba Marina che si sono concluse nel mese di dicembre. In aumento del 4% le importazioni di gas che riflettono i maggiori impieghi del periodo e l'interruzione della fornitura del contratto Libico per l'anno 2011, a partire da Febbraio, a causa delle tensioni politiche nel Paese.

Vendite ed Attività Commerciale

I quantitativi venduti sul mercato domestico nel 2012 sono pari a 15.775 milioni di metri cubi ed hanno evidenziato un incremento del 3,8% rispetto al 2011.

In particolare, le vendite per usi civili registrano un incremento del 9%, in parte attribuibile alla dinamica termica ed in parte alla strategia di crescita sul segmento dei clienti finali, le vendite per usi termoelettrici mostrano un decremento del 3,8%, imputabile al minor consumo di gas delle centrali termoelettriche del Gruppo solo parzialmente compensato da maggiori vendite a centrali termoelettriche di terzi; le vendite per usi industriali sono in crescita del 16,2% rispetto all'anno precedente.

Le vendite ad altri operatori grossisti, al Punto di Scambio Virtuale (PSV) e sul mercato del bilanciamento sono risultate pari a 2.934 milioni di metri cubi (2.452 milioni di metri cubi nel 2011).

Dati economici

I ricavi di vendita del 2012 si attestano a 6.571 milioni di euro, con un incremento del 20,2% rispetto al 2011 grazie all'aumento dei volumi venduti oltre che allo scenario di riferimento in salita.

Il margine operativo lordo *adjusted* del 2012 è pari a 630 milioni di euro, con un incremento di 338 milioni di euro rispetto ai 292 milioni di euro del 2011. Tale variazione è imputabile:

- all'attività di compravendita del gas naturale, segmento nel quale i proventi relativi alla positiva conclusione degli arbitrati per la revisione del prezzo dei contratti *long term* di fornitura di gas naturale dal Qatar e dalla Libia (680 milioni di euro inclusi gli effetti non ricorrenti relativi ai volumi ritirati negli anni precedenti) hanno più che compensato un ulteriore e drastico calo dei prezzi registrati sul mercato di riferimento nell'anno 2012;
- al significativo maggior contributo del margine operativo lordo rinveniente dall'attività di *Exploration & Production* grazie agli effetti positivi di scenario prezzo e di maggiori volumi di produzione sia in Italia che all'estero come precedentemente ricordato.



Investimenti

Gli investimenti nel 2012 sono risultati pari a 245 milioni di euro e hanno riguardato i segmenti *Exploration & Production* per circa 172 milioni di euro e le attività regolate di Stoccaggio, Trasporto e Distribuzione Gas per circa 73 milioni di euro.

Per l'*Exploration & Production* in Italia, i principali investimenti hanno riguardato la perforazione del pozzo 7 nel campo di Clara nord per 6 milioni di euro e l'acquisto della nave-serbatoio Alba Marina per la concessione ad olio di Rospo per 41 milioni di euro; all'estero gli investimenti hanno riguardato la concessione egiziana di Abu Qir (circa 80 milioni di euro), dove proseguono le attività finalizzate alla realizzazione della nuova piattaforma NAQ PII nonché le attività per la modifica e il potenziamento delle piattaforme esistenti NAQ PI, e l'acquisizione di nuove licenze nell'area nord e nell'area sud al largo delle isole Falkland (31,5 milioni di euro).

Nell'ambito delle attività regolate delle infrastrutture Gas, ed in particolare dello Stoccaggio, gli investimenti principali attengono al potenziamento del campo di San Potito e Cotignola (circa 61,5 milioni di euro).

Attività di esplorazione

Nel 2012 sono stati realizzati investimenti per circa 116 milioni di euro relativi alle attività in Norvegia, dove sono stati contabilizzati costi esplorativi per circa per 62 milioni di euro per le attività di sviluppo dei pozzi esplorativi di Zidane 2 e Skarfjell 1, e nelle isole Falkland per le attività di ricerca relative alle licenze di recente acquisizione (circa 44,5 milioni di euro).

Riserve idrocarburi

Le riserve di idrocarburi del Gruppo (riserve certe + 50% riserve probabili) al 31 dicembre 2012 risultano pari a circa 50,0 miliardi di metri cubi equivalenti contro i 49,8 miliardi di metri cubi equivalenti dell'anno precedente e pertanto, al netto delle produzioni 2012 pari a circa 3,2 miliardi di metri cubi equivalenti, risultano in aumento di circa 3,4 miliardi di metri cubi equivalenti. Il principale contributo a tale risultato è dovuto all'esito positivo del pozzo di *appraisal* Zidane 2 in Norvegia, che ha permesso di iscrivere nuove riserve per circa 2,4 miliardi di metri cubi equivalenti. Un contributo ulteriore deriva dalla rivalutazione o riclassificazione (da probabili a certe) di riserve in Italia e in Egitto. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Informazioni supplementari su gas naturale e petrolio" contenuto nel Bilancio Consolidato.

CORPORATE E ALTRI SETTORI

Dati significativi

(in milioni di euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione %
Ricavi di vendita	48	50	(4,0%)
Margine operativo lordo	(110)	(106)	(3,8%)
% sui ricavi di vendita	n.s.	n.s.	
Investimenti in immobilizzazioni	2	3	(33,3%)
Dipendenti (numero) ⁽¹⁾	650	642	1,2%

⁽¹⁾ Valori di fine periodo.

Nel settore Corporate e Altri Settori confluiscono la parte dell'attività della capogruppo Edison Spa non pertinente alla gestione e talune società *holding* e immobiliari.

I ricavi di vendita del 2012 sono sostanzialmente in linea a quelli dell'anno precedente mentre il margine operativo lordo, in diminuzione di 4 milioni di euro, riflette in parte anche i maggiori costi di comunicazione relativi alla sponsorizzazione delle Olimpiadi 2012.

DISCONTINUED OPERATIONS

Dati significativi

(in milioni di euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione %
Risultato netto da Discontinued Operations	50	(605)	n.s.
Investimenti in immobilizzazioni	-	21	(57,1%)
Dipendenti (numero) ⁽¹⁾	-	528	n.s.

⁽¹⁾ Valori di fine periodo.

Il risultato netto da *Discontinued Operations* di 50 milioni di euro è riconducibile per 80 milioni di euro alla ridefinizione del prezzo di vendita della partecipazione in Edipower Spa al netto del margine negativo realizzato dal *toller* nell'ambito del *tolling agreement* in essere fino al 24 maggio 2012; la perdita del 2011 include principalmente il contributo integrato di Edipower per 591 milioni di euro (di cui 571 milioni di euro riferibili all'adeguamento delle attività di Edipower, inclusive della quota di *goodwill* indistinto ad essa allocata, al presumibile valore di cessione).

RACCORDO TRA RISULTATO E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E GLI ANALOGHI VALORI DEL GRUPPO

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato netto dell'esercizio di Gruppo e il patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante al 31 dicembre 2012 con gli analoghi valori della Capogruppo Edison Spa:

Raccordo tra il risultato netto di Edison Spa e il risultato netto di competenza di Gruppo

(in milioni di euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Risultato netto dell'esercizio di Edison Spa	56	(896)
Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(156)	(97)
Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto non recepiti nel bilancio di Edison Spa	188	214
Minore risultato netto da Discontinued Operations	(30)	-
Maggior svalutazione Discontinued Operations	-	(40)
Maggior svalutazione avviamento	-	(53)
Altre rettifiche di consolidamento	23	1
Risultato netto di competenza di Gruppo	81	(871)

Raccordo tra il patrimonio netto di Edison Spa e il patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante

(in milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio netto di Edison Spa	5.946	5.883
Valore contabile delle partecipazioni eliminate a fronte della corrispondente frazione di Patrimonio netto delle imprese partecipate di cui:		
- Eliminazione dei valori di carico delle partecipazioni consolidate	(1.279)	(1.839)
- Iscrizione dei patrimoni netti delle società consolidate	2.417	2.973
Valutazione delle partecipazioni valutate con il criterio del Patrimonio netto	13	10
Altre rettifiche di consolidamento	(42)	(39)
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	7.055	6.988

**RESPONSABILITÀ
SOCIALE.
AREE DI INTERVENTO**



INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

Le attività di Innovazione, Ricerca e Sviluppo svolte nel 2012 sono proseguite secondo le linee di indirizzo identificate negli anni precedenti. Gli argomenti su cui ci si è focalizzati nel 2012 sono stati l'efficienza energetica, le tematiche legate alla *Smart Grid* e la generazione distribuita rinnovabile o a basso impatto ambientale (principalmente riguardante le tecnologie fotovoltaiche e delle celle a combustibile).

Nell'ambito delle attività di caratterizzazione di soluzioni di efficienza energetica per i nostri clienti, è proseguito presso il centro Ricerche di Trofarello il *test* di sistemi di climatizzazione innovativi alimentati a gas naturale.

Al fine di sviluppare soluzioni abilitanti nuovi servizi di efficientamento è stata condotta una sperimentazione pilota presso un cliente del settore alberghiero. In particolare presso tre delle strutture alberghiere sono stati installati dei sistemi di monitoraggio dei consumi di energia elettrica appositamente sviluppati al fine di registrare il dettaglio dei principali utilizzi e di identificare le possibili aree di efficientamento. Queste soluzioni tecnologiche, che spesso fanno leva su tecnologie ed infrastrutture dei settori delle telecomunicazioni e dell'informatica, riguardano il tema delle soluzioni di *Smart Grid* a valle della rete di distribuzione.

Rientra di nuovo nel tema della *Smart Grid* il *test* di un sistema di monitoraggio dei consumi di energia elettrica che è stato svolto, presso un *panel* di clienti residenziali. Questo sistema è stato integrato con una piattaforma web in grado di mostrare ai clienti il dettaglio dei loro comportamenti energetici e dei costi associati.

Nel Centro Ricerche Edison a Trofarello, in collaborazione con i dipartimenti di Chimica e di Energetica del Politecnico di Torino e con l'istituto EIFER di Karlsruhe in Germania, sono inoltre proseguite le attività di *test* di sistemi e di componenti di celle a combustibile. Sulla base dell'esperienze effettuate, è stato selezionato un prodotto pre-commerciale dalle elevatissime prestazioni, che è stato installato e testato per l'intero anno presso un nostro cliente del settore terziario.

Sul tema del fotovoltaico avanzato sono continuate le attività di caratterizzazione, effettuate sia in laboratorio sia in campo presso il sito di *test* realizzato nell'area della centrale di Altomonte. È proseguito inoltre lo studio con ECTL-Università Ca' Foscari di Venezia relativo ad alcuni aspetti fondamentali di funzionamento di celle solari innovative.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Contribuire allo sviluppo e gestione di un sistema energetico a ridotto impatto ambientale, e assicurare lo sviluppo delle persone garantendo la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, rappresentano le sfide insite nella responsabilità di Edison condivise all'interno del Gruppo internazionale di cui Edison fa parte. In tal senso, quindi, Edison affronta e gestisce le problematiche ambientali e di sicurezza in una logica di sistema integrato, promuovendo lo sviluppo e l'utilizzo dei Sistemi di Gestione integrati come elemento fondamentale di prevenzione e miglioramento continuo della gestione, nel rispetto e nel confronto sistematico con il contesto sociale in cui opera e con le migliori *best practices* internazionali. Si riportano di seguito i principali risultati raggiunti nel corso dell'anno.

Situazione infortunistica

Edison ha da tempo avviato programmi di promozione della sicurezza sui luoghi di lavoro che hanno permesso alla società di ottenere risultati di assoluta rilevanza e di attestare i propri indici infortunistici su valori che la collocano tra le migliori aziende nazionali ed internazionali sia per quanto riguarda il personale sociale che d'impresa.

Il complesso dei dati infortunistici relativi al personale sociale e a quello delle imprese esterne registra per l'anno 2012 un significativo miglioramento rispetto all'anno precedente, con un indice di frequenza pari a 2,9 (3,7 a fine 2011) e un indice di gravità pari a 0,08 (0,09 a fine 2011). Il numero degli infortuni si è ridotto del 30% circa rispetto al 2011 (18 contro 25) a fronte di una riduzione del monte ore lavorate (-6,5%).

Il risultato è l'effetto di una sostanziale tenuta dei dati nell'ambito del personale sociale, con un indice di frequenza pari a 2,3 (1,9 nel 2011) e un indice di gravità pari a 0,06 (0,05 nel 2011) e ad un significativo miglioramento nell'ambito del personale delle imprese esterne, il cui dimezzamento degli infortuni rispetto al 2011 (9 contro 17) ha fatto registrare un indice di frequenza pari a 3,8 (6,4 nel 2011) e un indice di gravità pari a 0,12 (0,13 nel 2011).

Attività relative alla prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Alla costante ricerca dell'obiettivo "zero infortuni", Edison ha proseguito nell'individuazione e sviluppo di azioni che consentano un'ulteriore riduzione dei propri indici infortunistici. In tal senso si riportano di seguito le principali attività svolte o avviate nel corso del 2012:

- tutti i Documenti di Valutazione dei Rischi sono stati riesaminati e, laddove necessario, aggiornati in base alle condizioni operative, ai cambiamenti di carattere organizzativo o a fronte di eventi che possono avere modificato la valutazione o introdotto nuovi rischi. L'attività è stata effettuata tramite l'applicativo per la valutazione dei rischi che è ormai utilizzato nella quasi totalità dei siti. I risultati delle valutazioni dei rischi e i conseguenti piani di azione sono stati discussi in occasione delle periodiche riunioni di sicurezza previste dalla normativa vigente (art. 35 del decreto legislativo 81/08), durante le quali sono stati presentati anche gli stati di avanzamento dei processi formativi e i macro risultati della sorveglianza sanitaria svolta sui dipendenti;
- è stata completata la fase di raccolta dei dati oggettivi e soggettivi per l'aggiornamento della valutazione del rischio da stress-lavoro correlato, in linea con gli indirizzi generali derivanti dall'accordo europeo dell'8 ottobre 2004. Le relazioni a supporto del processo valutativo saranno emesse nel corso del primo semestre del 2013. Tutte le misure di prevenzione emerse dalla prima valutazione del rischio da stress-lavoro correlato sono state messe in atto, in particolare quelle relative all'informazione ai lavoratori e o ai loro rappresentanti, la formazione ai preposti, il monitoraggio strutturato di alcuni indicatori di rischio al fine di verificare il *trend* del fenomeno e il coinvolgimento dei medici competenti nella raccolta di eventuali sintomi potenzialmente correlabili al rischio;
- è stato portato a termine il programma formativo annuale destinato ai Responsabili del Servizio di Prevenzione Protezione, con sessioni formative tematiche per un totale di 20 ore annue pro capite. In particolare, nel corso del 2012 sono state affrontati i temi riguardanti: la valutazione degli spazi confinati, l'analisi degli incidenti, la gestione degli *audit*, la gestione del cambiamento e della comunicazione;
- i programmi di formazione e addestramento in materia di salute e sicurezza predisposti per il 2012

in coerenza con quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 sono stati completati. In particolare sono stati completati i corsi relativi ai dirigenti (avviati nel 2011) e, per quanto riguarda il personale delle sedi ad uso uffici, è stato erogato un corso di formazione e-learning per tutti e una sessione di approfondimento ulteriore per coloro la cui mansione prevede attività presso siti operativi. Questo programma di formazione è stato attuato fruendo di fondi resi disponibili tramite specifici accordi con le organizzazioni sindacali. Nel corso del 2013 il programma sarà esteso a corsi specifici sul ruolo dei capi/preposti;

- in base al modello organizzativo di sicurezza del gruppo Edison, il Centro Ricerche e Sviluppo di Trofarello ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione per la salute e sicurezza in conformità con i requisiti della norma BS OHSAS 18001; analogamente, gli impianti idroelettrici della società Sistemi di Energia Spa e l'impianto a biomasse della società Compagnia Elettrica Bellunese Spa (CEB) hanno raggiunto la certificazione 18001 del proprio sistema di gestione per la salute e la sicurezza (integrati con l'ambiente). Con questi risultati il 100% dei siti operativi del gruppo Edison in Italia è coperto da sistemi di gestione ambiente e sicurezza certificati in conformità alle norme UNI EN ISO 14001 e BS OHSAS 18001. Relativamente all'estero, si segnala che questo risultato è stato ottenuto anche dalle centrali termoelettriche di Elpedison Power Sa in Grecia;
- è stato completato il progetto pilota avviato nel 2011 denominato "Dicci la Tua" presso le sedi di Milano Foro Buonaparte, Roma e Bologna, basato sull'osservazione dei comportamenti pericolosi e della raccolta strutturata di proposte di miglioramento che, tramite il coinvolgimento e la partecipazione di tutto il personale presente nelle sedi, aveva l'obiettivo di promuovere una maggiore cultura e responsabilizzazione diretta delle persone sulla sicurezza. Sono state inviate più di 250 segnalazioni di comportamenti/situazioni a rischio, delle quali 102 come proposte di miglioramento. Oltre a garantire un adeguato *feed-back* e all'esecuzione delle proposte realizzabili, si sono messe in atto iniziative di comunicazione e di riconoscimento di coloro che si sono maggiormente distinti dal punto di vista della partecipazione quali-quantitativa. Nel corso del 2013 il progetto si confermerà come iniziativa strutturale avvalendosi anche della possibilità di accedere via intranet aziendale per poter inviare le idee e i suggerimenti di miglioramento;
- si è concluso il programma di *audit* interno con una percentuale di realizzazione pari al 96%. Lo stato di avanzamento è stato monitorato mensilmente nel documento "Relazione Ambiente, Sicurezza e Qualità" pubblicato nella intranet aziendale;
- come per l'anno 2011, Edison ha partecipato attivamente tramite iniziative di tipo comunicativo e formativo alla settimana europea della salute e sicurezza "OSHA week 2012" (22-26 ottobre). Il tema dell'anno è stato "Lavorare insieme per la prevenzione dei rischi", che sarà confermato anche per il 2013; in tale ambito, oltre il 30% di tutta la popolazione Edison in Italia è stata coinvolta in questa iniziativa nel corso di tale evento;
- nell'ambito di un processo di sviluppo della cultura della sicurezza, in condivisione con la *safety community* di Gruppo, è stato avviato a fine 2012 il progetto *Safety Message*, con lo scopo di sensibilizzare il personale su tematiche di salute e sicurezza tramite un apposito spazio nella intranet aziendale;
- sono state ulteriormente consolidate le attività relative alla gestione degli appalti e delle imprese esterne. In particolare, ci si è focalizzati sul processo di qualifica delle imprese con l'entrata in funzione del sistema software di gestione della documentazione d'impresa denominato DIMP, e l'avvio delle attività di sensibilizzazione rivolte a tutto il personale esterno delle imprese in occasione del loro primo accesso ai siti Edison;
- in conseguenza all'emissione della relativa normativa di carattere nazionale, è stata emessa una linea guida aziendale specifica rivolta alla gestione del processo valutativo e alle misure di prevenzione e di emergenza per attività svolte in spazi confinati. Inoltre, si è provveduto ad aggiornare la procedura aziendale relativa al processo di "Comunicazione degli incidenti".

Attività relative all'ambiente

In coerenza con l'impegno a perseguire il miglioramento continuo, le prestazioni ambientali di Edison hanno in questi anni raggiunto livelli di eccellenza, grazie anche all'applicazione di modelli organizzativi basati sull'applicazione di sistemi di gestione certificati, l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili e il

ricorso continuo ad attività di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti e delle imprese esterne. In tal senso si riportano di seguito le principali attività svolte o avviate nel corso del 2012:

- nell'ambito dell'annuale Rapporto di Sostenibilità del gruppo Edison, emesso nel primo semestre dell'anno con riferimento ai risultati del 2011, sono stati presentati i principali indicatori di prestazione ambientale (consumi energetici, emissioni in atmosfera, prelievi e scarichi idrici, rifiuti prodotti, contabilità ambientale); in tale ambito si segnala che a fine 2012 è stato avviato il sistema software *Edison Performance Indicators Collection* (EPIC) con lo scopo di migliorare il processo di raccolta dei dati e delle informazioni necessarie per questi tipi di report;
- a seguito della emanazione del decreto legislativo 121/2011, che ha esteso la responsabilità degli enti ai reati ambientali prevista dal decreto legislativo 231/2001, è stata avviata e completata una attività di *assessment* sui reati presupposti inseriti appunto nel decreto legislativo 231/2001, al fine di valutare il posizionamento di Edison rispetto a tali rischi. Conseguentemente è in fase di avanzata definizione il relativo protocollo aziendale per la gestione dei rischi in materia ambientale;
- è stato completato il processo di mappatura delle iniziative aziendali in termini di biodiversità dei siti operativi del gruppo Edison attraverso una metodologia sviluppata ad hoc per tale progetto;
- sono proseguite le attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di siti; la maggior parte di tali attività si svolge in aree industriali particolarmente significative e potenzialmente inquinate da attività pregresse del gruppo Montedison relative a business diversi e ceduti a terzi.

Di seguito un focus sulle attività più significative di alcune delle Divisioni/Business Unit, per quanto riguarda la salute e sicurezza, l'ambiente e la qualità:

Divisione Power Asset Management:

Power Asset Business Unit

- È stata completata l'attività di rilascio e rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del decreto legislativo 59/2005 per gli impianti di competenza Ministeriale, superiori ai 300 MW di potenza termica, e per gli impianti di competenza Regionale inferiori ai 300 MW di potenza termica;
- nel mese di giugno per la Gestione Termoelettrica e nel mese di ottobre per la Gestione Idroelettrica sono stati effettuati con esito positivo gli *audit* di rinnovo/sorveglianza dei sistemi di gestione integrati ambiente e sicurezza da parte dell'ente di certificazione CSQ-IMQ e da parte del verificatore accreditato per la registrazione EMAS;
- sono proseguiti i procedimenti di bonifica ambientale relativi a nuclei di contaminazione dei suoli e delle acque sotterranee riscontrati o avviati negli anni precedenti presso alcune delle Centrali Termoelettriche e Idroelettriche. Nel corso del 2012 è avvenuta la restituzione per "usi legittimi" delle aree sottoposte a bonifica presso la centrale termoelettrica di Milazzo (MS) e la Stazione elettrica di Rho (MI).

Renewable Sources Business Unit

- È stata portata a termine con successo la visita di sorveglianza del sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza ai sensi delle norme UNI EN ISO 14001, BS OHSAS 18001, comprensiva della visita del rinnovo triennale del Regolamento EMAS, per Edison Energie Speciali Spa;
- analogamente, gli impianti idroelettrici della società Sistemi di Energia e l'impianto a biomasse della società CEB hanno raggiunto la certificazione 18001 del proprio sistema di gestione per la salute e la sicurezza (integrati con l'ambiente);
- in accordo con gli adempimenti previsti dal DPR 151/2011, sono state avviate le attività per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi per le sottostazioni elettriche aventi trasformatori con più di un metro cubo di olio.

Divisione Exploration and Production

- Nel corso del 2012 è stata portata a termine con esito positivo la visita di sorveglianza del sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza della Direzione *Operations Italy* secondo i requisiti delle norme di riferimento UNI EN ISO 14001 e BS OHSAS 18001, nonché il rinnovo della registrazione ambientale EMAS per la centrale di Garaguso;

- nell'ambito delle iniziative di miglioramento relative ai siti della Direzione Operations Italy, si segnala:
 - 1) presso la piattaforma *off-shore* Vega, l'entrata in funzione di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di drenaggio e piovane provenienti da zone potenzialmente interessate ad eventuali contaminazioni di idrocarburi, separandole dalle acque non provenienti da altre aree non classificate;
 - 2) presso la concessione *off-shore* Rospo l'avvenuta sostituzione della nave galleggiante Alba Marina;
 - 3) presso la centrale di Maria a Mare i lavori di *revamping* degli impianti per il collegamento della centrale tramite nuovo metanodotto a pozzi esistenti; il progetto prevede il recupero del gas attualmente inviato a termodistruzione e l'invio alla centrale di San Giorgio Mare per trattamento e immissione nella rete;
 - 4) completamento in tutti gli impianti del primo ciclo di formazione sull'utilizzo di defibrillatori per pronto intervento, già disponibili in tutte le centrali dell'area Power;
 - 5) nel corso del 2012 è stata consolidata la gestione di eventuali emergenze per il personale espatriato in Egitto. In particolare è stata effettuata una attività di formazione ai nuovi espatriati e rinnovata a coloro già presenti, con l'indicazione delle modalità operative e delle prassi da seguire in caso di emergenza. Inoltre, è stato introdotto un processo di comunicazione delle informazioni di salute, sicurezza e ambiente per tutti coloro che viaggiano verso l'Egitto;
 - 6) presso la sede Edison della *branch* norvegese di Stavanger, è stato organizzato un *workshop* formativo aperto sia al personale italiano sia a quello estero appartenente alla famiglia professionale di sicurezza e ambiente. Le attività della *branch* norvegese sono state governate nell'ambito del sistema di gestione ambiente e sicurezza applicato dalla funzione HSE e, in base al processo di *audit* effettuato, risultano conformi ai requisiti delle norme e degli standard locali.

Divisione Gas Midstream, Energy Management and Optimization:

Edison Stoccaggio Spa

- Nel corso del 2012 è stata portata a termine con esito positivo la visita di sorveglianza del sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza dell'organizzazione secondo i requisiti delle norme di riferimento UNI EN ISO 14001 e BS OHSAS 18001, nonché il rinnovo della registrazione ambientale EMAS per il campo di Cellino; nell'ambito dell'applicazione della "direttiva Seveso", sono state chiuse positivamente tutte le istruttorie relative ai campi di Cellino, Collalto e San Potito Cotignola;
- sono state messe in atto tutte le attività relative all'applicazione della "direttiva Seveso" agli impianti di stoccaggio gas. In particolare, nel mese di novembre il Comitato Tecnico Regionale dell'Abruzzo ha emesso parere favorevole all'istruttoria per il campo di Cellino; si tratta del primo parere favorevole in Italia per un impianto di stoccaggio gas;
- a seguito del potenziamento dell'impianto e dell'inserimento di nuovi punti di emissione, è stata ottenuta l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto di Collalto con validità 15 anni.

Edison Distribuzione Gas Spa

Nel corso del 2012 è stata portata a termine con esito positivo la visita di sorveglianza del sistema di gestione integrato qualità, ambiente, salute e sicurezza dell'organizzazione secondo i requisiti delle norme di riferimento UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e BS OHSAS 18001.

Divisione Marketing, Sales and Energy Services

Nel corso del 2012 è stata portata a termine con esito positivo la visita di sorveglianza del sistema di gestione qualità dell'organizzazione secondo i requisiti della norma di riferimento UNI EN ISO 9001.

Divisione Engineering

Nel corso del 2012 è stata portata a termine con esito positivo la visita di sorveglianza del sistema di gestione integrato qualità e salute e sicurezza secondo i requisiti delle norme di riferimento UNI EN ISO 9001 e BS OHSAS 18001.

RISORSE UMANE E RELAZIONI INDUSTRIALI

Risorse Umane

Il totale dei dipendenti del gruppo Edison al 31 dicembre 2012, comprensivo degli organici riferiti alle imprese consolidate proporzionalmente, è risultato pari a 3.248 unità contro le 3.764 al 31 dicembre 2011 con un decremento pari a 516 unità.

Si registra, nel corso dell'anno, oltre al deconsolidamento della società Edipower Spa (520 unità), l'acquisizione della società CSE Srl (5 unità), la creazione della società Infrastrutture Trasporto Gas Spa a seguito della scissione parziale e proporzionale della società Edison Stoccaggio Spa e l'incorporazione della società Sarmato Energia Spa in Edison Spa.

A parità di perimetro, l'organico è rimasto sostanzialmente invariato.



L'attività di formazione 2012 si è caratterizzata per l'investimento sulle competenze professionali, sia a carattere trasversale che verticale.

Il costo del lavoro complessivo dell'esercizio si attesta a 218 milioni di euro con un incremento di 4 milioni di euro pari all'1,9% rispetto all'anno precedente.

Relazioni industriali

Nel corso del 2012 il gruppo Edison e le Organizzazioni Sindacali del Settore Elettrico, a fronte dell'aggravarsi delle criticità produttive del settore termoelettrico nell'ambito del contesto italiano di *over capacity* produttiva e della crisi economica in atto, con particolare riferimento alle centrali in cui sono giunti al termine i meccanismi incentivanti correlati al provvedimento CIP 6/92, hanno avviato momenti di confronto di natura tecnica e gestionale per ricercare le soluzioni più opportune per far fronte ai conseguenti problemi occupazionali.

Nello specifico il 30 ottobre 2012 l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali del Settore Elettrico hanno siglato un'intesa sindacale rilevante che individua e definisce gli strumenti per gestire gli impatti sociali della crisi attraverso un articolato set di strumenti di sostegno del reddito correlati all'utilizzo degli "ammortizzatori sociali", incentivi alla mobilità geografica per agevolare il trasferimento verso nuove posizioni aperte e/o che si apriranno nel Gruppo, attivazione di mirati servizi di ricollocamento anche

attraverso l'utilizzo di Società per il lavoro specializzate e qualificate, promozione di iniziative di auto imprenditorialità.

L'intesa si fonda sulla priorità di favorire la reimpiegabilità del personale sia all'interno del Gruppo - in coerenza con le professionalità esistenti e con le esigenze aziendali di copertura dei fabbisogni in essere e futuri - sia nel mercato del lavoro più in generale qualora non ci fossero le condizioni di reimpiego all'interno del Gruppo e o per condizioni individuali particolari.

Va inoltre rilevato che, a valle dell'acquisizione del controllo da parte di EDF, l'Azienda ed i suoi rappresentanti dei lavoratori sono entrati a far parte a tutti gli effetti del Comitato Aziendale Europeo di Gruppo (EWC Group).

Nel secondo semestre del 2012 sono state inoltre avviate le trattative con le Organizzazioni Sindacali del Settore Elettrico e del Gas per il rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali scaduti il 31 dicembre 2012.



Organizzazione

Relativamente all'evoluzione organizzativa si segnala in particolare quanto segue:

- concluso il processo di riassetto azionario è stata ridefinita la nuova missione di Edison all'interno del gruppo EDF. In coerenza con tale *Mission*:
 - il 20 settembre 2012, è stato costituito il nuovo Comitato Esecutivo di Edison presieduto dall'Amministratore Delegato e composto da dieci *Top Manager* ad alcuni dei quali sono assegnate specifiche responsabilità di supervisione e coordinamento anche funzionale all'interno del gruppo EDF;
 - a far data dal 19 dicembre 2012, in coerenza con la decisione di cui sopra, la macrostruttura organizzativa è stata ridefinita secondo un modello che prevede un'articolazione in Divisioni, Business Units, Direzioni e Funzioni;
- le attività operative di Credit Management del segmento clienti *Retail* sono state affidate alla Business Unit Marketing & Commerciale;
- nell'ambito delle attività previste per la procedura di certificazione del Gestore Indipendente del Trasporto Gas sono confluite nella nuova società Infrastrutture Trasporto Gas Spa attività e risorse

di Edison Stoccaggio Spa precedentemente dedicate alle attività di Trasporto e altre risorse individuate nell'ambito di alcune funzioni di *staff* di Edison Spa.

Formazione e Sviluppo delle Persone

Nel 2012, Edison ha realizzato un piano di formazione complessivo di circa 96.446 ore totali, in crescita rispetto all'anno precedente (circa 82.000 ore). Il piano ha interessato più di 2.300 persone per un costo didattico di circa 2,6 milioni di euro (1,9 milioni di euro nel 2011) di cui più di 400.000 euro finanziati attraverso l'utilizzo del conto formazione dei fondi interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti.

Anche per il 2012, il programma formativo si è contraddistinto per un'ampia e trasversale copertura delle diverse popolazioni aziendali, registrando un rilevante incremento nella formazione professionale (circa 15.000 ore), nonché l'usuale impegno sui temi di sicurezza e ambiente (più di 25.000 ore) e nella formazione istituzionale-manageriale volta a preparare giovani assunti, *professionals* e manager sul piano delle capacità organizzative e manageriali.

Inoltre, addestramento tecnico e "formazione continua" per i vari gruppi professionali della sede e degli impianti, si attestano nel 2012 su circa 10.000 ore, rispetto alle quali evidenziare la preparazione al ruolo realizzata per i dipendenti tecnico-operativi dei nuovi impianti della *joint-venture* greca Elpedison Power Sa.

Va infine segnalata la rilevante crescita della formazione linguistica (20.000 ore nel 2012), in risposta ai crescenti fabbisogni, indirizzata sia con metodologie tradizionali sia con programmi *blended* (dedicati a particolari gruppi di fruitori tra cui i giovani in sviluppo).

Per quanto attiene il presidio delle competenze di mestiere/famiglia professionale, si segnala la piena operatività dei programmi della *Market Academy* di Edison. Assieme ad essi vanno segnalati i programmi formativi sviluppati per altri profili professionali rilevanti, quali i geologi dell'esplorazione e produzione di idrocarburi, gli operatori in *commodity* energetiche, gli specialisti degli Affari istituzionali, nonché il programma *Gymnasium* specificatamente concepito per supportare l'inserimento dei nuovi ingressi con formazione specialistica sui "mestieri dell'Amministrazione".

Tratto comune di queste iniziative programmatiche è il loro disegno a partire dagli specifici profili professionali e dei relativi fabbisogni, così come l'elevato coinvolgimento nella progettazione dei programmi e nella docenza del management di linea (supportato anche da specifici programmi di "formazione formatori").

Sempre con riferimento alla formazione professionalizzante, si ricorda che nel maggio del 2012 ha avuto avvio la seconda edizione del Corso di Perfezionamento in *Energy Business and Utilities*, programma sulle *core skills* dell'energia, realizzato in partnership con il Politecnico di Milano e destinato ai *professional* Edison a vocazione interfunzionale; nella prima edizione del programma, conclusasi nel febbraio 2012, trenta *professionals* hanno conseguito il diploma di Perfezionamento con la realizzazione di otto *project work* su temi di rilevanza aziendale.

Si ricorda, infine, l'usuale impegno aziendale nell'attività di aggiornamento su temi regolatori, normativi e di settore, realizzata attraverso convegni e seminari a beneficio del management; per il 2012 si menzionano in particolare, il seminario riguardante le principali novità introdotte dal REMIT, il Regolamento 1227/2011 UE concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso, nonché il seminario "Mercato del gas: quadro attuale e prospettive" che, sviluppato in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bergamo, ha analizzato gli sviluppi del processo di liberalizzazione del mercato del gas naturale, valutandone presupposti ed implicazioni dal punto di vista economico e giuridico.

RISCHI E INCERTEZZE

Gestione del rischio nel gruppo Edison

Enterprise Risk Management

Edison ha sviluppato un modello integrato di gestione dei rischi che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management (ERM)*, in particolare al *framework* COSO (promosso da *The Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*). Lo scopo principale dell'*ERM* è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, a valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi e a intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

A tal fine, Edison si è dotata di un Modello di Rischio Aziendale e di una metodologia di *risk mapping* e *risk scoring*, che assegna un indice di rilevanza al rischio in funzione della valutazione di impatto globale, probabilità di accadimento e livello di controllo.

Con il coordinamento della Direzione Risk Office, i responsabili delle *business unit* e direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza attraverso un processo di *Risk Self Assessment* e forniscono una prima indicazione delle azioni di mitigazione ad essi associate. I risultati del processo sono successivamente consolidati a livello centrale in una mappatura, dove i rischi vengono prioritizzati in funzione dello *scoring* risultante e aggregati per favorire il coordinamento dei piani di mitigazione in un'ottica di gestione integrata dei rischi stessi.

Il Modello di Rischio Aziendale, sviluppato sulla base delle *best practice* di settore e internazionali, ricomprende, in un *framework* integrato, le tipologie di rischio caratterizzanti il business in cui il Gruppo opera, distinguendo i rischi legati all'ambiente esterno dai rischi interni di processo e strategici.

Il processo di *Enterprise Risk Management* è strettamente legato al processo di pianificazione strategica con la finalità di associare il profilo di rischio complessivo del Gruppo alla redditività prospettica risultante dal documento di piano/*budget*.

I risultati dell'*ERM* e del *Risk Self Assessment* sono oggetto di comunicazione a scadenze prestabilite in sede di Comitato Controllo e Rischi e Consiglio di Amministrazione, e sono utilizzati dalla Direzione Internal Audit come elementi informativi finalizzati alla predisposizione di specifici piani di *audit risk-based*.

Energy Risk Management

Nell'ambito delle attività di *Risk Management*, un presidio specifico è dedicato al rischio prezzo *commodity*, cioè al rischio legato alle variazioni dei prezzi dei mercati finanziari e fisici nei quali la società opera, in relazione alle materie prime energetiche quali energia elettrica, gas naturale, carbone, olio grezzo e prodotti derivati e al relativo tasso di cambio.

Nello specifico, obiettivi e modalità operative dell'*energy risk management* sono diffusamente descritte nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Risk Factors

Rischi legati all'ambiente esterno

Rischio normativo e regolatorio

Una potenziale fonte di rischio per Edison deriva dalla costante evoluzione del contesto normativo e regolatorio di riferimento, con effetti sul funzionamento del mercato, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi. Al riguardo, Edison è impegnata in una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le Istituzioni nazionali e periferiche volto a ricercare momenti di contraddittorio e valutare tempestivamente le modifiche normative intervenute, operando per minimizzare l'impatto economico derivante dalle stesse.

In questo contesto tra le principali evoluzioni normative in corso ampiamente descritte nel paragrafo "Quadro normativo e regolamentare", si riportano sinteticamente:

• **Rinnovo delle concessioni idroelettriche**

Con il recente art. 37 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" (convertito con legge n.134/2012) è stata ampiamente rivista la disciplina delle concessioni idroelettriche. Si segnala, in particolare, che con le nuove disposizioni anche le concessioni scadute o in scadenza hanno trovato una copertura giuridica attraverso l'introduzione di una disciplina transitoria (per le concessioni già scadute e per quelle in scadenza entro il 31 dicembre 2017, per le quali non è tecnicamente applicabile il periodo di cinque anni previsto dal Decreto Bersani - art. 12 c. 1 - la nuova concessione decorre dal termine del quinto anno successivo alla scadenza originaria e comunque non oltre il 31 dicembre 2017).

Al fine di completare il quadro normativo di riferimento, dovrebbe essere pubblicato ora l'atteso decreto ministeriale in tema di requisiti di partecipazione alle gare che costituirà un sicuro elemento di certezza per gli operatori anche in termini di pianificazione di futuri investimenti e partecipazione alle gare per il rinnovo delle concessioni.

• **Oneri ambientali: quote CO₂**

In relazione alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica, l'attuale normativa comunitaria (Direttiva 2009/29/CE), che integra e modifica la Direttiva 2003/87/CE sul sistema di scambio di quote di emissione di CO₂ (EU ETS), impone dal 1° gennaio 2013 l'acquisizione a titolo oneroso delle quote di emissione di CO₂ per il settore termoelettrico. In particolare, l'assegnazione dei permessi a titolo oneroso avverrà attraverso aste. L'impatto sul settore energetico sarà condizionato dalle valutazioni delle quote di CO₂ e dalla possibile volatilità del mercato. Allo stato attuale, considerato lo svolgimento dell'anticipazione delle prime sessioni d'asta sulla piattaforma comune europea (EEX), il prezzo di collocamento delle prime quote di CO₂ si è attestato attorno a un valore medio di 6,50 euro/ton. Se questi valori dovessero essere confermati anche nelle sessioni d'asta successive, a partire dal 2013, è possibile prevedere un impatto tutto sommato contenuto sull'onere a carico dei produttori termoelettrici.

• **Disposizioni in materia di incentivazioni alle fonti rinnovabili**

Il Ministero dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e con il Ministero delle Politiche Agricole, ha emanato il decreto di attuazione del decreto legislativo 28/11 che, attuandone principi e indirizzi, esplicita le disposizioni inerenti alle modalità di incentivazione delle fonti rinnovabili. In particolare:

- a partire dal 1° gennaio 2013, i nuovi impianti entrati in esercizio, con potenza nominale fino ad un valore di 5 MW (20 MW per l'idroelettrico), avranno accesso diretto all'incentivo senza partecipare alle procedure d'asta, ma dovranno rientrare nei contingenti di potenza fissati per gli anni 2013-2015 e differenziati per tecnologia (registri). L'incentivo sarà costante nel tempo (*feed-in*) per la durata di 20 anni;
- per i nuovi impianti entrati in esercizio dopo il 31 dicembre 2012 e con potenza maggiore di 5 MW (20 MW per l'idroelettrico) l'incentivo (*feed-in*) sarà assegnato tramite aste al ribasso (gestite dal GSE). Anche per le aste sono stati definiti opportuni contingenti di potenza differenziati per fonte e relativi agli anni 2013-2015. Il valore *feed-in* è diverso per ciascuna tipologia di impianto e differenziato per classi di potenza. Anche in questo caso l'incentivo ha durata ventennale;
- gli impianti oggetto di rifacimento totale o parziale, quelli sottoposti ad integrale ricostruzione e gli impianti ibridi la cui potenza complessiva non sia superiore al valore di soglia della fonte rinnovabile impiegata hanno accesso diretto all'incentivo;
- fino al 2015 saranno ancora validi i certificati verdi (CV) e tariffa fissa onnicomprensiva per gli impianti esistenti (entrati in esercizio prima del 31 dicembre 2012). È prevista la trasformazione dei certificati verdi in *feed-in* dopo il 2015 con la seguente formula di trasformazione: $I = k * (180 - Re) * 0,78$, nel caso in cui il periodo di valenza dei CV vada oltre il 2015 e per il restante periodo di diritto all'incentivazione in modo tale da garantire la redditività degli investimenti effettuati;
- i certificati verdi in eccesso saranno ritirati dal GSE ad un prezzo pari al 78% del prezzo di riferimento (individuato dalla legge 244/07).

Rischio prezzo e cambio connesso all'attività in commodity

Il gruppo Edison è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi di tutte le *commodity* energetiche trattate, principalmente energia elettrica, gas naturale, carbone, prodotti petroliferi, titoli ambientali. Tali

fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso indicizzazioni presenti nelle formule di prezzo. Inoltre, poiché una parte dei prezzi di dette *commodity* energetiche è denominata in dollari americani, il Gruppo è esposto anche al relativo rischio cambio.

Le attività di gestione e controllo di tale rischio sono disciplinate dalle *Energy Risk Policy*, che prevedono l'adozione di specifici limiti di rischio in termini di Capitale Economico e l'impiego di strumenti derivati finanziari comunemente utilizzati sul mercato al fine di contenere l'esposizione entro i limiti stabiliti.

All'interno delle attività caratteristiche del gruppo Edison sono state approvate anche attività di trading fisico e finanziario su *commodity*, consentite nel rispetto delle apposite procedure e segregate ex ante in appositi Portafogli di Trading. Tali Portafogli di Trading sono monitorati tramite stringenti limiti di rischio il cui rispetto viene verificato da una struttura organizzativa indipendente da chi esegue le operazioni.

Per un'analisi più dettagliata del rischio in oggetto si rimanda a quanto riportato ai fini dell'IFRS 7 nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Rischio di tasso di cambio

Il rischio di tasso di cambio deriva dalle attività del gruppo Edison parzialmente condotte in valute diverse dall'euro o legate alle variazioni di tasso di cambio attraverso componenti contrattuali indicizzate a una valuta estera. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio netto attribuibile ai soci della capogruppo poiché i bilanci di alcune società partecipate sono redatti in valuta diversa dall'euro e successivamente convertiti in euro (rischio traslativo).

Gli obiettivi di gestione del rischio di tasso di cambio sono delineati all'interno di specifiche *Policy* di Rischio Cambio, in funzione della diversa natura del rischio in oggetto. Per un'analisi di dettaglio di tale rischio si rimanda a quanto riportato ai fini dell'IFRS 7 nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Rischio di tasso d'interesse

Il gruppo Edison, esposto alle fluttuazioni del tasso d'interesse prevalentemente per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse e la gestisce attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. Il tasso d'interesse cui il Gruppo è principalmente esposto è l'*Euribor*.

Per un'analisi più dettagliata del rischio di tasso d'interesse si rimanda a quanto ampiamente illustrato ai fini dell'IFRS 7 nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari di Gruppo" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione del gruppo Edison a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. In tal senso, per il gruppo Edison l'esposizione al rischio di credito è connessa alla vendita di energia elettrica e di gas naturale, all'impiego di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso e alle posizioni in derivati finanziari. Al fine di controllare tale rischio, il Gruppo ha implementato procedure e azioni descritte diffusamente nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari di Gruppo" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 ai fini dell'IFRS 7.

Pressione competitiva

I mercati energetici all'interno dei quali il Gruppo opera sono soggetti a una forte concorrenza. In particolare, nel mercato elettrico italiano, Edison compete con altri produttori e *trader* (italiani e internazionali) che vendono energia elettrica a clienti industriali, commerciali e residenziali. Al fine di fronteggiare i rischi derivanti dalla partecipazione al mercato domestico dell'energia elettrica, il Gruppo persegue da alcuni anni linee di azione sostanzialmente rivolte allo sviluppo di un portafoglio clienti facente parte del segmento mercato libero, in una logica di progressiva integrazione a valle, assieme alla diversificazione geografica, all'ottimizzazione del *mix* produttivo, allo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Nel mercato italiano del gas, Edison fa fronte a un inasprimento della concorrenza da parte di operatori nazionali e internazionali, che ha portato a una progressiva erosione dei margini di vendita del gas naturale. Inoltre, alcuni produttori esteri provenienti da Paesi con grandi riserve d'idrocarburi progettano di vendere il gas naturale in Italia direttamente ai clienti finali. Questo minaccia la posizione di mercato di società come Edison, che rivendono ai clienti finali il gas acquistato da altri Paesi. In aggiunta, il mercato del gas naturale sta vivendo, negli ultimi anni, una fase di eccesso di offerta che si è venuta a creare a seguito di una serie concomitante di fattori, tra i quali la piena operatività di nuove infrastrutture di importazione avviate negli anni precedenti e l'ampia disponibilità di GNL, anche in seguito allo sviluppo di importanti riserve di gas da accumuli non convenzionali negli Stati Uniti, che hanno determinato un aumento delle disponibilità di gas in un contesto caratterizzato da una contrazione dei consumi.

Tra le possibili azioni di mitigazione del rischio di pressione competitiva nell'ambito del settore idrocarburi un'importante leva contrattuale è data dall'esercizio delle clausole di rinegoziazione del prezzo, in funzione dell'andamento dello scenario energetico di riferimento e delle condizioni di mercato, contenute nei contratti di approvvigionamento di gas naturale a lungo termine. A questo riguardo, Edison ha avviato specifiche attività di rinegoziazione dei contratti in essere con tutti gli attuali fornitori di gas naturale, il cui successo è ritenuto fondamentale per poter contrastare nell'immediato la pressione sui margini dell'attività commerciale che la società sta sperimentando nel settore del gas naturale. Con alcuni fornitori, in particolare, sono state avviate procedure arbitrali con l'obiettivo di far valere il diritto di Edison di ottenere margini ragionevoli in relazione agli impegni di lungo termine, senza l'urgenza di ottenere risultati di breve che potrebbero rivelarsi penalizzanti nel medio periodo. Nel corso del 2012, sono stati ottenuti importanti risultati positivi da questo punto di vista, grazie alla favorevole conclusione degli arbitrati promossi nei confronti di RasGas ed Eni, in aggiunta all'accordo concluso, nel corso del 2011, con Promgas, per l'adeguamento del prezzo alle mutate condizioni del mercato del gas in Italia. Attualmente è pendente la procedura relativa agli accordi per il gas algerino, la cui conclusione è attesa nel corso del 2013.

Innovazione tecnologica

Cambiamenti radicali nelle tecnologie di generazione di energia elettrica esistenti o in corso di sviluppo, potrebbero renderle maggiormente competitive rispetto a quelle, pur ottime, che costituiscono il *mix* produttivo del Gruppo. Allo stesso modo, eventuali modifiche normative potrebbero influenzare l'ordine di merito degli impianti di generazione. Al fine di mitigare tali rischi, Edison compie

Da oggi Edison entra nel più grande gruppo elettrico al mondo per investire ancora di più nell'energia degli italiani. Sono le ultime battute del nuovo spot istituzionale di Edison.



una costante attività di monitoraggio dello sviluppo di nuove tecnologie, sia nel settore elettrico sia idrocarburi. L'azienda è altresì impegnata in un processo di *assessment* di tecnologie innovative, nel campo dell'efficienza energetica e della generazione da fonti rinnovabili. Per un approfondimento relativo alle attività in tale ambito si rimanda alla sezione "Innovazione, ricerca e sviluppo" della presente Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2012.

Domanda di energia elettrica e gas naturale

La domanda di energia elettrica e La domanda di energia elettrica e gas naturale è generalmente legata al prodotto interno lordo (PIL). A partire dall'ultimo trimestre 2008, il contesto di crisi economica globale si è riflesso in una drastica riduzione dei consumi di energia elettrica, in modo particolare nel corso del 2009, solo in parte recuperata negli anni 2010 e 2011. La fase di recupero verso i livelli di domanda pre-crisi si conferma, tuttavia, incerta, anche alla luce della pesante flessione registrata nel corso del 2012.

La domanda di gas naturale ha risentito anch'essa dell'effetto della crisi economica globale per quanto concerne i livelli di consumo registrati a partire dal 2009, anno che ha fatto segnare un brusco calo rispetto al 2008. Nel corso degli anni successivi, la domanda di gas naturale ha visto un *trend* annuo altalenante, con una ripresa nel 2010, seguita da nuovi cali nel corso del 2011 e in particolare nel 2012, soprattutto a causa della contrazione negli usi termoelettrici.

La riduzione nel livello complessivo di domanda di energia ha posto una notevole pressione sui margini di commercializzazione, anche a causa dei fenomeni di pressione competitiva descritti nel paragrafo precedente, in modo particolare nel settore del gas naturale, e potrebbe impattare sull'esposizione dell'azienda verso le clausole *take or pay* legate ai contratti di approvvigionamento di gas a lungo termine. In base a tali clausole, infatti, Edison si impegna a ritirare ogni anno volumi minimi di gas predeterminati contrattualmente o, in caso di mancato ritiro, a pagare l'intero prezzo, o una frazione di esso, dei volumi non ritirati fino al quantitativo minimo contrattuale. Le clausole di *take or pay* consentono, tuttavia, a Edison di ritirare i suddetti volumi di gas prepagati negli anni contrattuali successivi. Sulla base delle previsioni elaborate internamente, il *management* ritiene di poter assorbire i volumi di gas prepagati al 31 dicembre 2012 entro i termini contrattuali applicabili, recuperando così gli anticipi di cassa erogati, al netto dei costi finanziari associati a detti anticipi.

Il quadro nazionale è attualmente caratterizzato da una stretta creditizia e fiscale e da una discesa del PIL, anche in conseguenza delle manovre fiscali restrittive approvate, necessarie per traghettare l'Italia fuori da una zona di possibile contagio, derivante dalla crisi dei debiti sovrani di alcuni paesi dell'Area



euro. Tale contesto, mette in seria discussione una ripresa economica, nel breve termine, nel nostro paese, con possibili conseguenze negative anche in termini di ripresa dei consumi di energia. Un'eventuale riproposizione del *trend* negativo della domanda di energia anche per il futuro, o la possibilità che il nostro paese possa incorrere in un periodo di crescita lenta, potrebbe avere un impatto in termini di diminuzione dei volumi di vendita di energia elettrica e gas naturale da parte di Edison e, di conseguenza, riflettersi in una riduzione dei margini complessivi di vendita del Gruppo.

Tra le varie attività poste in essere a questo riguardo, in aggiunta alle specifiche azioni di rinegoziazione del prezzo dei contratti di importazione del gas naturale a lungo termine in precedenza citate (paragrafo "Pressione competitiva"), il Gruppo svolge un'attività di monitoraggio sia dell'andamento del carico elettrico e dei consumi di gas, a cadenza giornaliera, sia dello scenario macroeconomico italiano ed internazionale, in funzione degli aggiornamenti pubblicati dai maggiori istituti di previsione economica-finanziaria. L'analisi di tali informazioni ha lo scopo di evidenziare, con il massimo anticipo, possibili *trend* nella domanda di energia elettrica e gas e di ottimizzare, di conseguenza, lo scenario produttivo. Inoltre, l'adozione di una strategia di diversificazione commerciale permette di contrastare, entro certi termini, uno scenario di mercato avverso.

Rischio Paese

Il gruppo Edison opera nei mercati internazionali, in particolar modo nell'area balcanica e Sud Est Europa, con la presenza di *branch* estere in Bulgaria, Ungheria, Romania, Repubblica Slovacca e Repubblica Ceca, dedicate alla commercializzazione dell'energia elettrica, e in Grecia, dove produce e commercializza energia elettrica in *joint venture* con il partner greco Hellenic Petroleum. Inoltre, il gruppo Edison è attivo nel settore dell'esplorazione e produzione d'idrocarburi con una presenza particolarmente rilevante in Egitto, come operatore nella produzione di gas naturale e petrolio attraverso l'esercizio della concessione *offshore* di Abu Qir, e più limitatamente in altri paesi tra i quali la Costa d'Avorio. La presenza in questi mercati internazionali espone il gruppo al cosiddetto "rischio paese", vale a dire all'insieme di rischi derivanti prevalentemente dalle differenze di tipo politico, economico, sociale, normativo e finanziario, rispetto al paese di origine. Detti rischi possono essere notevolmente diversi da quelli sostenuti operando esclusivamente nel mercato domestico e pertanto possono determinare conseguenze negative sulla redditività e sul valore degli investimenti realizzati. In particolare, nel 2012, l'inasprimento della crisi economica che ha colpito la Grecia nel corso dell'esercizio precedente ha continuato a perdurare. Nonostante il difficile scenario macro-economico, associato alla continua incertezza sulla stabilità del quadro politico interno, la determinazione dei Paesi dell'Area euro a mantenere la Grecia nell'unione monetaria, attraverso la decisione di fornire consistenti aiuti finanziari, ha portato al recente miglioramento del *rating* sovrano a lungo termine da parte dell'agenzia di *rating* Standard and Poor's al livello B-, da "default selettivo". La situazione di crisi e d'incertezza legata alla permanenza della Grecia nell'Area euro, lungi dall'essere superata, era già stata riflessa, nel corso del 2011, nell'aumento della componente *country risk premium* del tasso di attualizzazione associato agli investimenti nel paese, operato dalla Capogruppo. Va peraltro segnalato che, in tale contesto, anche la stabilità del quadro regolatorio del mercato greco dell'energia elettrica ne risulta minacciata, e pertanto continua a essere oggetto di attento monitoraggio da parte della Capogruppo. In particolare, in collaborazione con l'associazione greca dei produttori indipendenti, viene costantemente monitorato lo schema relativo al meccanismo di salvaguardia, approvato nel sistema permanente a partire dall'ultimo trimestre del 2010, che assicura la copertura dei costi degli impianti di produzione di energia elettrica. Nonostante le incertezze del quadro macro-economico complessivo, la società è confidente che, attraverso il programma di aiuti concordato con l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea e il Fondo Monetario Internazionale, assieme alle rigorose politiche fiscali definite da parte del nuovo governo greco, si possa ripristinare la fiducia degli investitori e sostenere l'economia della Grecia, in vista di una ripresa del Paese. Analogamente, gli avvenimenti che hanno caratterizzato, nel corso degli ultimi due anni, diversi Paesi in Africa Settentrionale, tra cui l'Egitto, e che hanno portato a un inasprimento della tensione socio-politica interna, e le possibili ripercussioni sulla capacità di Edison di continuare a operare in condizioni di economicità, sono oggetto di costante monitoraggio da parte della Capogruppo, che ha prudenzialmente incrementato, già a partire dalla fine del 2010, la componente *country risk premium* del tasso di attualizzazione associato agli investimenti nel paese nordafricano. Pur in presenza di una situazione

instabile e tesa, le recenti elezioni presidenziali in Egitto dovrebbero consentire al neo eletto presidente la formazione di un governo duraturo, come premessa per una democratizzazione del paese. Occorre peraltro segnalare che, dal punto di vista operativo, la produzione di gas naturale e petrolio legata all'esercizio della concessione di Abu Qir ha continuato a generare, dal momento dell'acquisizione, risultati economici positivi, con volumi di produzione in crescita, anche grazie al completamento del quarto pozzo della piattaforma P-II, nonostante il difficile periodo concomitante alle tensioni socio-politiche interne.

Rischi di processo

Rischio operations

L'attività caratteristica di Edison prevede, tra l'altro, la costruzione e la gestione d'impianti di produzione di energia elettrica e idrocarburi tecnologicamente complessi e interconnessi lungo tutta la catena del valore. Rischi di perdite o danni possono insorgere da improvvisa indisponibilità di uno o più macchinari o impianti critici ai processi di produzione, conseguenti al verificarsi di eventi dannosi compresi i danni materiali ai macchinari stessi o a specifiche componenti di esso, che non possono essere completamente coperti o trasferibili tramite polizze di assicurazione.

Edison persegue, quindi, una politica di gestione del rischio industriale comprendente attività di prevenzione e controllo dei rischi, che prevede l'adozione di standard di sicurezza specifici redatti da enti internazionalmente riconosciuti quali il *National Fire Protection Association* (NFPA) e *Factory Mutual* (FM), fermi gli adeguamenti conformi a normative nazionali e requisiti di enti locali che disciplinano la materia, unitamente a frequenti piani di revisione, *contingency planning*, gestione di parchi scorte e manutenzione. Laddove appropriato, adeguate politiche assicurative e peritali in ambito industriale, come la stipula di polizze *Erection All-Risk*, *Property All-Risk* e *Exploration and Production*, dotate di estensione a copertura dei danni indiretti o ritardi nella disponibilità di nuovi impianti, minimizzano le possibili conseguenze di tali eventi.

Per quanto riguarda, invece, la gestione dei rischi ambientali e di sicurezza si rimanda alla sezione "Salute, sicurezza e ambiente" della presente Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2012.

Information Technology

Complessi sistemi informativi supportano l'operatività aziendale per quanto concerne in particolare gli aspetti tecnici, commerciali e amministrativi. Aspetti di rischio sono associati all'adeguatezza di tali sistemi e all'integrità e riservatezza dei dati e delle informazioni. Il continuo sviluppo di soluzioni IT di supporto al business, l'adozione di elevati standard di sicurezza e di sistemi di autenticazione e profilazione mitigano tali rischi. Inoltre, per quanto riguarda il rischio d'interruzione dell'attività a fronte di un *fault* dei sistemi, Edison si è dotata di architetture hardware e software in configurazione ad alta affidabilità per quelle applicazioni che supportano attività critiche. In particolare, nell'ambito dei servizi forniti dall'*outsourcer*, è stato completato lo studio per trasformare l'attuale servizio di *disaster recovery* in un servizio di *business continuity*, che garantirà la prosecuzione dei processi anche in caso di evento disastroso nel centro elaborazione dati principale. È stata identificata la soluzione tecnica che verrà implementata nel corso del 2013.

Liquidità

La gestione del rischio liquidità fronteggia il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. Per quanto riguarda gli obiettivi strategici di gestione del rischio liquidità, è in corso un processo di integrazione di Edison e delle sue partecipate con il proprio azionista di riferimento EDF, che prevede, tra l'altro, la gestione centralizzata della tesoreria, con la finalità di assicurare a Edison la flessibilità di cassa di breve periodo, per le esigenze proprie e delle sue società consolidate, e di ottimizzare la gestione delle eccedenze e dei fabbisogni di cassa giornalieri. Analogamente, nell'ambito del citato processo di integrazione con EDF, il Gruppo sta predisponendo un piano di rifinanziamento a medio lungo termine in grado di assicurare la copertura di tutte le necessità finanziarie previste in base al piano.

Per un'analisi più dettagliata del rischio in oggetto si rimanda a quanto riportato ai fini dell'IFRS 7 nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari di Gruppo" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Rischi strategici e di indirizzo

Investimenti di sviluppo e acquisizioni

Lo sviluppo delle attività caratteristiche del gruppo Edison prevede il ricorso a investimenti diretti (sviluppo interno) e acquisizioni.

Per quanto concerne gli investimenti diretti nel settore dell'energia elettrica, il gruppo Edison è costantemente impegnato in un'attività di sviluppo di nuovi impianti e di miglioramento di quelli meno recenti, con la finalità di aumentarne la redditività, l'efficienza e la flessibilità di esercizio. Peraltro, il parco produttivo delle centrali termoelettriche di Edison ha un'età media particolarmente contenuta, dato che negli ultimi anni è stato terminato un importante programma di realizzazione di nuova capacità produttiva in Italia. Inoltre, sempre nel settore della commercializzazione e produzione di energia elettrica, il Gruppo è anche impegnato nella realizzazione d'investimenti all'estero, prevalentemente nell'area balcanica e nel Sud Est Europa.

Con riguardo a tali attività, il gruppo Edison è esposto a rischi autorizzativi, rischi di ritardo nello sviluppo o entrata in esercizio commerciale delle nuove iniziative, rischio di incremento dei costi operativi e dei costi di materiali e servizi, rischi legati a possibili cambiamenti nelle tecnologie esistenti, nonché rischi legati all'evoluzione del quadro politico e normativo di taluni Paesi stranieri in cui il Gruppo opera o intende operare in futuro (si veda in proposito il paragrafo "Rischio Paese" di questa sezione).

Per quanto concerne gli investimenti diretti nel settore idrocarburi, il Gruppo è impegnato in attività di ricerca, sviluppo e produzione di gas naturale e olio grezzo, con la finalità di aumentare le proprie riserve d'idrocarburi e sviluppare il proprio portafoglio di attività di operatore energetico integrato, e in iniziative per lo sviluppo di campi di stoccaggio finalizzate alla sicurezza del sistema gas in Italia. In tale ambito rientra, tra l'altro, l'investimento realizzato nel corso del 2009 sul mercato egiziano del petrolio e del gas, attraverso l'acquisizione della concessione *offshore* di Abu Qir.

Con riferimento alle attività di sviluppo e produzione d'idrocarburi, in aggiunta alle considerazioni già evidenziate a proposito degli investimenti di sviluppo nella filiera elettrica e alle riflessioni sul rischio paese (oggetto di uno specifico paragrafo di questa sezione), si segnala che esse sono tipicamente soggette all'incertezza relativa alla stima dei quantitativi di riserve provate, alla previsione dei tassi di produzione futuri e alle tempistiche degli investimenti di sviluppo, dato che l'accuratezza della stima delle riserve provate dipende da una numerosa serie di fattori, assunzioni e variabili. Inoltre, tra la fase esplorativa e l'avvio delle successive fasi di sviluppo e commercializzazione delle riserve d'idrocarburi scoperte tipicamente intercorre un rilevante periodo di tempo, necessario per valutare la commerciabilità delle scoperte effettuate, autorizzarne il progetto di sviluppo, costruire e mettere in funzione le relative attrezzature (*time-to-market*). Durante questo lasso temporale la redditività del progetto è esposta alla volatilità del prezzo del petrolio e del gas e alla variabilità dei costi di sviluppo e produzione. Tuttavia, nel caso specifico della concessione di Abu Qir, le caratteristiche delle infrastrutture esistenti sono tali da contenere l'esposizione a tale rischio.

In aggiunta, le produzioni future d'idrocarburi dipendono dall'abilità del Gruppo di avere accesso a nuove riserve attraverso scoperte rese possibili dall'attività esplorativa, dal successo nelle attività di sviluppo e dall'esito delle attività di negoziazione degli accordi di concessione con i paesi proprietari delle riserve conosciute.

Ulteriori investimenti, nonché alcuni mirati disinvestimenti come parte di una strategia di razionalizzazione del portafoglio complessivo, sono previsti in futuro per il potenziamento delle attività caratteristiche, sia nel settore energia elettrica sia nel settore idrocarburi. Come ricordato in precedenza, la strategia di sviluppo prevede anche il possibile ricorso all'internazionalizzazione in Paesi al di fuori dell'Unione Europea, dove in parte il Gruppo è già presente, che possono essere caratterizzati da un quadro politico, sociale ed economico meno stabile.

Per quanto concerne la strategia di sviluppo attraverso acquisizioni, questa dipende dalla capacità di Edison di identificare e cogliere opportunità presenti sul mercato in termini di acquisizioni di *asset* o società che consentano di sviluppare il *core business* del Gruppo in termini accettabili. Da questo punto di vista, non vi è la totale garanzia che Edison sarà in grado di raggiungere i benefici inizialmente

attesi da tali operazioni. In particolare, questo può essere imputato a una non efficace integrazione degli *asset* acquisiti o a perdite e costi inizialmente non previsti e ad essi connessi. Inoltre, le acquisizioni comportano anche il rischio finanziario di non riuscire a coprire i costi di acquisto, nel caso in cui si dovesse verificare una diminuzione prolungata dei prezzi e dello scenario di riferimento.

Ai fini di una mitigazione di tali rischi, il gruppo Edison si è dotato di una serie di processi interni a presidio delle varie fasi istruttorie e valutative delle iniziative d'investimento. I processi prevedono, oltre alle opportune procedure formalizzate, operazioni di *due diligence*, contratti vincolanti, processi autorizzativi interni multi-livello e di *project risk assessment*, nonché serrate attività di *project management* e *project control*.

Politiche e strumenti di gestione adottati

Energy Risk Policy

Governance

La *governance* dell'*Energy Risk Management* prevede che il Consiglio di Amministrazione sia l'unico organo responsabile per l'approvazione dei limiti di rischio, espressi in termini di Capitale Economico, in sede di *budget*.

Nell'ambito del Comitato Rischi vengono definite le politiche, supervisionati i livelli di rischio, approvate le strategie di copertura e definiti eventuali limiti di dettaglio.

Nel rispetto di una chiara separazione dei ruoli, la Direzione Risk Office, a riporto del CFO, si occupa di istruire i temi per il Comitato Rischi, del controllo dei limiti e dei risultati delle coperture finanziarie effettuate, mentre il Front Office, a riporto del Direttore BU Energy Management, si occupa di chiudere le transazioni sui mercati finanziari, con il compito di ottimizzarne tempistiche, strutture e controparti.

Coperture finanziarie

Uno degli obiettivi dell'attività di *Risk Management* del Gruppo è quello di stabilizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio di *asset* e contratti, proteggendo tramite l'*Hedging* Strategico i margini industriali di Gruppo dalle oscillazioni dovute al rischio prezzo e al rischio cambio (come definiti nel precedente paragrafo "Risk Factors") sulle *commodity* trattate.

L'attività di *Hedging* Strategico è svolta tramite coperture finanziarie attivate progressivamente nel corso dell'anno sulla base dell'andamento dei mercati e dell'evolversi delle previsioni sui volumi dei contratti fisici in acquisto e in vendita e delle produzioni degli *asset*.

La gradualità dell'*Hedging* Strategico assicura la minimizzazione del rischio di esecuzione, legato alla concentrazione di tutte le coperture in una fase di mercato sfavorevole, del rischio volume, legato alla variabilità del sottostante da coprire in funzione delle migliori previsioni di volume, e del rischio operativo, legato a errori di implementazione.

Inoltre, la politica del Gruppo è orientata a minimizzare il ricorso ai mercati finanziari per coperture mediante la valorizzazione dell'integrazione verticale e orizzontale delle varie filiere di business.

A tal fine, il Gruppo pianifica prioritariamente il bilanciamento fisico dei volumi delle proprie vendite di *commodity* energetiche fisiche sui mercati per le varie scadenze temporali, attraverso gli *asset* di produzione di proprietà e il portafoglio di contratti in essere, sia di medio/lungo periodo sia *spot*.

In secondo luogo, il Gruppo persegue una strategia di omogeneizzazione fra le fonti e gli impieghi fisici, in modo che le formule e le indicizzazioni a cui sono legati i ricavi derivanti dalle vendite di *commodity* energetiche riflettano per quanto possibile le formule e le indicizzazioni dei costi del Gruppo, ossia degli acquisti di *commodity* energetiche sui mercati e degli approvvigionamenti per i propri *asset* di produzione. Per gestire il rischio prezzo e cambio sull'esposizione residua del portafoglio di *asset* e contratti, il Gruppo può fare ricorso a coperture strutturate sui mercati finanziari sulla base di una strategia di *Cash Flow Hedging*.

Le coperture finanziarie possono avere origine anche da specifiche richieste delle singole business unit con la finalità di bloccare, tramite l'*Hedging* Operativo, il margine relativo ad una singola transazione o ad un insieme limitato di transazioni tra loro correlate.

Policy di Enterprise Risk Management

Il processo ERM e le valutazioni di impatto sui margini-obiettivo

Il processo di *Enterprise Risk Management* viene svolto in parallelo con lo sviluppo del *budget* e del piano strategico, con un processo di *Risk Self Assessment* i cui risultati sono oggetto di comunicazione a scadenze prestabilite in sede di Comitato Controllo e Rischi e Consiglio di Amministrazione. Anche in questo caso il modello si basa sulle informazioni che provengono dalle singole unità operative e direzioni: ciascuna, nel suo ambito specifico, procede infatti a una mappatura dei rischi secondo tre dimensioni, che misurano rispettivamente l'impatto globale, la probabilità di accadimento e il livello di controllo.

I risultati di sintesi per quanto concerne l'esercizio appena concluso sono commentati nel precedente paragrafo "Risk Factors".



Anche quest'anno Edison sostiene la nazionale azzurra di Rugby al Torneo 6 Nazioni. Un appuntamento imperdibile per gli appassionati di questo sport che offre spettacolo, emozioni e divertimento.

Per ciascuno dei rischi prioritari individuati vengono assegnati un coordinatore e specifiche azioni di mitigazione, codificate all'interno di classi di interventi predefiniti. Nel corso dell'anno sono previsti aggiornamenti periodici per il controllo dell'andamento delle azioni di mitigazione individuate e la valutazione del potenziale impatto.

Fondi per rischi ed oneri

Oltre a quanto sopra descritto relativamente alle attività di gestione e mitigazione dei rischi, il gruppo Edison, in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi una valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione, ha effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio (si vedano anche le Note Illustrative al Bilancio consolidato). In particolare, nello svolgimento delle proprie attività, le società del Gruppo sono parte in procedimenti giudiziari e in alcuni contenziosi fiscali per una descrizione dei quali si rimanda al paragrafo "Stato delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso al 31 dicembre 2012" contenuto nel capitolo "Impegni e rischi potenziali" del Bilancio Consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile, si precisa che:

- al 31 dicembre 2012 non risultano in portafoglio azioni proprie o azioni della società controllante, neppure indirettamente tramite società fiduciarie o per interposta persona. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni relative ad azioni proprie o ad azioni della società controllante, neppure indirettamente tramite società fiduciarie o per interposta persona;
- il Gruppo ha intrattenuto nel corso dell'esercizio operazioni rilevanti con parti correlate, per una descrizione delle quali si rimanda al capitolo "Operazioni infragruppo e con parti correlate" contenuto nel Bilancio Consolidato;
- non sono state istituite sedi secondarie.



Le informazioni sugli assetti proprietari e sul governo societario, che includono i corrispettivi della società di revisione, sono contenute in apposito fascicolo parte integrante della documentazione di bilancio (i.e. Relazione sulla Corporate Governance 2012); i dati sulle partecipazioni, compensi e piani di *stock option* degli amministratori e sindaci, sono contenuti nel fascicolo della Relazione annuale sulla Remunerazione.

La Società ha deciso di avvalersi delle facoltà previste dall'art. 70, comma 8 e dall'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti e, quindi, di derogare all'obbligo di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Signori Azionisti,

il bilancio separato al 31 dicembre 2012 della Vostra società chiude con un utile di euro 55.986.418,02, arrotondato all'unità di euro 55.986.418,00.

Se concordate con i criteri seguiti nella redazione del bilancio e con i principi e i metodi contabili ivi utilizzati, Vi proponiamo di adottare le seguenti deliberazioni:

“L'assemblea degli azionisti

- esaminato il bilancio separato della società ed il bilancio consolidato del gruppo al 31 dicembre 2012, nonché la relazione degli amministratori sulla gestione e la relazione di Corporate Governance;
- vista la relazione del collegio sindacale all'assemblea di cui all'art. 153 del decreto legislativo 58/1998 (Tuf);
- viste le relazioni della società di revisione al bilancio separato e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2012;
- tenuto conto del disposto dell'art. 2430 cod.civ. in tema di riserva legale, nonché dell'art 25 dello statuto in tema di dividendo privilegiato spettante alle azioni di risparmio e di cumulo dei dividendi privilegiati;
- considerato, a quest'ultimo proposito, che negli esercizi 2010 e 2011 il bilancio della Società ha chiuso in perdita, e che pertanto, alle azioni di risparmio, non è stato distribuito il dividendo privilegiato;
- considerato che la presente assemblea, in sede straordinaria, ha deliberato di non ricostituire la parte di riserva per utili portati a nuovo designata ex lege. 266/2005 per l'importo di euro 72.945.385,19; riserva che è stata utilizzata per il ripianamento della perdita dell'esercizio 2011;
- tenuto conto che, per effetto della transizione e dell'applicazione dei principi IFRS, il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 comprende riserve indisponibili ex artt. 6 e 7 del decreto legislativo 38/2005;
- tenuto conto di quanto disposto dall'art. 109, comma 4 del d.pr n. 917/1986, nella formulazione in vigore fino alla data del 31 dicembre 2007 e per quanto ancora applicabile;
- tenuto conto che il capitale è pari ad euro 5.291.700.671,00 suddiviso in n. 5.181.545.824 azioni ordinarie e n. 110.154.847 azioni di risparmio;

delibera

TERZA DELIBERAZIONE

- i) di approvare la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione relativa all'esercizio 2012;
- ii) di approvare il bilancio separato della società dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 nel suo insieme e nelle singole appostazioni;

QUARTA DELIBERAZIONE

iii) di accantonare il 5% dell'utile d'esercizio di euro 55.986.418,02 a riserva legale per complessivi	euro 2.799.320,90
iv) di destinare come segue l'utile di euro 53.187.097,12 che residua dopo il suo parziale utilizzo per l'accantonamento a riserva legale di cui al precedente punto (iii):	
a) a dividendo per le 110.154.847 azioni di risparmio:	
- 5% del valore nominale e cioè euro 0,05 per azione a titolo di dividendo privilegiato pregresso per ciascuno degli esercizi 2010 e 2011, e quindi euro 0,10 per azione per complessivi	euro 11.015.484,70
- 5% del valore nominale e cioè euro 0,05 per azione a titolo di dividendo privilegiato esercizio 2012 per complessivi	euro 5.507.742,35
per un totale di euro 0,15 per ciascuna azione di risparmio e quindi per un totale complessivo di	euro 16.523.227,05
b) a utili portati a nuovo il residuo importo, tenuto conto di quanto proposto alle precedenti lettere (iii) e (iv) a)	euro 36.663.870,07

Il dividendo sarà messo in pagamento il 25 aprile 2013 con data stacco cedola 22 aprile 2013 e *record date* 24 aprile.

Milano, 8 febbraio 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Legale Rappresentante
Bruno Lescoeur

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI EDISON SPA AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/98

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 il Collegio Sindacale di Edison S.p.A. (la "**Società**" o "**Edison**") ha svolto la propria attività di vigilanza in conformità alla legge, adeguando l'operatività ai principi di comportamento del collegio sindacale nelle società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed alle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e di attività del collegio sindacale.

* * *

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2011 in base alle previsioni dello Statuto, come modificato dall'Assemblea del 26 giugno 2007 che ha recepito la disposizione normativa che richiede di eleggere il Presidente del Collegio nell'ambito dei sindaci nominati dalla lista di minoranza.

A seguito delle dimissioni in data 24 maggio 2012 del sindaco effettivo Prof. Dott. Angelo Maria Palma e del sindaco supplente dott. Luca Aurelio Guarna, è subentrato, fino alla prossima assemblea, quale sindaco effettivo il dott. Giuseppe Cagliero. Il Collegio Sindacale terminerà il proprio mandato con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 della Società.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il limite al cumulo degli incarichi previsto dallo Statuto e dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, adempiendo nel corso dell'anno ai relativi obblighi di informativa alla Consob.

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale, l'assemblea del 26 aprile 2011 ha conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, l'incarico alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a norma del D.Lgs. 58/1998 ("**TUF**") e del D.Lgs. n. 39/2010, alle cui relazioni si rimanda. L'incarico alla società di revisione avrà la durata di nove esercizi (2011 - 2019) come previsto dalle attuali disposizioni.

* * *

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività di nostra competenza nel corso dell'esercizio in esame, diamo atto di avere:

- partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso dell'esercizio ed ottenuto dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di nostra competenza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate, periodici scambi di informazioni con la società incaricata della revisione legale dei conti annuali e consolidati, partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (che ha ora assunto la denominazione di Comitato Controllo e Rischi), del Comitato per la Remunerazione e dell'Organismo di Vigilanza;
- vigilato sul funzionamento e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, sotto il profilo, in particolare, dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione;
- svolto le funzioni di competenza del Collegio Sindacale, a cui l'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 ha attribuito il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", effettuando, ai sensi della medesima norma, l'attività di vigilanza ivi prevista con riferimento: a) al processo di informativa finanziaria; b) all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; c) alla revisione legale dei conti annuali e consolidati; d) all'indipendenza della società di revisione legale, mediante indagini dirette, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- in tale contesto abbiamo: recepito quanto riferitoci in relazione alle verifiche trimestrali sulla corretta

- tenuta della contabilità sociale svolte dalla società incaricata della revisione legale dei conti; ricevuto dalla stessa società di revisione le Relazioni previste dall'art. 14 e dall'art. 19, terzo comma, del D.Lgs. n. 39/2010; ricevuto dalla medesima società di revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 17, comma nove, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010; analizzato, ai sensi del medesimo art. 17, comma nove, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010, i rischi relativi all'indipendenza della società di revisione legale dei conti e le misure da essa adottate per limitare tali rischi;
- monitorato la funzionalità del sistema di controllo sulle società del Gruppo e l'adeguatezza delle disposizioni ad esse impartite, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998;
 - preso atto della avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex art. 123 ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ex art. 84 quater del Regolamento CONSOB 11971/1999 ("**Regolamento Emittenti**"), senza osservazioni particolari da segnalare;
 - accertato la coerenza degli adeguamenti statutari alle disposizioni di legge e regolamentari, ivi inclusa la Legge 12 luglio 2011, n. 120 che ha introdotto nel D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 agli articoli 147 ter e 148 la disciplina inerente l'equilibrio dei generi negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate;
 - monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana SpA, come adottate dalla Società;
 - vigilato sulla conformità della procedura interna riguardante le Operazioni con Parti Correlate ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sulla sua osservanza, ai sensi dell'art. 4, comma 6, del medesimo regolamento;
 - verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione e l'impostazione degli schemi del bilancio separato e del bilancio consolidato, nonché dei relativi documenti di corredo; il bilancio separato e quello consolidato sono accompagnati dalle prescritte dichiarazioni di conformità sottoscritte dall'Amministratore Delegato e dai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili societari;
 - accertato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo, del processo di *impairment* posto in essere per riscontrare l'esistenza di eventuali perdite di valore sugli attivi iscritti a bilancio;
 - verificato che la Relazione degli Amministratori sulla gestione per l'esercizio 2012 risulti conforme alle leggi e ai regolamenti vigenti, coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con i fatti rappresentati dal bilancio separato e da quello consolidato. La Relazione semestrale consolidata non ha richiesto osservazioni da parte del Collegio Sindacale. La Relazione semestrale e le Relazioni trimestrali hanno avuto la pubblicità prevista dalla legge e dai regolamenti vigenti.

* * *

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato dalle operazioni che hanno portato all'assunzione del controllo di Edison in capo ad Electricité de France S.a. ("**EDF**") ed alle conseguenze di tale evento sulla struttura di *governance* societaria ed alla dismissione della partecipazione detenuta in Edipower S.p.A. ("**Edipower**") ed alla conseguente riduzione dell'indebitamento finanziario, come di seguito riportato:

- in data 24 gennaio 2012 il Consiglio d'Amministrazione di Edison ha approvato, per quanto di propria competenza, previo parere positivo del Presidio Alternativo al Comitato Indipendenti e l'astensione del Consigliere Cocchi, l'accordo di principi sottoscritto in data 26 dicembre 2011 ed avente a oggetto la riorganizzazione delle partecipazioni in Edison ed in Edipower ("**Operazione**"), che prevedeva l'esecuzione contestuale delle seguenti transazioni:
 1. l'acquisizione da parte di EDF del 50% del capitale di Transalpina d'Energia S.p.A. ("**TdE**") detenuta da Delmi, ad un prezzo implicito pari ad Euro 0,84 per ciascuna azione Edison;
 2. l'acquisizione da parte di Delmi del 70% del capitale di Edipower, detenuto da Edison (50%) e da Alpiq S.a. (20%);
 3. la sottoscrizione di un contratto di somministrazione di gas naturale tra Edison ed Edipower per la copertura del 50% del fabbisogno di gas di Edipower per sei anni, a condizioni di mercato, oggetto di revisione ogni anno;
- in data 13 febbraio 2012 il Consiglio d'Amministrazione ha autorizzato, previa integrazione del parere emesso dal Presidio Alternativo al Comitato Indipendenti, la conclusione del contratto di vendita della

partecipazione sociale del 50% di Edipower e del contratto per la fornitura di gas a Edipower

- in data 16 marzo 2012 è stato sottoscritto tale ultimo contratto della durata di 6 anni, per un volume complessivo stimato di 1 miliardo di metri cubi standard di gas, corrispondenti al 50% del fabbisogno delle centrali termoelettriche di Edipower;
- in data 4 aprile 2012 Consob ha emesso la Comunicazione n. 12027130 nella quale, a seguito di una richiesta pervenuta per conto di EDF in ordine al calcolo del prezzo dell'OPA obbligatoria sulle azioni Edison conseguente all'assunzione del controllo su TdE e quindi su Edison, riteneva che il prezzo di Euro 0,84 per azione Edison non fosse rappresentativo del prezzo effettivo convenuto tra le parti;
- in data 3 maggio 2012 Consob ha emesso la Comunicazione n. Dcg/Die/12036271 nella quale essa prendeva atto della successiva proposta di incremento del prezzo dovuto da EdF a Delmi per la cessione del 50% del capitale sociale di TdE e della conseguente rideterminazione del prezzo per azione Edison da Euro 0,84 ad Euro 0,89 e riteneva tale prezzo coerente con l'applicazione del criterio *ex lege* di determinazione del prezzo dell'OPA obbligatoria di cui all'art. 106, comma 2, del TUF;
- in data 5 maggio 2012 il Consiglio d'Amministrazione della Società ha deliberato, con il voto contrario del Consigliere Cocchi, di accettare, per quanto di propria competenza, l'offerta di integrazione di prezzo ad essa pervenuta da Delmi e riguardante l'aumento del prezzo di acquisto del 50% di Edipower dall'originario importo di Euro 604,4 milioni fino a circa Euro 684 milioni. L'esecuzione della vendita del 50% di Edipower è avvenuta in data 24 maggio 2012 ed ha consentito, per effetto del prezzo di vendita e del deconsolidamento di Edipower, un miglioramento della posizione finanziaria netta del Gruppo Edison di circa Euro 1,2 miliardi;
- sempre in data 24 maggio 2012 EDF ha quindi assunto il controllo della Società a seguito del perfezionamento da parte della sua controllata WGRM Holding 4 Spa ("**WGRM**"), già titolare del 50% di TdE, dell'acquisizione del residuo 50% di TdE ceduto da Delmi nell'Operazione, essendo TdE già azionista di controllo di Edison con il 61,3% del suo capitale ordinario.

In conseguenza di questo evento TdE, WGRM e MNTC Holding Srl ("**MNTC**"), società controllata da EDF e titolare del 19,4% del capitale sociale di Edison, hanno promosso un'offerta pubblica d'acquisto ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 1 del TUF al prezzo di Euro 0,89 per azione.

- in data 18 giugno 2012 il Consiglio d'Amministrazione della Società ha approvato, con il voto contrario del consigliere Cocchi, il Comunicato dell'Emittente ai sensi dell'art. 103, comma 3 del TUF e dell'art. 39 del Regolamento Emittenti, nel quale si dava atto che il Consiglio d'Amministrazione, dopo aver acquisito il parere espresso dagli Amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 39-bis del Regolamento Emittenti, non aveva raggiunto la maggioranza per deliberare in merito alla valutazione della congruità del corrispettivo dell'offerta pubblica, stante il voto favorevole dei Consiglieri Gros Pietro e Gitti, il voto contrario del Consigliere Cocchi e l'astensione di tutti gli altri amministratori presenti onde evitare che potesse essere loro ascritto un interesse per conto di EDF e dell'offerente TdE, tenuto conto dei loro rapporti con tali soggetti.

Al termine della procedura d'offerta pubblica d'acquisto e del conseguente obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1 TUF, EDF si è trovata a detenere, per il tramite di TdE e MNTC, il 99,5% del capitale ordinario di Edison.

- con provvedimento n. 7544 del 7 agosto 2012 Borsa Italiana S.p.A. ha disposto la cancellazione delle azioni ordinarie Edison dalla quotazione sul mercato telematico azionario con effetto dal 10 settembre 2012. In ossequio al disposto dell'art. 6 dello Statuto della Società, nel periodo dal 2 novembre 2012 al 30 novembre 2012 è stato dato luogo alla conversione volontaria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie nel rapporto di una nuova azione ordinaria per ogni azione di risparmio posseduta, ottenendo la conversione di n. 437.573 azioni di risparmio su un totale di circa 110 milioni di azioni di risparmio e mantenendo quindi in essere la quotazione delle stesse sul mercato regolamentato.

A seguito dell'assunzione del controllo da parte di EDF con effetto dal 25 maggio 2012, sono entrate in vigore talune modifiche dello statuto deliberate dall'assemblea del 24 aprile 2012 al fine, tra l'altro, di eliminare dallo statuto le previsioni peculiari che riflettevano degli accordi di *governance* della precedente situazione di controllo congiunto tra EDF e Delmi.

Successivamente sono state anche ridefinite la struttura organizzativa e le responsabilità del *top management* della Società, riformulando, tra l'altro, le competenze del *Chief Financial Officer* e del

Chief Operating Officer ed è stato istituito un “Comitato Esecutivo” composto dai direttori delle principali aree di business e corporate ed è stata individuata la nuova missione di Edison, ora maggiormente orientata al settore degli idrocarburi.

* * *

Le specifiche indicazioni da fornire con la presente Relazione vengono elencate nel seguito, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

1. Sulla base delle informazioni ricevute e delle analisi condotte dal Collegio, tra le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere, anche per il tramite di società controllate, che sono state esaminate ed approvate dal Consiglio d'Amministrazione e di cui è stata data informazione nella Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori, possiamo in sintesi menzionare le seguenti:
 - ad inizio 2012 Edison ha firmato con il GSE l'intesa per la risoluzione anticipata, con efficacia dal 1 gennaio 2013, della convenzione CIP 6/92 relativa all'impianto CET3 di Piombino, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 2 dicembre 2009 e 23 giugno 2011, così completando il processo di risoluzione volontaria delle convenzioni CIP 6/92 iniziato nel 2010;
 - in data 6 marzo 2012 l'agenzia di *rating* Standard & Poor's ha modificato il *rating* di lungo e breve termine di Edison da BBB-/A-3 a BB+/B, con *Credit Watch* negativo (poi rimosso in data 14 maggio 2012 e modificato in *outlook* positivo);
 - in data 21 marzo 2012 sono state aggiudicate a consorzi, in cui Edison, attraverso la controllata Edison International SpA, detiene quote variabili dal 25% al 30%, tre nuove licenze di esplorazione di idrocarburi nella piattaforma continentale norvegese messe in gara dal Ministero del Petrolio e dell'Energia norvegese, aventi durata di tre anni per gli studi, al termine dei quali i consorzi decideranno se procedere alla perforazione o abbandonare la licenza;
 - in data 29 maggio 2012 l'agenzia di *rating* Moody's ha confermato il merito di credito a lungo termine di Edison a Baa3, ha rimosso lo status di *on review for downgrade* ed ha attribuito ad Edison un nuovo *outlook* negativo;
 - in data 26 giugno 2012 Edison, attraverso la controllata Edison International SpA, ha siglato un accordo di *partnership* con Falkland Oil and Gas Ltd per partecipare alle attività di ricerca di idrocarburi nei fondali ad alta profondità al largo delle isole Falkland, con quote variabili dal 12,5% al 25% a seconda dei pozzi e con un investimento complessivo per il biennio 2012/2013 di circa 100 milioni di dollari;
 - in data 11 settembre 2012 l'*International Chamber of Commerce* di Londra ha notificato il lodo dell'arbitrato tra Edison e Rasgas in merito alla revisione del prezzo del contratto di fornitura di gas naturale liquido dal Qatar. Accogliendo le richieste di Edison, la decisione della Corte ha consentito un impatto finanziario complessivo nell'esercizio 2012 stimato in circa Euro 450 milioni;
 - in data 1 ottobre 2012 l'*International Chamber of Commerce* di Parigi ha notificato il lodo dell'arbitrato tra Edison e ENI in merito alla revisione del prezzo del contratto di fornitura a lungo termine di gas naturale dalla Libia. Accogliendo le richieste di Edison, la decisione della Corte ha consentito un impatto finanziario complessivo nell'esercizio 2012 stimato in circa Euro 250 milioni;
 - in data 20 dicembre 2012 Standard & Poor's ha nuovamente alzato il merito del credito di lungo e breve termine di Edison di due *notches*, rispettivamente a BBB/A-2 dal precedente BB+/B con *outlook* positivo.

2. Le caratteristiche delle operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nel corso del 2012, i soggetti coinvolti ed i relativi effetti economici sono adeguatamente indicati nella sezione “Operazioni infragruppo e con parti correlate” del Bilancio Consolidato 2012, a cui il Collegio rinvia. Al riguardo il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi e/o con parti correlate.

Si evidenzia che il Consiglio d'Amministrazione della Società del 3 dicembre 2010 ha adottato, in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, una nuova procedura interna che disciplina il procedimento decisionale

e la disciplina informativa riguardante le Operazioni con Parti Correlate (la "**Procedura**"), entrata in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2011.

La Procedura individua diverse categorie di tali operazioni e prevede per ciascuna di esse una specifica modalità di validazione ed attuazione, secondo un procedimento in dettaglio illustrato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2012 di Edison, alla quale si rimanda. Ai sensi dell'articolo 4, comma 6 del regolamento Consob approvato con la citata delibera n. 17221/2010, Vi confermiamo di aver vigilato i) sulla conformità della procedura adottata dalla Società ai principi indicati nel citato Regolamento e sulla sua osservanza nonché ii) in merito alla congruità ed alla rispondenza all'interesse della Società delle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Si precisa che, a seguito dell'acquisizione del controllo da parte di EDF finalizzata in data 24 maggio 2012, sono cambiate dopo tale data le parti correlate di riferimento ed è venuta meno l'esigenza di ricomprendervi anche i soci industriali di Delmi. Pertanto, il Consiglio d'Amministrazione, in sede di rideterminazione delle deleghe all'Amministratore Delegato, ha ricondotto nuovamente la nozione di parte correlata unicamente a quella di cui allo IAS 24.

In base alla Procedura il Comitato Indipendenti, composto da tre amministratori indipendenti, si esprime sull'interesse, convenienza e correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate effettuate dalla Società e dalle sue controllate, a seconda della loro tipologia.

Esso ha tenuto 5 riunioni nel corso del 2012 nel corso delle quali ha esaminato tre operazioni con parti correlate, di cui una di Maggiore Rilevanza e due di Minore Rilevanza, secondo la definizione delle stesse di cui alla Procedura. Per le due operazioni di Minore Rilevanza ha espresso in entrambi i casi il proprio parere favorevole. In relazione all'operazione di Maggiore Rilevanza, rappresentata dall'Operazione prima descritta che ha portato alla vendita del 50% di Edipower ed alla stipula di un contratto di lungo termine di fornitura di gas con la stessa, considerata l'incertezza circa la sussistenza dei requisiti di non correlazione dell'Amministratore Indipendente sig. Mario Cocchi, dopo aver acquisito un parere legale in merito, gli altri componenti del Comitato Indipendenti (Prof. Gian Maria Gros Pietro ed Avv. Gregorio Gitti) hanno deliberato unanimemente l'attivazione del Presidio Alternativo al Comitato Indipendenti ("**Presidio Alternativo**") costituito dai residui due Amministratori Indipendenti, il quale si è riunito sei volte per esaminare il contratto di vendita della partecipazione in Edipower da Edison a Delmi nonché il contratto di somministrazione di gas naturale da Edison a Edipower collegato al citato contratto di vendita, per i quali, anche avvalendosi dell'assistenza di *advisors* indipendenti, ha espresso parere favorevole.

* * *

3. La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso in data 14 febbraio 2013 le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, nelle quali è attestato che il bilancio separato ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e le altre componenti di conto economico complessivo, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Società e del Gruppo nonché è attestato che la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui all'art. 123-*bis*, comma 4 del D.Lgs. n. 58/1998 contenute nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo.
4. Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., nè ha ricevuto esposti da parte di terzi.
5. Con l'approvazione del bilancio 2010 da parte dell'Assemblea del 26 aprile 2011 è stato conferito l'incarico di revisione legale per il periodo 2011-2019 alla società di revisione Deloitte & Touche Spa. Si rileva che, nel corso del 2012 sono stati conferiti alla società di revisione Deloitte & Touche Spa, da parte di Edison:
 - i seguenti incarichi ulteriori nell'ambito della revisione:
 - a. euro 80.000 per attestazioni relative al prospetto OPA Edison;

- b. euro 19.887,00 per le verifiche sul tariffario 2012 Personale JV Gas Italia;
- c. euro 19.887,00 per le verifiche sul tariffario 2012 Personale JV Gas Estero;
- d. euro 7.000,00 per la *purchase price allocation* CSE per Edison;
- e. euro 6.800,00 per attestazioni certificati verdi;
- f. euro 6.631,00 per le verifiche sul tariffario 2012 Espatriati Egitto;
- g. euro 6.500,00 per attestazione dati ricerca e sviluppo per finanziamenti europei;
- h. euro 4.000,00 per attestazione relativa alla deduzione IRAP dei costi del personale;

e da parte delle società controllate da Edison:

- i seguenti incarichi ulteriori nell'ambito della revisione:
 - a. euro 38.850,00 per attività di revisione della branch norvegese di Edison International Spa;
 - b. euro 10.000 per attività relative a CSE Srl;
 - c. euro 5.500,00 per interim report di Edison International;
 - d. euro 2.000,00 per la revisione dei conti annuali separati di Compagnia Elettrica Lombarda.

Per completezza si rileva che nel corso del 2012 società appartenenti alla rete del revisore Deloitte & Touche hanno svolto le seguenti attività, in esecuzione ed a completamento dei contratti già in corso alla data di conferimento dell'incarico di revisione, per un importo complessivo di Euro 104.066 relative a:

- attività di consulenza nell'ambito di progetti di sviluppo di sistemi informativi non contabili;
- attività di manutenzione non evolutiva.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, anche ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, accertando il rispetto delle disposizioni normative in materia, nonché la compatibilità con le limitazioni previste dalla legge per i servizi diversi dalla revisione legale prestati ad Edison Spa ed alle sue controllate, rilevando che nel corso dell'esercizio non sono stati conferiti incarichi significativi ai soggetti appartenenti alla medesima rete della società di revisione.

6. Nel corso del 2012 il Collegio ha rilasciato pareri ai sensi di legge:
- (i) in merito a remunerazioni attribuite ad amministratori investiti di particolari cariche, come stabilite dal Consiglio d'Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione,
 - (ii) in merito alla sostituzione di amministratori ai sensi dell'art. 2386 C.C.;
 - (iii) in merito all'attribuzione al revisore legale di incarichi diversi dalla revisione del bilancio;
 - (iv) in merito alla nomina dei Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari.
- Per il dettaglio dei compensi complessivi corrisposti ai componenti del Consiglio d'Amministrazione si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla Remunerazione.

7. Nell'esercizio delle proprie funzioni, al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, il Collegio Sindacale:
- si è riunito con frequenza regolare ed ha redatto n. 10 verbali relativi all'attività effettuata;
 - ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio d'Amministrazione (n. 12), ottenendo dagli Amministratori in via continuativa informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate;
 - ha partecipato ad un'audizione in Consob su richiesta di quest'ultima;
 - ha partecipato, tramite il Presidente, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione;
 - ha partecipato all'Assemblea della Società tenutasi il 24 aprile 2012;
 - ha avuto rapporti con gli organi di controllo delle società controllate ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. n. 58/1998, anche attraverso una riunione congiunta con gli stessi;
 - ha partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza del Modello Organizzativo ex lege 231/2001, al fine di un reciproco scambio di informazioni.

8. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le operazioni

deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale, fossero ispirate a principi di razionalità economica, e non fossero manifestamente imprudenti od azzardate, in conflitto d'interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Prima dell'assunzione del controllo da parte di EDF avvenuta il 24 maggio 2012, erano riservate alla esclusiva competenza del Consiglio d'Amministrazione le operazioni significative con parti correlate, nell'ambito delle quali il Consiglio medesimo ha ritenuto di farvi rientrare, oltre alle operazioni con l'azionista di controllo Transalpina d'Energia Srl ("**TdE**") ed i soci di TdE, a cascata anche quelle con i soci dei soci di TdE e le società del gruppo di appartenenza di tali soggetti, che sono state definite "**Parti Rilevanti**". Su tale argomento si rimanda a quanto descritto in precedenza al punto 2., precisando che le anzidette Parti Rilevanti sono state espunte dall'ambito delle Parti Correlate a seguito della riorganizzazione societaria già menzionata.

Successivamente al citato evento il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di attribuire ampi poteri all'Amministratore Delegato per la gestione della Società in quanto egli può compiere, con firma singola, tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge e con esclusione delle operazioni che la legge o il Consiglio d'Amministrazione hanno inteso riservare alla competenza del Consiglio stesso.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società rappresentino un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa.

9. In merito all'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo, la vigilanza del Collegio Sindacale si è svolta attraverso la conoscenza della struttura organizzativa e mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali, con la Direzione dei Sistemi di Controllo Interno e con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni.

Al Consiglio d'Amministrazione, anche attraverso gli organi da esso delegati, spetta la gestione della Società.

Al Presidente ed all'Amministratore Delegato spettano, per statuto, la legale rappresentanza nei confronti dei terzi ed in giudizio.

Al Presidente non sono assegnate deleghe operative e gli sono riservati compiti istituzionali, di indirizzo e di controllo. All'Amministratore Delegato sono stati attribuiti ampi poteri per la gestione della Società.

La struttura organizzativa della Società e del Gruppo è definita dall'Amministratore Delegato e diffusa tramite un sistema di comunicazioni organizzative che individuano i dirigenti responsabili delle diverse direzioni e *business unit* e da un sistema di procure coerente con le responsabilità assegnate, le cui linee guida di attribuzione sono confermate nell'ambito del Modello 231/2001. Con analoghe comunicazioni organizzative, emesse a cura dei direttori delle diverse Direzioni e *business unit*, con presa visione da parte dell'Amministratore Delegato, vengono definiti gli assetti organizzativi a livello maggiormente operativo. Le comunicazioni organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sull'*intranet* aziendale.

10. Con riferimento alla vigilanza sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno, anche ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio ha avuto incontri periodici con i responsabili della Direzione Sistemi di Controllo Interno e di altre funzioni aziendali e, tramite la partecipazione del Presidente del Collegio alle relative riunioni, con il Comitato Controlli e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) e l'Organismo di Vigilanza del Modello 231/2001.

Il sistema di controllo interno di Edison è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative che pervade tutta la Società, con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*).

Spetta al Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, (i) definire

le linee guida del sistema di controllo interno, (ii) esaminare periodicamente i principali rischi aziendali identificati dall'Amministratore Delegato cui spetta anche l'esecuzione alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, e (iii) valutare, almeno con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Nell'ambito del sistema dei controlli è prevista la funzione di Internal Auditing finalizzata ad assistere il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Controlli e Rischi, nonché il *management* aziendale; al responsabile di tale funzione il Consiglio di Amministrazione ha assegnato alla Direzione dei Sistemi di Controllo Interno il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività di tale Direzione si esplica principalmente attraverso un piano annuale di interventi di *audit* e di *compliance*, nonché di monitoraggio della effettiva esecuzione delle raccomandazioni emesse negli interventi di verifica (*follow up*).

Il Gruppo si avvale inoltre di altri strumenti a presidio degli obiettivi operativi e degli obiettivi di *compliance*, tra cui un sistema strutturato e periodico di pianificazione, controllo di gestione e *reporting*, una struttura di *governance* dei rischi finanziari (principalmente rischi *commodity* e di cambio), un sistema di gestione dei rischi aziendali secondo i principi dell'*Enterprise Risk Management* (ERM), nonché il modello di controllo contabile ex lege 262/2005 in materia di informazione finanziaria.

Con riferimento all'ERM, risulta identificata una mappa dei principali rischi aziendali attraverso un'attività strutturata di *risk mapping* e di *risk scoring* realizzata mediante un processo di auto-valutazione dei rischi che ha coinvolto tutti i responsabili di Direzioni e *business unit*.

Al *Risk Officer* di Edison è affidata la responsabilità di coordinare il processo di gestione dei rischi, supportando il *management* nel processo di definizione della strategia complessiva, delle politiche di rischio e nell'analisi, identificazione, valutazione e gestione dei rischi stessi, nonché nella definizione e gestione del relativo sistema di controllo e *reporting*.

Il Collegio ha periodicamente rivisto l'evoluzione della mappatura dei rischi secondo la metodologia ERM con i responsabili della funzione a ciò preposta.

Edison ha approvato il modello organizzativo previsto dal decreto legislativo 231/2001 ("**Modello 231**"), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della società. Il Modello 231 adottato, di cui è parte integrante il Codice Etico, partendo dall'analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di vigilanza ("**OdV**"), cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello 231 e di curarne l'aggiornamento; esso riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale. L'OdV è composto da un professionista esterno, nel ruolo di presidente, e da due amministratori indipendenti ed alle sue riunioni (n. 5 nel corso del 2012) ha partecipato anche il Presidente del Collegio Sindacale.

La Società è dotata da tempo di una procedura per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni relativi all'emittente, in particolare riferita alle informazioni di natura privilegiata, che è parte integrante del Modello 231. Per risultare maggiormente inerente alle modifiche legislative introdotte in sede di recepimento della disciplina comunitaria in materia di *market abuse*, la procedura è stata emendata nel 2010 per essere adeguata a talune esigenze operative che si sono manifestate nel corso della sua applicazione.

In tema di *internal dealing*, fermi rimanendo gli obblighi relativi alla disciplina del *market abuse*, il Consiglio di Amministrazione ha introdotto, a sensi di legge, in specifici periodi dell'anno, un obbligo di astensione dal compimento di operazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società.

Si segnala che dal 10 settembre 2012 la disciplina dell'*internal dealing* si riferisce alle sole azioni di risparmio ed agli strumenti finanziari ad esse collegati, in quanto unica categoria di azioni quotata in un mercato regolamentato.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state segnalate al mercato ed alle autorità competenti operazioni effettuate da amministratori o sindaci ed in particolare l'adesione all'OPA per n. 1.330.000 azioni ordinarie da parte del Consigliere Cocchi e per n. 30.000 azioni ordinarie da parte del Consigliere

Gian Maria Gros Pietro, e la cessione di n. 47.000 azioni ordinarie da parte del Consigliere Bruno D'Onghia.

Infine il Collegio Sindacale si è costantemente interfacciato con la Direzione dei Sistemi di Controllo Interno al fine di valutare il piano di audit e le sue risultanze sia nella fase di impostazione, sia in quella di analisi delle verifiche effettuate e dei relativi *follow-up*.

Il Collegio Sindacale - come detto - ha partecipato, tramite il Presidente, alle riunioni del Comitato Controlli e Rischi ed a quelle dell'Organismo di Vigilanza ed ha analizzato le relative relazioni semestrali indirizzate al Consiglio d'Amministrazione.

11. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'adeguatezza e affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante osservazioni dirette, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, a sensi di legge e previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, i Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai quali sono stati attribuiti i poteri e le funzioni stabilite dalla legge e forniti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Modello di controllo contabile ex legge 262/2005" avente l'obiettivo di definire le linee che devono essere applicate nell'ambito del Gruppo Edison con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-bis del decreto legislativo n. 58/1998 in tema di redazione di documenti contabili societari e dei relativi obblighi di attestazione, dando mandato all'Amministratore Delegato, per il tramite dei Dirigenti preposti, di curarne l'attuazione.

La predisposizione dell'informativa contabile e di bilancio, civilistica e consolidata, è disciplinata dal Manuale dei principi contabili di Gruppo e dalle altre procedure amministrativo-contabili che fanno parte del Modello ex lege 262/2005, inclusa la procedura di *fast closing* di cui si è dotata la Società.

Nell'ambito del Modello ex lege 262/2005 sono formalizzate anche le procedure inerenti il processo di *impairment* in conformità al principio contabile IAS 36. L'analisi sulla recuperabilità dei valori degli *asset* e dell'avviamento è stata, come in passato, condotta con l'ausilio di un esperto indipendente altamente qualificato e condivisa dal Consiglio d'Amministrazione del 8 febbraio 2013. Per una più completa descrizione delle metodologie ed assunzioni applicate si rimanda alla nota 18 del Bilancio Consolidato.

La procedura di *impairment* e le sue risultanze sono state oggetto di analisi e discussioni sia in riunioni del Comitato Controlli e Rischi, cui ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, sia in riunioni del Collegio Sindacale, il quale ha costantemente monitorato la procedura attraverso incontri con il *management* aziendale, l'esperto indipendente e la società di revisione.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dai Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari di Edison S.p.A. in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile in relazione alle caratteristiche dell'impresa ed all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato di Edison S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Edison.

Il Collegio ha infine vigilato sul processo di informativa finanziaria, anche mediante assunzione di informazioni dal *management* della Società.

12. Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società' alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/98, affinché le stesse forniscano le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza rilevare eccezioni.

13. Nel corso delle periodiche riunioni tenute dal Collegio Sindacale con la società incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

14. Per quanto concerne la verifica sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario,

previste dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana (“**Codice**”) nell’edizione in vigore, il Collegio ha svolto tale attività di verifica con l’assistenza della Direzione Affari Societari.

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari dà conto delle raccomandazioni del Codice che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non attuare, fornendone la relativa motivazione.

In seno al Consiglio d’Amministrazione la Società aveva costituito il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato Strategico e le competenze di ciascun comitato risultavano definite, nelle loro linee generali, nell’ambito degli Accordi di *Governance* stipulati tra EDF e Delmi nell’ambito del loro controllo congiunto su Edison e formalizzate con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione.

A seguito dell’acquisizione del controllo solitario da parte di EDF, il Comitato Strategico non è più stato istituito e le regole di funzionamento e la composizione del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione sono state ridefinite dal Consiglio d’Amministrazione del 4 giugno 2012 per tenere conto della mutata *governance* societaria. La prescrizione del Codice circa l’integrale composizione del Comitato Controllo e Rischi per il tramite di amministratore indipendenti non risulta rispettata.

Il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato per la Remunerazione si sono riuniti rispettivamente 5 e 3 volte nel corso dell’esercizio.

Il Consiglio d’Amministrazione della Società in carica all’inizio dell’esercizio 2012 era composto da 13 membri, di cui 12 amministratori non esecutivi, 3 dei quali qualificati come indipendenti dal Consiglio stesso sulla base delle rispettive dichiarazioni. Tale Consiglio è cessato con l’assemblea di approvazione del bilancio 2011 ed è stato nominato un nuovo consiglio con la stessa ripartizione di amministratori esecutivi ed indipendenti. In data 24 maggio 2012 i cinque amministratori indicati dal socio Delmi hanno rassegnato le proprie dimissioni e sono subentrati cinque nuovi amministratori cooptati nella riunione del Consiglio d’Amministrazione del 4 giugno 2012. Nella riunione del Consiglio d’Amministrazione del 26 ottobre 2012 si è dimesso un altro amministratore sostituito nella stessa riunione per cooptazione da un nuovo amministratore.

Gli amministratori cooptati scadranno alla prossima assemblea e quindi unitamente agli amministratori in carica che sono stati eletti per un esercizio fino all’assemblea di approvazione del bilancio 2012.

Nel 2012, diversamente dagli anni passati, il Consiglio d’Amministrazione ha convenuto di non effettuare una autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

Il Collegio Sindacale ha proceduto alle valutazioni di propria competenza, constatando la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza adottati dal Consiglio d’Amministrazione ed il rispetto dei requisiti di composizione dell’organo amministrativo nella sua collegialità.

Inoltre, il Collegio ha verificato il possesso, da parte dei componenti del Collegio Sindacale, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori ed ha fatto propria la raccomandazione del Codice, che dispone di dichiarare l’interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione; nel corso del 2012 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Si rinvia alla specifica Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari per ulteriori approfondimenti sulla *corporate governance* della Società, in merito alla quale il Collegio non ha rilievi da formulare all’Assemblea.

15. Infine il Collegio Sindacale ha svolto delle proprie verifiche sull’osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del progetto di bilancio separato e di bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2012, delle rispettive note illustrative e della Relazione degli Amministratori a corredo degli stessi, in via diretta e con l’assistenza dei responsabili di funzione ed attraverso le informazioni ottenute dalla società di revisione.

In particolare, si dà atto che il bilancio separato ed il bilancio consolidato di Edison S.p.A. al 31

dicembre 2012 sono stati redatti in conformità agli "*International Financial Reporting Standards*" ("principi contabili internazionali IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board, in base al testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (G.U.C.E.).

L'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non ha fatto emergere fatti significativi da menzionare nella Relazione all'Assemblea, ovvero da segnalare agli organi di vigilanza e controllo.

Sulla base di quanto sopra riportato, a compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998, su quanto di propria competenza in ordine al bilancio separato ed al bilancio consolidato e relative note illustrative ed alla relazione sulla gestione e concorda con la proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea in merito alla destinazione del risultato d'esercizio.

Con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012 viene a scadenza il mandato conferito al Consiglio d'Amministrazione dall'Assemblea del 24 aprile 2012; inoltre si dovrà procedere all'integrazione dei sindaci supplenti ed alla conferma/nomina di un sindaco effettivo; il Collegio Sindacale invita pertanto i signori Azionisti a provvedere in merito.

Milano, 20 febbraio 2013

Il Collegio Sindacale
Dott. Alfredo Fossati
Dott. Leonello Schinasi
Dott. Giuseppe Cagliero

Presidente
Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo

Il documento è disponibile anche
sul sito Internet www.edison.it

Coordinamento editoriale
Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto grafico
In Pagina, Saronno

Fotografie
Archivio Edison
Renato Cerisola
Eye Studio
Alberto Novelli
Fabrizio Villa

Stampa
Grafiche Maggioni, Milano

Milano, marzo 2013

Questa pubblicazione è stata realizzata utilizzando carta ecologica, a basso impatto ambientale.



Edison Spa

Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Capitale Soc. euro 5.291.700.671,00 i.v.
Reg. Imprese di Milano e C.F. 06722600019
Partita IVA 08263330014
REA di Milano 1698754

EDISON SPA
Foro Buonaparte 31
20121 Milano
T 02 6222.1
www.edison.it

